



Codice procedura: n. 1007

Classifica: CT013_IF01007

Proponente: IBVI 8 S.R.L.

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 331,2 MWp, denominato “Castel di Iudica” comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di: Castel di Iudica (CT) l’Impianto Fotovoltaico e le Stazioni di Utente 1 e 2 e porzioni di Elettrodotto; nel Comune di Ramacca (CT).

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. N.311 N.P./2023 del 16/05/2023

VISTE le direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “*Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 con il quale è stato modificato e sostituito il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;

CONSIDERATO che con D.D.G. n. 195 del 26 marzo 2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;



LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO l'art. 73 della l.r. n. 9/2021 che ha stabilito che la Commissione Tecnica Specialistica di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modificazioni, è composta da 60 commissari ed è articolata in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 con cui, in applicazione delle previsioni del comma 2 dell'art. 73 della LR 9/2021, è stata disciplinata l'articolazione delle predette sottocommissioni, modificata dalla Delibera di Giunta n. 47 del 12 febbraio 2022;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola, a decorrere dal 1° gennaio 2022, il funzionamento della Commissione ed individua gli obblighi, i compiti e le funzioni assegnati al predetto organismo;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29 dicembre 2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31 dicembre 2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “*Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS*”;



VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14 febbraio 2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17 febbraio 2022 con cui, in applicazione della Delibera di Giunta n. 47 del 12 febbraio 2022 sono state modificate le sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 con il quale si è provveduto a nominare n° cinque componenti la Commissione Tecnica Specialistica in sostituzioni di altrettanti componenti dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA l’istanza sottoscritta in data 30/07/2020 (prot. DRA n. 44416 del 03/08/2020), con la quale il Sig. *“Francesco Sposito (Proponente), nato a Palermo (PA), il 01/07/1978, codice fiscale SPSFNC78L01G273Q, , in qualità di Rappresentante legale (omissis) della IBVI 8 S.r.l., con sede legale in Bolzano, Viale Amedeo Duca d’Aosta 76, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle Imprese n. 03022380210, REA n. BZ - 225215, domiciliato ai fini del presente procedimento presso la sede della Società in Bolzano, Viale Amedeo Duca d’Aosta 76 ed indirizzo PEC: ibvi8srl@pec.it, RICHIEDE l’attivazione dell’iter per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ex art. 27 bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. unitamente all’attivazione della procedura di valutazione d’incidenza ambientale - VINCA ai sensi dell’art.5 del D.P.R. 357/97, ivi incluso il rilascio dell’autorizzazione unica ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 387/2003 e il rilascio di tutti i nulla/osta pareri ai sensi dell’art. 120 del TU 1775/1933 per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 363,2 MWp, comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Castel di Iudica, Ramacca, Centuripe, Paternò”;*

VISTA la nota **DRA – Servizio 1°** “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 047803 del 17 agosto 2020 avente per oggetto : “CT013_IF01007 (Cod. Procedura 1007) – IBVI 8 S.r.L – “Realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 363,2 MWp, denominato “Castel di Iudica” comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di: Castel di Iudica (CT) l’Impianto Fotovoltaico e le Stazioni di Utenza 1 e 2 e porzioni di Elettrodotto; nei Comuni di Ramacca (CT), Paternò (CT) e Centuripe (EN) porzioni di Elettrodotto e Stazioni di Smistamento - Procedura di Valutazione di



Impatto Ambientale (V.I.A.) integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Comunicazione avvio procedibilità istanza per la procedura ambientale, pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento e contestuale trasmissione progetto alla CTS";

VISTI i seguenti elaborati tecnici ed amministrativi trasmessi dal **Proponente** e pubblicati sul portale SIVVI:

N°	NOME FILE	TITOLO
1.	RS06AEG0000A0.PDF	LOCALIZZAZIONE AREE ACQUISITE IGM;
2.	RS06AEG0001A0.PDF	LOCALIZZAZIONE AREE ACQUISITE CTR;
3.	RS06AEG0002A0.PDF	LOCALIZZAZIONE AREE ACQUISITE CATASTALE;
4.	RS06AEG0003A0.PDF	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU IGM;
5.	RS06AEG0004A0.PDF	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU CTR;
6.	RS06AEG0005A0.PDF	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CATASTALE;
7.	RS06AEG0006A0.PDF	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU ORTOFOTO;
8.	RS06AEG0007A0.PDF	LOCALIZZAZIONE ELETTRDOTTO RAMACCA - PATERNÒ 380 SU IGM;
9.	RS06AEG0008A0.PDF	LOCALIZZAZIONE ELETTRDOTTO RAMACCA - PATERNÒ 380 SU CTR;
10.	RS06AEG0009A0.PDF	LOCALIZZAZIONE ELETTRDOTTO RAMACCA - PATERNÒ 380 SU ORTOFOTO;
11.	RS06AEG0010A0.PDF	CARTA VINCOLO IDROGEOLOGICO E PAI IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
12.	RS06AEG0011A0.PDF	CARTA VINCOLO IDROGEOLOGICO E PAI ELETTR RAMACCA – PATERNÒ 380;
13.	RS06AEG0012A0.PDF	CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
14.	RS06AEG0013A0.PDF	RS06AEG0013A0.PDF;
15.	RS06AEG0014A0.PDF	CARTA DEI REGIMI NORMATIVI IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
16.	RS06AEG0015A0.PDF	CARTA REGIMI NORMATIVI CT E PTPR ENNA ELETTRDOTTO RAMACCA – ...;
17.	RS06AEG0016A0.PDF	CARTA COMPONENTI PAESAGGIO E BENI ISOLATI IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
18.	RS06AEG0017A0.PDF	CARTA PAESAGGIO E BENI ISOLATI ELETTRDOTTO RAMACCA – PATERNÒ ...;
19.	RS06AEG0018A0.PDF	CARTA DELL'USO DEL SUOLO CLC IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
20.	RS06AEG0019A0.PDF	CARTA DELL'USO DEL SUOLO CLC ELETTRDOTTO RAMACCA – PATERNÒ 380;
21.	RS06AEG0020A0.PDF	CARTA AREE NATURA 2000 IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
22.	RS06AEG0021A0.PDF	CARTA AREE NATURA 2000 ELETTRDOTTO RAMACCA – PATERNÒ 380;
23.	RS06AEG0022A0.PDF	CARTA AREE RETE ECOLOGICA SICILIANA IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
24.	RS06AEG0023A0.PDF	CARTA AREE RETE ECOLOGICA SICILIANA ELETTR. RAMACCA – PATERNÒ 380;
25.	RS06AEG0024A0.PDF	PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO;
26.	RS06EPD0001A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO - COROGRAFIA 1:25000;
27.	RS06EPD0002A0.PDF	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO;
28.	RS06EPD0003A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO - PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT;
29.	RS06EPD0004A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTEL DI IUDICA - SCHEMA TECNICO UNIFILAR;
30.	RS06EPD0005A0.PDF	RILIEVO PLANOALTIMETRIC;
31.	RS06EPD0006A0.PDF	IMPIANTO FOTOV. - DISEGNI TIPICI CABINA DI CAMPO CABINA DI IMPIANTO ...;
32.	RS06EPD0007A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO - PARTICOLARI STRUTTURE DI SOSTEGNO;
33.	RS06EPD0008A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO – PARTICOLARI;
34.	RS06EPD0009A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO - PARTICOLARI DELLA RECINZIONE;
35.	RS06EPD0010A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO - PLANIMETRIA SU CR CON ATTRAVERSAMENTI;
36.	RS06EPD0011A0.PDF	INQUADRAMENTO CATASTALE CON API;
37.	RS06EPD0012A0.PDF	STAZIONI DI UTENZA E COLLEGAMENTO ALLA RETE – INQUADRAMENTO;
38.	RS06EPD0013A0.PDF	STAZIONI DI UTENZA E COLLEGAMENTO ALLA RETE - PLANIMETRIA SU ...;
39.	RS06EPD0014A0.PDF	STAZIONE DI UTENZA E COLLEGAMENTO ALLA RETE – PLANIMETRIA;



40.	RS06EPD0015A0.PDF	STAZIONE DI UTENZA E COLLEGAMENTO ALLA RETE - PIANTA E ...;
41.	RS06EPD0016A0.PDF	STAZIONE DI UTENZA E COLLEGAMENTO ALLA RETE;
42.	RS06EPD0017A0.PDF	IMPIANTO FOTOVOLTAICO - ASSIEME OPERE DI RETE;
43.	RS06EPD0018A0.PDF	IMPIANTO FOTOV. - ELETTRODOTTI AT - PLANIMETRIA ATTRAVERSAMENTI;
44.	RS06REL0006A0.PDF	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
45.	RS06REL0009A0.PDF	QUADRO ECONOMICO;
46.	RS06ADD0001A0.PDF	DICH.SOST. CERTIFICATO DI VIGENZA;
47.	RS06ADD0003A0.PDF	ATTESTAZIONE DISPONIBILITÀ DEI SUOLI;
48.	RS06ADD0004A0.PDF	ATTI NOTARILI PROGETTO;
49.	RS06ADD0005A0.PDF	ADESIONE PROTOCOLLO DI LEGALITÀ;
50.	RS06ADD0006A0.PDF	DICH. SOST. – LAVORO;
51.	RS06ADD0007A0.PDF	DICH.IMPEGNO REALIZZAZIONE IMPIANTO;
52.	RS06ADD0008A0.PDF	ATTESTAZIONE ASSICURAZIONE;
53.	RS06ADD0008A0.PDF	IMPEGNO CAUZIONE MESSA IN PRISTINO;
54.	RS06ADD0011A0.PDF	DICH.TITOLARITA' ISTANZA;
55.	RS06ADD0012A0.PDF	DICH.VALORE ECONOMICO;
56.	RS06ROI0001A0.PDF	ONERI VIA_ VINCA;
57.	RS06ADD0013A0.PDF	DICHIARAZIONE INCARICO PROGETTISTA;
58.	RS06ADD0014A0.PDF	DICHIARAZIONE SOST. CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA;
59.	RS06ADD0015A0.PDF	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ANTICORRUZIONE;
60.	RS06ADD0016A0.PDF	DICHIARAZIONE PROGETTISTA;
61.	RS06ADD0018A0.PDF	DICH_ELENCO_PROFESIONISTI ;
62.	RS06IST0001A0.PDF	ISTANZA;
63.	RS06SNT0001A0.PDF	SCHEDA SINTESI PROGETTO VIA;
64.	RS06REL0004A0.PDF	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA;
65.	RS06REL0005A0.PDF	RELAZIONE IMPATTO ELETTROMAGNETICO;
66.	RS06REL0007A0.PDF	RELAZIONE CALCOLO PRELIMINARE IMPIANTI;
67.	RS06REL0008A0.PDF	RELAZIONE CALCOLO STRUTTURALE PRELIMINARE;
68.	RS06REL0010A0.PDF	CAVIDOTTI MT - RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA;
69.	RS06REL0011A0.PDF	DISCIPLINARE DEGLI ELEMENTI TECNICI;
70.	RS06REL0012A0.PDF	COLLEGAMENTO ALLA RTN - STAZIONI UTENZA E COLLEGAMENTO ALLA ...;
71.	RS06REL0013A0.PDF	RELAZIONE DISMISSIONE;
72.	RS06REL0014A0.PDF	ELETTRODOTTO AT COLLEGAMENTO ALLA RTN REL. TEC. DESCRITTIVA;
73.	RS06REL0015A0.PDF	RELAZIONE GEOLOGICO – TECNICA;
74.	RS06REL0016A0.PDF	RELAZIONE IDROGEOLOGICA;
75.	RS06AEG0025A0.PDF	CARTA GEOLOGICA;
76.	RS06AEG0026A0.PDF	PROFILO GEOLOGICO;
77.	RS06IST0002A0.PDF	ALLEGATO A1, A2, B1, B2;
78.	RS06AVV0001A0.PDF	AVVISO AL PUBBLICO;
79.	RS00GIS0000X0.ZIP	SHAPEFILE PROGETTO;
80.	RS06ADD0017A0.PDF	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTI INCARICATI SIA;
81.	RS06PMA0000A0.PDF	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE;
82.	RS06REL0000A0.PDF	RELAZIONE PAESAGGISTICA;
83.	RS06REL0001A0.PDF	RELAZIONE STUDI FLORISTICI E FAUNISTICI;
84.	RS06REL0002A0.PDF	RELAZIONE AGRONOMICA;
85.	RS06REL0003A0.PDF	MITIGAZIONI, RIQUALIF., TUTELA E FORESTAZIONE;
86.	RS06RIA0000A0.PDF	RELAZIONE DI INCIDENZA;
87.	RS06SIA0000A0.PDF	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE LGS 152/2006 E ...;
88.	RS06SNT0000A0.PDF	SINTESI NON TECNICA;



89. RS06ADD0019A0.PDF ACCETTAZIONE STMG;
90. RS06EET0000A0.PDF ELENCO ELABORATI ALLEGATI;
91. RS06ADD0002R0.PDF DICHIARIAZ. SOST. NOTORIETA'-ANTIMAFIA ...;
92. RS06ADD0010R0.PDF VISURA + PROCURA;

VISTA la nota del **Proponente** del 18 settembre 2020 (prot. DRA n.54541 del 18/09/20) che, in riscontro alla nota della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Catania prot. 9992 del 11 settembre 2020, chiede *“a codesta spettabile Amministrazione di esercitare i propri poteri di autotutela e, per l’effetto, annullare il provvedimento e, di conseguenza, dare piena applicazione alle previsioni nazionali e regionali applicabili, rinviando ogni eventuale confronto in seno alla convocanda Conferenza dei Servizi e, in ogni caso, fornire maggiori dettagli in relazione alla tipologia di attività che verranno richieste rispetto alle quali, si ribadisce, la scrivente conferma la massima disponibilità ad effettuarle”*;

VISTA la nota del **Comando Corpo Forestale** - Servizio 11/U.O. prot. n. 86162 del 13/09/2020 (prot. DRA n. 55423 del 23/09/2020) con la quale *“si fa obbligo alla Ditta di verificare se egli interventi da effettuare ricadono in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi delle R. D. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926. In caso positivo la Ditta dovrà inoltrare apposita richiesta allo scrivente S.I.R.F. al fine di esprimere il parere di competenza secondo le nuove direttive unificate per il rilascio dell’autorizzazione ed è nulla osta al vincolo idrogeologico in armonia con il Piano per l’assetto idrogeologico (PAI) approvato con D.A. Territorio e Ambiente del 17/04/2012, pubblicato nella GURS n. 18 del 04/05/2012”*;

VISTA la nota della **Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna** prot. n. 4977 del 23/09/2020 (prot. n. 55636 del 24/09/2020) con la quale *“ai sensi dell’articolo 25 del D.lgs. n. 50/ 2016, chiede e la relazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico in formato cartaceo e digitale contenente gli esiti delle indagini geologiche ed archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all’esito delle ricognizioni volte all’osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché per le opere in rete alle fotointerpretazioni, redatta da archeologo munito dei requisiti di legge. L’acquisizione della suddetta verifica preventiva dell’interesse archeologico è preordinata all’emissione del parere di competenza”*;

VISTA la nota di **TERNA** del 18/08/2020 (prot. DRA n. 55636 del 24/09/2020) con la quale informano *“che la società è titolare di alcune richieste di connessione per iniziative nel Comune in oggetto, di potenza diversa, per le quali Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (lettere prot. TERNA/P20190064574, TERNA/P20190065983 e TERNA/P20190083174 in allegato) che è stata accettata dalla Società. Qualora tali richieste si riferiscano all’impianto in oggetto, da intendersi quale unica iniziativa di produzione di interesse, è necessario che il proponente presenti a Terna la richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente) e, successivamente all’accettazione del nuovo preventivo di connessione, sottoponga a TERNA il progetto delle opere RTN necessarie per la connessione, per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di TERNA medesima.*

Infine Vi ricordiamo che:

– la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;



– ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da TERNA”;

VISTA la nota della **Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Catania** prot. n. 11577 del 28/09/2020 (Prot. DRA n. 56422 del 29/09/2020) con la quale viene rappresentato che “in riferimento alla vostra nota pervenuta a questo ufficio in data 21/09/2020 al prot. n. 10913 relativamente alla nostra richiesta di VIARCH prot. n. 9992 del 11/09/2020, si fa presente che l’area oggetto dei lavori pur non presentando aree delimitate come tutela archeologica, si trova nei pressi di due importanti centri di Monte Judica e Monte Turcisi e che il rischio archeologico, in considerazione della mancanza di survey di dettaglio nell’area vasta, rimane alto. L’opera in argomento riveste certamente un interesse pubblico (Circolare Ministeriale 1-2006) e il suo impatto sul territorio è molto alto anche in termini geografici dal momento che coinvolge vaste aree in ben quattro comuni. In considerazione di tutto ciò la pratica della archeologia preventiva (l’articolo 25 del D.Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche) è stata concepita dal legislatore per evitare sia un possibile danno alla tutela del territorio che una maggiore celerità e agilità alla stessa realizzazione di opere, come questa, di grande impatto sul territorio. Nel caso specifico questo ufficio ritiene importante porre l’attenzione sull’area di realizzazione delle due linee aeree in AT a 150 kV e gli altri collegamenti e garantire una sorveglianza in corso d’opera”;

VISTA la nota del **Proponente** del 2/10/2020 (prot. DRA n. 57596 del 02/10/2020) che, in riscontro alla nota della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Catania prot. 11577 del 28 settembre 2020, precisa quanto segue: “In primo luogo si ribadisce che gli impianti alimentati a fonte rinnovabile non sono opere pubbliche ma opere private di pubblica utilità, assimilate a queste ultime soltanto ai fini dell’applicazione del regime espropriativo e del regime acceleratorio.

Questo è confermato a più riprese dalla giurisprudenza rilevante e confermato dalla prassi, atteso che si è a conoscenza che, in relazione ad altre iniziative comparabili a quella in oggetto (facilmente consultabili sul portale regionale Regione Sicilia Ambiente) tale richiesta non è stata formulata.

Nella nota si fa riferimento anche alla Circolare Mibact del 1/2016 che in relazione a tale aspetto, lega il relativo esperimento alla fase della Conferenza dei Servizi.

Ove anche si volesse ritenere che tali adempimenti siano applicabili al caso in esame, la sede in cui devono essere richiesti e specificati in dettaglio tali adempimenti dovrà essere quella della Conferenza dei Servizi.

Né potrebbe essere diversamente, atteso che in tale sede si avrà precisa contezza di quelle che saranno le eventuali migliorie da apportare al progetto e in tale occasione si avrà piena contezza della esatta localizzazione della sottostazione per come verrà tesa non è applicabile, con il risultato che anche Codesto ente potrà specificare con maggiore dettaglio gli interventi eventualmente da richiedersi.

Tale modus operandi, del resto, assicura il pieno rispetto dei principi di buon andamento ed economicità dell’azione amministrativa, evitando un inutile aggravio di tempi e costi sia per il privato sia per l’amministrazione.

In ragione di quanto sopra esposto e argomentato, si rinvia ogni eventuale confronto in seno alla convocanda Conferenza dei Servizi nell’ambito della quale la scrivente conferma la massima disponibilità a raccogliere le puntuali prescrizioni che Codesta Soprintendenza vorrà impartire”;



VISTA la nota della **Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Catania** prot. n.12331 08/10/2020 (prot. DRA n. 58788 del 08/10/2020) con la quale *“in riferimento alla vostra nota pervenuta a questo Ufficio in data 06/10/2020 al prot. n. 12059 relativamente alla nostra richiesta di VIARCH prot. n. 9902 del 11/09/2020 e alla nostra lettera prot. n. 11157 del 28/09/2020, questo Ufficio non può che ribadire quanto già precedentemente espresso. L’opera in argomento presenta un notevole impatto sul territorio e, infatti, si è appreso che la Soprintendenza di Enna, nel cui territorio ricade parte del progetto, ha già ricevuto da voi la relazione di impatto archeologico per la parte di progetto che ricade nel loro ambito territoriale. Per quanto riguarda la vostra richiesta di fornire puntuali precisazioni, come già indicato precedentemente, questo ufficio ritiene importante porre l’attenzione sull’area di realizzazione delle due linee aeree in AT a 150 kV e degli altri collegamenti e garantire una sorveglianza in corso d’opera al fine di tutelare il patrimonio archeologico sommerso”*;

VISTA la nota del **Proponente** del 15 ottobre 2020 (prot. DRA n. 60478 del 16/10/2020) con la quale, in riscontro alla nota della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna prot. 4977 del 23 settembre 2020, *“chiede a codesta spettabile Amministrazione di annullare il provvedimento e, di conseguenza, dare piena applicazione alle previsioni nazionali e regionali applicabili, rinviando ogni eventuale confronto in seno alla convocanda Conferenza dei Servizi nell’ambito della quale la scrivente conferma la massima disponibilità a raccogliere le puntuali prescrizioni che Codesta Soprintendenza vorrà impartire”*;

VISTA la nota della **Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna** prot. n. 5948 del 30/10/2020 (prot. DRA n. 66953 del 13/11/20) con la quale *“nel ritenere del tutto infondata la contestazione avanzata dall’IBVI alla nostra richiesta di VIARCH prot. n. 4977 delle 23/09/2020 reitera la succitata richiesta di VIARCH ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 che ad ogni buon fine si allega, inoltrata a suo tempo per competenza e conoscenza anche a codesto Servizio 1 del Dipartimento Ambiente cui fa capo la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) integrata con la procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art 27 bis del D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii.”*;

VISTO la nota della **SNAM rete gas S.p.A.** prot. n. 040 del 11/02/2021 (prot. DRA n. 12353 del 01/03/2021) con la quale viene comunicato *“che sulla base della documentazione in nostro possesso, i lavori descritti non interferiscono con impianti di nostra proprietà”*;

VISTA la nota del **Proponente** del 18/02/2021 (prot. DRA n. 9981 del 19/02/2021) con la quale, in riferimento ai Codici Pratica: nn. 201900674 – 201900675 – 201900504, chiede a Terna S.p.A. *“un cortese puntuale riscontro sulla opportunità ovvero perentorietà di raccordare una sola pratica di connessione ad un unico e specifico iter autorizzativo, ponendo la Società nella condizione di poter eventualmente sopperire ad ogni eventuale necessità”*;

VISTO il parere dell’**Aeronautica Militare** Comando Scuole dell’A.M./3^ Regione Aerea prot. n. 0010766 del 03/03/2021 (prot. DRA n°13198 del 03/03/21) secondo il quale *“verificato che l’intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si*

esprime il parere favorevole dell'A.M., relativamente alla realizzazione di quanto in oggetto ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010”;

VISTA la nota dell'**Ufficio Genio Civile Catania** U.O.06 – Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti Elettrici prot. n. 39520 del 09/03/2021 (prot. n. 14664 DEL 10/03/2021) con la quale viene richiesta varia documentazione tecnica ed amministrativa;

VISTA la nota del **Proponente** del 17/03/2021 (prot. DRA n. 16478 del 17/03/2021) con la quale, in riscontro alla richiesta Ufficio Genio Civile Catania U.O.06 – Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti Elettrici, comunica *“che provvederà esaustivamente ad adempiere alle richieste integrazioni, seppur tardive, in tempi più favorevoli, in piena operatività delle risorse, al più tardi in sede di Conferenza dei Servizi”;*

VISTA la nota del **Proponente** del 17/03/2021 (prot. DRA n. 16504 del 18/03/2021) con la quale - in riscontro alla richiesta della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna prot. n. 5948 del 30/10/2020 – viene prodotta la VIARCH (settore in territorio di Centuripe - EN);

VISTA la nota del **Proponente** del 17 /03/2021 (prot. DRA n. 16505 del 18/03/2021) con la quale - in riscontro alla richiesta della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Catania prot. n. 12331 dell'8/10/2020 – viene prodotta la VIARCH di competenza. In particolare la documentazione trasmessa è la seguente:

N°	NOME FILE	TITOLO
1.	RS06REL0017A0.pdf	VIARCH impianto PV Castel di Iudica;
2.	RS06IST0003A0.pdf	Istanza integrazioni;
3.	RS06EPD0019A0.pdf	Tavola Area 1;
4.	RS06EPD0020A0.pdf	Tavola area 2;
5.	RS06EPD0021A0.pdf	Tavola Area 3;
6.	RS06EPD0022A0.pdf	Tavola Area 4;
7.	RS06EPD0023A0.pdf	Tavola Area 5;
8.	RS06EPD0024A0.pdf	Tavola Aree 6+7;
9.	RS06EPD0025A0.pdf	Tavola Linea NORD;
10.	RS06EPD0026A0.pdf	Tavola Linea SUD;

VISTA la nota del **Dipartimento regionale Energia (DRE) – Servizio 3 Autorizzazioni** prot. n. 11273 del 06/04/2021 (prot. DRA n. 20615 del 07/04/2021) con la quale viene rappresentato che per l'impianto in questione non risulta avanzata alcuna istanza finalizzata all'avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs n. 387/2003 e s. m. e del Regolamento emanato con DPRS n. 48/2012;

VISTO il provvedimento del **Comando Marittimo Sicilia** - Ufficio Infrastrutture/Demanio prot. n. M_D MSICIL0008235 del 12/04/2021 (prot. DRA n. n°21876 del 13/04/2021) secondo il quale *“per quanto di*



competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento”;

VISTA la nota dell'**Ufficio Genio Civile di Enna** prot. n. 59994 del 13/04/2021 (prot. DRA n. 21985 del 13/04/2021) con la quale viene rappresentato quanto segue: *“1) riguardo a Nulla Osta idraulico (ai sensi dell'articolo 93 del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904): ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 8/5/2018, n. 8 e successivo D.S.G. 05/03/2021, della Presidenza regionale, è di competenza dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia e non di questo ufficio. 2) riguardo a parere alla costruzione ed esercizio delle linee elettriche ai sensi dell'art. 111 del più 11/12/1933 numero 1775: per quanto attiene le competenze relative alla U.O.5 - Concessioni e autorizzazioni: acque- impianti elettrici (art. 111 del TU 11/12/1933 n. 1775), di questo Ufficio, si rappresenta che nessuna osservazione viene fatta in merito alla fattibilità delle opere di che trattasi e per quanto attiene alle pubblicazioni da effettuarsi presso l'albo online di questo Ufficio, la Ditta dovrà far pervenire la planimetria e le visure catastali attinenti alle opere in progetto, ricadenti nel territorio di competenza di questo Ufficio”;*

VISTA la nota del **Proponente** del 28/04/2021 (prot. DRA n. 26528 del 29/04/2021) con la quale si comunica che *“nessuna delle opere in progetto interferisce con aree a vincolo idrogeologico ricadenti nel territorio della provincia di Enna, come si evince sia dalle tavole allegate al progetto e presenti sulle SIVVI sia dalla tavola integrativa, allegata ed identificata con codice RS06AEG0027A0 - Carta del vincolo idrogeologico e PAI Enna;”*

VISTA la nota del **Proponente** del 22/04/2021 (prot. DRA n°27915 del 05/05/21) al DRE Servizio 3 – Autorizzazioni, avente per oggetto *“CT013_IF1007 –IBVI 8 S.r.l.– RICONTRIO VS. COMUNICAZIONE N. DI PROT. 11273 del 06/04/2021. ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003 per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 363,2 MWp, denominato “Castel Di Iudica”, comprese le opere di connessione alla RTN”;*

VISTA la nota dell'**ANAS S.p.A.** prot.n. 0307279 del 17/2021 (prot. DRA n. 31623 del 18/05/21) con il quale viene comunicato *“che la competente Area Tecnica ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessati dalle medesime si trova ad una distanza superiore a km 1+500 dalla S.S. 192, prima viabilità di competenza Anas S.p.A. Pertanto, Anas non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo”;*

VISTA la nota dell'**Comando Corpo Forestale - Servizio 11/U.O.24** prot. n. 54003 del 10/06/2021 (prot. DRA n. 40797 del 17/06/21) con la quale *“si comunica che l'area oggetto dei lavori non risulta inclusa negli atti di vincolo idrogeologico in vigore per il Comune di Centuripe, pertanto nessun nulla osta è dovuto da parte di questo Ufficio”;*



VISTA la nota della **Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Enna** prot. n. 4876 del 03/08/2021 (prot. DRA 54820 del 06/08/2021) con la quale “*ai sensi del comma 3 dell’art. 25 del Codice degli Appalti, questa Soprintendenza, in riferimento agli interventi previsti in progetto in epigrafe, richiede l’attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico prevista dal comma 8 dell’art. 25 del Codice degli appalti e consistente in: a) esecuzione di carotaggi; b) prospezioni geofisiche e geochimiche; c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell’area interessata dai lavori.*

Ai fini della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico sopracitata, questa U.O.B. S15.4 Sezione per i beni archeologici prescrive, laddove è prevista la localizzazione di ogni sostegno, l’attuazione preventiva di saggi stratigrafici (dimensione per ogni saggio 2x2 fino a una profondità massima di 2,5 m e/o strato geologico), impiegando in cantiere archeologi specializzati, quali direttore tecnici, per ogni fronte di scavo.

Sarà cura della ditta in indirizzo trasmettere a questa Soprintendenza una proposta di prospezioni geofisiche e geochimiche e saggi a campione nelle aree sopraindicate ove dovrà realizzarsi l’impianto in oggetto al fine di escludere la sussistenza di giacimenti archeologici nel sottosuolo.

Ai sensi del comma 12 dell’art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica di questa Sezione per i Beni Archeologici virgole e gli oneri sono a carico della stazione appaltante.

La Ditta incaricata nonché l’archeologo specializzato, responsabile della ricerca archeologiche in campo, avrà cura di provvedere alla documentazione tecnico scientifica delle indagini archeologiche messe in atto, mediante redazione del giornale di scavo, schede SS, US e USM, documentazione grafiche (che prevede rilievi generali di dettaglio con relative sezioni) e fotografie (documentazione fotografica generale e di dettaglio), rilievi topografici e planimetrie di restituzione dei dati, acquisiti mediante software adeguati, elencazione dei reperti eventualmente recuperati e sigillati, catalogazione del materiale archeologico significativo, eventualmente ricevuto, nonché relazione tecnica finale e file dell’impianto in kml”;

VISTO il nulla osta a condizione del **Dipartimento Regionale dello Sviluppo rurale e Territoriale (DRSRT) – Servizio 5** Gestione del demanio forestale, trazzerale e usi civici prot. n. 51007 del 05/07/2021 (prot. DRA n. 46723 del 07/07/2021) secondo il quale “*espletati gli iter autorizzativi come da progetto definitivo e comunque prima dell’inizio dei lavori, Codesta Società dovrà produrre i seguenti documenti: elaborato grafico su carta IGM in scala 1:25.000 e su mappa catastale scala 1:2000/1:4000 in formato cartaceo e digitale, riportante l’intervento da eseguire e le opere connesse, evidenziando il sito oggetto dell’impianto e le opere connesse e distinguendo con diversa colorazione ciascun foglio di mappa interessato. Qualora l’impianto e relative opere connesse risultino interferire con il demanio trazzerale, Codesta Società dovrà produrre apposita richiesta di concessione per l’uso dei suoli trazzerali e/o per la legittimazione dei suoli interessati dall’impianto”;*

VISTO il parere del **DRE - Servizio X** Attività tecniche e risorse minerarie, prot. n. 30748 del 17/09/2020 (prot. DRA 54188 del 17/09/2020) secondo il quale “*non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava”;*



VISTO il nulla osta condizionato del **Consorzio di Bonifica 9 CT** prot. n. 10173 del 19/10/2020 (prot. DRA n. 60746 del 19/10/2020) *“in quanto nelle aree indicate ricadono opere consortili (rete primaria, secondaria e terziaria) e pertanto le suddette interferenze verranno illustrate in sede di conferenza dei servizi”*;

VISTO il parere del **DRE – Servizio 8** Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia prot. n. 34366 (prot. DRA n° 60887 del 19/10/2020) secondo il quale *“fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11/12/1933, n. 1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all’eventuale presenza di metanodotti”*;

VISTA la nota del **Proponente** del 02/11/2021 (prot. DRA n. 74831 del 03/11/2021) con la quale viene comunicato che:

“a. nel corso dell’incontro telematico tenutosi tra la Società e Terna in data 20 aprile 2021, Terna ha chiesto alla scrivente di rinunciare a due delle STMG di cui al punto b) delle premesse, imponendo la prosecuzione esclusivamente della terza pratica di connessione, da modificare ai fini del raggiungimento della potenza di Progetto;

b. pertanto, in data 1° ottobre 2021, come espressamente richiesto da Terna, la scrivente ha presentato richiesta di rinuncia delle STMG individuate dai Codici Pratica 201900504 e 201900674;

c. con riferimento alla pratica di connessione 201900675, la scrivente ha conseguentemente dovuto richiedere una modifica della STMG per una potenza di 300 MW;

d. in ragione degli accordi verbali con Terna, cui la Società ha dato seguito come sopra precisato, la scrivente ha dovuto gioco forza adottare taluni accorgimenti al percorso di connessione progettuale.

Tutto ciò premesso, con la presente la Società comunica a codesto spettabile Servizio di aver dato seguito agli accordi intervenuti con Terna, incidenti sul percorso di connessione progettuale, come suesposto, e di aver provveduto al caricamento sul Portale Ambientale della Regione Sicilia di tutta la documentazione a supporto di quanto sopra, cui ci si riporta integralmente, a chiarimento delle rettifiche al Progetto in proposito intervenute. In particolare la documentazione trasmessa è la seguente:

N°	NOME FILE	TITOLO
1.	RS06SIA0000A1.pdf	Studio Impatto ambientale;
2.	RS06SNT0000A1.pdf	Sintesi non tecnica;
3.	RS06RIA0000A1.pdf	Relazione di incidenza ambientale;
4.	RS06PMA0000A1.pdf	Progetto di Monitoraggio ambientale;
5.	RS06REL0000A1.pdf	Relazione Paesaggistica;
6.	RS06REL0001A1.pdf	Relazione floro faunistica;
7.	RS06REL0002A1.pdf	Relazione Agronomica;
8.	RS06REL0003A1.pdf	Mitigazione, riqualificazione, tutela e forestazione;
9.	RS06REL0019A0.pdf	Studio di intervisibilità;
10.	RS06AEG0000A1.pdf	Localizzazione impianto fotovoltaico su IGM ed elettrodotto;
11.	RS06AEG0001A1.pdf	Localizzazione impianto fotovoltaico su CTR ed elettrodotto;
12.	RS06AEG0002A1.pdf	Localizzazione impianto fotovoltaico su Catastale;



13.	RS06AEG0003A1.pdf	Localizzazione impianto fotovoltaico su Ortofoto ed elettrodotto;
14.	RS06AEG0004A1.pdf	Carta Vincolo Idrogeologico e PAI impianto...;
15.	RS06AEG0005A1.pdf	Carta dei vincoli paesaggistici impianto fotovoltaico...;
16.	RS06AEG0006A1.pdf	Carta Regimi Normativi impianto fotovoltaico ed elettrodotto;
17.	RS06AEG0007A1.pdf	Carta Componenti Paesaggio e Beni Isolati Impianto fotovoltaico;
18.	RS06AEG0008A1.pdf	Carta uso suolo CLC impianto fotovoltaico ed elettrodotto;
19.	RS06AEG0009A1.pdf	Carta Natura 2000 impianto fotovoltaico ed elettrodotto;
20.	RS06AEG0010A1.pdf	Carta Rete Ecologica Siciliana impianto fotovoltaico;
21.	RS06AEG0011A1.pdf	Progetto di rinaturalizzazione;
22.	RS06AEG0012A1.pdf	Carta dell'Effetto Cumulo su IGM;
23.	RS06AEG0013A1.pdf	Carta dell'Effetto cumulo su Ortofoto;
24.	RS06AEG0014A1.pdf	Carta dell'effetto Cumulo, Interazioni Corridoi ecologici e rete;
25.	RS06AEG0015A1.pdf	Carta dell'Effetto cumulo e del Valore Ecologico;
26.	RS06AEG0016A1.pdf	Carta dell'Effetto cumulo e della Sensibilità ecologica;
27.	RS06AEG0017A1.pdf	Carta dell'Effetto cumulo e della Desertificazione;
28.	RS06AEG0018A0.pdf	Carta dell'Effetto cumulo e punti di intervisibilità;
29.	RS06REL0004A1.pdf	Relazione Tecnico Descrittiva;
30.	RS06REL0005A1.pdf	Relazione impatto elettromagnetico;
31.	RS06REL0006A0.pdf	Computo metrico estimativo;
32.	RS06REL0007A1.pdf	Relazione calcolo preliminare impianto;
33.	RS06REL0008A0.pdf	Relazione calcolo strutturale preliminare;
34.	RS06REL0009A0.pdf	Quadro economico;
35.	RS06REL0010A1.pdf	Cavidotti MT;
36.	RS06REL0011A1.pdf	Disciplinare degli elementi tecnici;
37.	RS06REL0012A1.pdf	Stazione di Utenza e collegamento alla rete;
38.	RS06REL0013A1.pdf	Relazione dismissione;
39.	RS06REL0014A1.pdf	Elettrodotto AT di collegamento alla RTN;
40.	RS06REL0018A0.pdf	Elenco ditte catastali;
41.	RS06EPD0001A1.pdf	Impianto fotovoltaico;
42.	RS06EPD0003A1.pdf	Impianto fotovoltaico;
43.	RS06EPD0004A1.pdf	Impianto fotovoltaico - Planimetria generale layout campi fotovoltaici - scala 1:4.000;
44.	RS06EPD0005A1.pdf	Impianto fotovoltaico Castel di Iudica;
45.	RS06EPD0006A1.pdf	Impianto fotovoltaico -Rilievo Planoaltimetrico - scala 1:2.000;
46.	RS06EPD0008A1.pdf	Impianto fotovoltaico - Disegni tipici Cabina - scala 1:100;
47.	RS06EPD0009A1.pdf I	mpianto fotovoltaico - Particolari strutture di sostegno - Scala 1:100;
48.	RS06EPD0010A1.pdf	Impianto fotovoltaico - Particolari impianto di illuminazione e videosorveglianza;
49.	RS06EPD0011A1.pdf	Impianto fotovoltaico Particolari della recinzione perimetrale e cancello - Scala 1:50;
50.	RS06EPD0012A1.pdf	Impianto fotovoltaico - Planimetria su CTR con attraversamenti - scala 1:10.000;
51.	RS06EPD0013A1.pdf	Impianto fotovoltaico -Inquadramento catastale con API - scala 1:4;
52.	RS06EPD0014A1.pdf	Stazioni di Utenza e collegamento alla rete - Inquadramento territoriale - Scala 1:250.000;
53.	RS06EPD0015A1.pdf	Stazioni di Utenza e collegamento alla rete Planimetria su mappa catastale - Scala 1:2000;
54.	RS06EPD0016A1.pdf	Stazione di Utenza e collegamento alla rete - Planimetria Elettromeccanica;
55.	RS06EPD0017A1.pdf	Stazione di Utenza e collegamento alla rete - Pianta e Prospetti edificio quadri - scala 1:100;
56.	RS06EPD0018A1.pdf	Stazione di Utenza e collegamento alla rete - Particolari costruttivi;
57.	RS06EPD0019A1.pdf	Impianto fotovoltaico - Assieme Opere Di Rete- scala 1:50.000;
58.	RS06EPD0021A1.pdf	Impianto fotovoltaico -Elettrodotto AT - Planimetria con attraversamenti - scala 1:10.000;
59.	RS00GIS0001X0.zip	Shapefile nuovo elettrodotto;

VISTA la nota del **MISE** Rif. Pratica: n. PA/IE/MT/21/4862 /DPCT/GFF (prot. DRA n. 76528 del 11/11/2021) con la quale *“si comunica che la Società IBVI 8 S.r.l. dovrà far pervenire allo scrivente Ufficio, al fine dell’iniziale rilascio del Parere Favorevole Condizionato per gli impianti in BT/MT ai sensi del R.D.*



1775/33, dell'art. 12 c. 3 del D.lgs. 387/03 e/o art. 95 c. 1 del D.lgs. n. 259/03, come in oggetto emarginato, la seguente documentazione di rito in modalità informatica rimandando successivamente la trasmissione della documentazione cartacea necessaria per il successivo rilascio del Nulla Osta alla Costruzione”;

VISTA la nota del **Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico – Servizio 1** prot. n. 40690 del 16/11/2020 (prot. DRA n. 67441 del 17/11/2020) con il quale *“si comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione, nella seduta del 4/11/2020, esaminata la pratica ricevuta, ha rilasciato Parere Favorevole”;*

VISTO l'Avviso al pubblico del 02/12/2021 con il quale il **Proponente** comunica *“di aver presentato, nell'ambito del procedimento di Paur di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla Regione Siciliana – Dipartimento Ambiente – Servizio 1- Autorizzazioni e Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 23 del predetto D.Lgs. 152/2006, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Castel Di Iudica” da 363,2 MWp, 300 MW in immissione (codice pratica TERNA 201900675), da realizzarsi nel comune di Castel di Iudica, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)”.*

A tal fine precisa che la prima istanza per il progetto in oggetto è stata presentata in data 31.07.2020 cod. pratica 1007 e che la presente istanza è presentata a seguito di una necessaria revisione del progetto relativo alle opere di connessione, in ottemperanza a quanto prescritto da TERNA”;

15

VISTA la nota **ARTA** prot. n. 081788 del 02/12/2021 con la quale si comunica la *“pubblicazione, sul sito del Dipartimento Ambiente – Aree Tematiche –VIA VAS “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS” al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, del nuovo avviso al pubblico predisposto dalla Ditta in conformità all'articolo 24, comma 2 del medesimo decreto. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato potrà presentare osservazioni concernenti alla procedura ambientale inerente al progetto in oggetto, la cui documentazione revisionata ed integrata è presente sul Portale Ambientale nella Sezione “Integrazioni”, datata 03/11/2021 (Codice Procedura 1007);*

VISTA la nota dell'**ARPA Sicilia** prot. n. 6137 del 07/02/2022 (prot. DRA n. 7297 del 07/02/2022) con la quale *“in riferimento al procedimento in oggetto, avviato da codesto Servizio con nota di comunicazione procedibilità istanza prot. n. 47803 delle 17/08/2021, si rappresenta che dalla consultazione dell'elenco degli elaborati prodotti dalla società IBVI 8 s.r.l. e resi disponibili sul Portale delle Valutazioni Ambientali di ARTA (omissis), la scrivente Agenzia ha **CONSIDERATO** l'assenza del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo. A tal proposito si rileva che pagine 126 dello Studio di Impatto Ambientale rev. 1 del 01/11/2021 si dichiara che <<il materiale di scavo sarà utilizzato in sito (...) secondo un apposito piano di utilizzo del materiale scavato nel rispetto di quanto previsto dal DPR 13/06/2017 n. 120>>, salvo affermare a pagina 389 dello stesso documento che <<non essendoci movimenti di terra non è previsto un piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo>>. A fronte di tali contraddittorie informazioni, si chiede al proponente di produrre il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120 del 2017 e successive modifiche integrazioni ed operare una revisione dello S.I.A”;*



VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n. 15941 del 11/03/2022, con la quale il **Proponente**, “*verificato l’errato caricamento della Rev.001 della Vinca*” ha ritrasmesso “*il riferito documento con codice RS06RIA0000A1*”;

VISTO il **parere istruttorio intermedio C.T.S. n. 51/2022 del 30/03/2022** nel quale sono state evidenziate le numerose criticità per le quali si sono richieste i seguenti approfondimenti e/o integrazioni:

- 1) “*In relazione alla nuova istanza del 02/11/2021 (prot. DRA n. 74831 del 03/11/2021) il Proponente dovrà chiarire se i documenti pubblicati in occasione dell’Avviso del 02/12/2021 sostituiscono integralmente tutti quelli depositati ed allegati all’originaria istanza datata 30/07/2020 (prot. DRA n. 44416 del 03/08/2020).*”
- 2) *Con riferimento alla scelta della ubicazione del tracciato dell’ elettrodotto AT di collegamento alla RTN dovranno essere svolti i necessari approfondimenti, redigendo anche apposite cartografie in scala adeguata, relativamente a: (i) lunghezza e conseguente numero di sostegni (a parità di condizioni ambientali la lunghezza deve essere quella più breve in maniera da impegnare la minor porzione possibile di territorio); (ii) interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico (per quest’ultima anche alla luce del contenuto della nota della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Enna prot. n. 4876 del 03/08/2021); (iii) ubicazione dei sostegni (prossima alla viabilità esistente e comunque sufficientemente lontana dalle zone a rischio e pericolosità geomorfologica); (iv) situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi.*
- 3) *Per tutte le linee aeree previste in progetto, si chiede di fornire elaborati progettuali a scala adeguata con riportate le aree dei microcantieri per la realizzazione dei sostegni e le piste di cantiere che permettano di analizzare il progetto e le interferenze (in fase di cantiere e in fase di esercizio) con le componenti ambientali (vegetazione, uso del suolo, ecc), con le previsioni dei piani a livello comunale, provinciale, regionale e con il sistema dei vincoli paesaggistici e ambientali. A tal fine dovranno essere elaborate adeguate cartografie tematiche.*
- 4) *Sulla base di quanto riportato al punto n. 4 dovrà essere integrato e aggiornato il SIA.*
- 5) *Per la verifica della compatibilità elettromagnetica del progetto occorre integrare gli elaborati progettuali, riportando su cartografie adeguate e aggiornate (ortofoto e catastale) le DPA, le schede dei recettori sensibili con i relativi calcoli CEM secondo la normativa vigente e le integrazioni richieste dall’ARPA Sicilia con nota prot. n. 6137 del 07/02/2022 (prot. DRA n. 7297 del 07/02/2022).*
- 6) *In considerazione che il sito di progetto si sviluppa in aree P.A.I. con pericolosità geomorfologica, è necessario acquisire il parere favorevole da parte Ufficio del Genio Civile competente per territorio.*
- 7) *Poiché parte degli interventi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi delle R. D. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926, è necessario acquisire relativo il nulla osta.*
- 8) *Relativamente alla pericolosità idraulica dovuta al Fiume Dittaino e di alcuni suoi affluenti presenti nelle aree d’intervento, occorre acquisire il parere di compatibilità idraulica da parte dell’Autorità di Bacino della Regione Siciliana.*



- 9) *Occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (ii) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;*
- 10) *La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*
- 11) *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*
- 12) *Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.*
- 13) *Produrre gli elaborati grafici dei piani regolatori dei comuni interessati, indicando in sovrapposizione le singole aree di impianto rispetto ad eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore, dimostrando, altresì, la compatibilità urbanistica anche in relazione alle norme tecniche di attuazione;*
- 14) *Devono essere puntualmente definiti - in relazione anche alla complessa morfologia dei luoghi - gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.*
- 15) *Non si evincono dal progetto le opere idrauliche previste per ciascuna area e le modalità di attraversamento dei corsi d'acqua e valloni previsti per i cavidotti. A tal fine si chiede di approfondire l'argomento;*
- 16) *Si chiede di integrare il progetto con il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR n. 120/2017 con i contenuti indicati all'art. 24 se rincorrono le condizioni ed i requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del D. Lgs. n. 152/06. Il Piano preliminare delle Terre e Rocce da scavo deve, in ogni caso, per singola area di intervento: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare; (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi..*
- 17) *Occorre produrre una – o più - rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, anche nelle aree limitrofe, di bacini idrici, impluvi, ecc..*



- 18) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.
- 19) Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.
- 20) Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.
- 21) Per l'illuminazione delle aree oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro degli impianti deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto.
- 22) Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando la documentazione prodotta con idoneo report fotografico delle aree d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici (Masseria Cuscuna, Masseria Parlato, Casa Bonetti, Casa Saitta; Casa Alessandri, Masseria Dragonia, Casa Tapputiso, Casa Balconiere, Casa S. Lucia, Casa Timpanaro, Casa Signorelli, Casa Fichera, Casa Cucuzza, Casa Castiglione; Masseria Puglisi, Casa Di Benedetto, Case Cenzabella, Masseria Nicosia, Masseria Zotta Cardone, Casa Statella, Casa Castana, Casa Lampo, Masseria Riolo, Casa Previtiera, Casa Statella, Masseria Torrisi, San Giovanni Bellone, Stazione di Muglia, Borgo Franchetto, A19, SS 192, SP 102/II, SB 77, SC Schiarelli- S. Lucia, SC Castel di Iudica – Franchetto). Detta documentazione dovrà essere accompagnata, altresì, da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (punti panoramici, ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati. L'analisi dell'impatto visivo dovrà essere effettuata anche per le opere connesse con particolare riferimento alle linee aeree AT.



- 23) Dovranno essere forniti tutti gli idonei elementi per verificare la salvaguardia del geosito denominato Monte Dragonia (scheda 217 Piano Paesaggistico della Provincia di Catania).
- 24) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).
- 25) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione. In particolare:
- Verificare la presenza di manufatti rurali e delle relative aree di pertinenza. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; Dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;
 - Prevedere fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 50,00 mt, a partire dal margine dei fabbricati rurali, delle masserie e dei manufatti agricoli insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.
- 26) Prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali poderali e interpoderali, fossi, canali irrigui, laghetti, etc.) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto. Prevedere il mantenimento degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, ecc. A tal fine dovranno essere trasmessi adeguati elaborati planimetrici.
- 27) La fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto deve avere un disegno in coerenza del suo inserimento con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento e pertanto deve essere uniforme in ampiezza e con un allineamento regolare al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale.
- 28) Appare opportuno mantenere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli senza che questi assumano l'aspetto di reliquati. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) e non i perimetri delle particelle catastali, o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.
- 29) Per le aree di crinale e di sella va lasciato uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio.
- 30) Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.



- 31) *Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e delle aree dei siti. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.*
- 32) *Analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione cui si connatura: riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica.*
- 33) *Attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia previsti. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per tale obiettivo rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.*
- 34) *Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.*
- 35) *Prevedere e realizzare, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana. Con riferimento all'invarianza idraulica l'area di indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto.*
- 36) *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*
- 37) *Bisogna specificare come sarà garantita un'adeguata protezione dei corpi idrici presenti.*
- 38) *Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.*
- 39) *Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici.*
- 40) *Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al*



consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione sia a livello regionale che nazionale.

- 41) *Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*
- 42) *Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di ulteriori interventi di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.*
- 43) *Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.*
- 44) *Occorre integrare la relazione floro-faunistica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita le ubicazioni e le consistenze delle aree dove sono presenti relitti della vegetazione naturale e quelle caratterizzate dalla presenza di Ampelodesmeti;*
- 45) *Occorre attestare che non sussistano per le singole aree oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*
- 46) *Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.*
- 47) *E' necessario integrare elaborati prodotti al fine di rappresentare le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).*
- 48) *Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per*



i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

- 49) *Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo delle aree interessate dall’impianto, prevedendo in ogni caso che le stesse siano mantenute costantemente coperte da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.*
- 50) *I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi).*
- 51) *Devono essere trasmesse idonee planimetrie che prevedano passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare le singole aree. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*
- 52) *Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri.*
- 53) *Data la presenza nell’area vasta di aree tutelate e la previsione di 17 km elettrodotto AT dovrà essere approfondito lo studio avifaunistico sulla base anche delle “Linee Guida per la mitigazione dell’impatto sulle linee elettriche sull’avifauna” a cura dell’ISPRA.*
- 54) *La VINCA dovrà essere aggiornata e integrata considerando il D.A. n. 36/2022 e quanto indicato dalle Linee Guida nazionali per la VINCA livello 2 appropriata. Le analisi e le valutazioni dovranno essere effettuate per ciascun sito Natura 2000 e per tutti gli interventi previsti dal progetto.*
- 55) *Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell’azione schermante dell’impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).*
- 56) *Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale, occorre chiarire:(i) la sua durata; (ii) se interessa la fauna terrestre e la pedofauna; (iii) se prevede rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne ai singoli impianti; (iv) se detta attività è riferita a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam);*
- 57) *Dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc.) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la*



sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

- 58) Per l'alternativa selezionata dovranno essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Particolari approfondimenti dovranno essere effettuati in relazione alla scelta di impianti fissi e con una distanza prevista pari a circa 2 metri. L'analisi delle alternative dovrà essere effettuata anche per la prevista linea aerea ad altissima tensione AAT, della lunghezza complessiva di circa 17 km, dovranno a tal fine essere analizzate e valutate alternative di tracciato. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.
- 59) Dovrà essere svolta l'analisi, la stima e la valutazione delle tipologie di benefici sociali evidenziando benefici non generici ma strettamente connessi, pertinenti e graduati sulla tipologia del fotovoltaico. Nello SIA dovranno essere esplicitate le motivazioni e la scelta tipologica dell'intervento. Secondo le Linee Guida VIA europee (traduzione SNPA 2020), (decisioni e scelte che possono essere di natura normativa, strategica, economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale) e i livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata.
- 60) Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta una superficie pari a 10 km rispetto ad ogni singola area costituente l'impianto). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.
- 61) Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.
- 62) Occorre chiarire il riferimento al parco eolico contenuto a pagina 7 della Relazione di dismissione.
- 63) Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato e aggiornato con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati.



- 64) *Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate.*
- 65) *Resta impregiudicata la valutazione di merito da parte della C.T.S., all'esito dell'eventuale deposito della documentazione integrativa”.*

VISTA la nota prot. DRA n. 22617 del 04/04/2022 con la quale il **Servizio 1 DRA** ha notificato alla Ditta proponente il P.I.I. n. 51/2022, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (CTS) nella seduta del 30/03/2022, al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte della medesima C.T.S., entro trenta giorni dalla notifica della stessa;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 31202 del 04/05/2022 con la quale il **Proponente** ha richiesto una proroga di 60 giorni “*al fine di consentire il compiuto adempimento*” di quanto richiesto dalla CTS con il suddetto parere intermedio;

VISTA la nota prot. DRA n. 33416 del 10/05/2022 con la quale il **Servizio 1 DRA** ha accolto la suddetta richiesta di proroga e ha invitato il Proponente alla rispondenza entro i suddetti termini;

VISTA la nota prot. n. 3211 del 25/05/2022 (prot. DRA n. 38332 del 25/05/2022) con la quale la **Soprintendenza BB.CC.AA.** di Enna ha comunicato che non risulta riscontrata la nota prot. 4876 del 03/08/2022 con la quale è stata richiesta la realizzazione di prospezioni geofisiche preliminari e il piano saggi stratigrafici archeologici;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 41215 del 06/06/2022 con la quale il **Proponente** ha comunicato alla Soprintendenza di Enna – Sezione per i Beni Archeologici che in ragione degli accordi intervenuti con il gestore di rete e delle intervenute rettifiche al percorso di connessione la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna non risulterebbe più interessata dal progetto;

VISTA la nota prot. n. 60504 del 01/06/2022 (prot. DRA n.41181 del 06/06/2022) il **MISE** ha rilasciato il Nulla Osta con prescrizioni alla costruzione dell'impianto di che trattasi;

VISTE le note acquisite rispettivamente al prot. DRA n. 48992 del 01/07/2022 e al n. 57643 del 01/08/2022, con le quali il **Proponente** ha richiesto una proroga di ulteriori 30 giorni, al fine di formulare le integrazioni al P.I.I. 51/2022;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 59133 del 04/08/2022 con la quale il **Proponente** ha trasmesso all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania la richiesta per il rilascio del Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 63625 del 01/09/2022 con la quale il **Proponente** ha richiesto una ulteriore proroga posticipando la data ultima di scadenza al giorno 28 settembre al fine di riscontrare il suddetto parere intermedio;



VISTA la nota prot. DRA n. 68400 del 21/09/2022 con la quale il **Servizio 1 DRA** ha accolto la richiesta di proroga e ha invitato il Proponente alla rispondenza entro i suddetti termini;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 69098 del 22/09/2022 con la quale il **Proponente** ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro al citato P.I.I. n.51/2022, depositando nella Sezione “*Integrazioni*” del Portale Ambientale (n. id. da 28270 a 28365) i seguenti documenti:

N°	NOME FILE	TITOLO
1.	RS06IST0008A0	Istanza rilascio nulla osta idrogeologico;
2.	RS06IST0009A0	Istanza di integrazione;
3.	RS06REL0026A0	Tabella sinottica di riepilogo;
4.	RS06EET0002A0	Elenco documenti trasmessi,
5.	RS06SIA0000A2	Studio di Impatto Ambientale;
6.	RS06SNT0000A2	Sintesi Non Tecnica;
7.	RS06RIA0000A2	Incidenza ambientale + Allegato CV Arturo Genduso;
8.	RS06PMA0000A2	Progetto di monitoraggio ambientale;
9.	RS06REL0000A2	Relazione Paesaggistica;
10.	RS06REL0001A2	Studi faunistici e floristici;
11.	RS06REL0002A2	Relazione tecnico-agronomica;
12.	RS06REL0019A1	Relazione “Studio di intervisibilità e dell’impatto visivo”;
13.	RS06REL0020A0	Progetto di naturalizzazione e forestazione;
14.	RS06AEG0000A2	Localizzazione impianto fotovoltaico su IGM ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
15.	RS06AEG0001A2	Localizzazione impianto fotovoltaico su CTR ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
16.	RS06AEG0002A2	Localizzazione impianto fotovoltaico su catastale;
17.	RS06AEG0003A2	Localizzazione impianto fotovoltaico su Ortofoto ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
18.	RS06AEG0004A2	Carta Vincolo Idrogeologico e PAI impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”
19.	RS06AEG0005A2	Carta dei vincoli paesaggistici impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
20.	RS06AEG0006A2	Carta Regimi Normativi impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
21.	RS06AEG0007A2	Carta Componenti Paesaggio e Beni Isolati Impianto fotovoltaico ed SU – SS “Raddusa 380”;
22.	RS06AEG0008A2	Carta uso suolo CLC impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
23.	RS06AEG0009A2	Carta Natura 2000 impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
24.	RS06AEG0010A2	Carta Rete Ecologica Siciliana impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;
25.	RS06AEG0011A2	Progetto di rinaturalizzazione;
26.	RS06AEG0012A2	Carta dell’Effetto Cumulo su IGM;
27.	RS06AEG0013A2	Carta dell’Effetto cumulo su Ortofoto;
28.	RS06AEG0014A2	Carta dell’Effetto Cumulo, Interazioni Corridoi ecologici e rete Natura 2000;
29.	RS06AEG0015A2	Carta dell’Effetto cumulo e del Valore Ecologico;
30.	RS06AEG0016A2	Carta dell’Effetto cumulo e della Sensibilità Ecologica;
31.	RS06AEG0017A2	Carta dell’Effetto cumulo e della Desertificazione;
32.	RS06AEG0018A1	Carta dell’Effetto cumulo e punti di intervisibilità;
33.	RS06AEG0020A0	Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su PRG Castel di Judica;
34.	RS06AEG0021A0	Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su carta dei Comuni;
35.	RS06AEG0022A0	Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta dei boschi etc.;
36.	RS06AEG0023A0	Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su carta della Desertificazione;
37.	RS06AEG0024A0	Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Piano Cave Sicilia;
38.	RS06AEG0025A0	Layout generale impianto su Carta Consumo del Suolo Monitoraggio 2017-2018 ARPA;
39.	RS06AEG0026A0	Elaborato paesaggistico di progetto – Skyline, Foto a Volo ‘d’uccello e Render fotografici;
40.	RS06AEG0027A0	Carta della vegetazione potenziale nelle aree destinate al progetto;



41. RS06AEG0028A0 Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN Carta Sensibilità Ecologica;
42. RS06AEG0029A0 Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN Carta Pressione antropica;
43. RS06AEG0030A0 Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN Carta Fragilità ambientale;
44. RS06AEG0031A0 Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN Carta Valore ecologico;
45. RS06AEG0032A0 Carte Intervisibilità su base topografica etc.;
46. RS06AEG0033A0 Integrazione dettaglio vegetazione naturale;
47. RS06REL0025A0 Analisi vulnerabilità geomorfologica;
48. RS06REL0004A2 Relazione tecnico descrittiva;
49. RS06REL0005A2 Relazione impatto elettromagnetico;
50. RS06REL0006A1 Computo metrico estimativo;
51. RS06REL0007A1 Relazione calcolo preliminare impianto;
52. RS06REL0008A1 Relazione calcolo strutturale preliminare;
53. RS06REL0009A0 Quadro economico;
54. RS06REL0010A2F Cavidotti MT- Relazione tecnico descrittiva;
55. RS06REL0011A1 Disciplinare degli elementi tecnici;
56. RS06REL0012A2 Stazione di Utenza e collegamento alla rete - Stazione utenza -Relazione tecnico descrittiva;
57. RS06REL0013A2 Relazione dismissione;
58. RS06REL0014A2 Elettrodotto AT di collegamento alla RTN - Relazione tecnico descrittiva;
59. RS06REL0018A2 Elenco ditte catastali;
60. RS06REL0019A0 Relazione terre e rocce da scavo;
61. RS06REL0020A0 Schede recettori;
62. RS06REL0021A0 Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali;
63. RS06REL0022A0 Piano di gestione dei rifiuti;
64. RS06REL0023A0 Relazione idrologico idraulica;
65. RS06REL0024A0 Piano di manutenzione;
66. RS06EPD0001A2 Impianto fotovoltaico - Corografia- scala 1:25.000;
67. RS06EPD0003A2 Impianto fotovoltaico - Planimetria generale impianto - scala 1:10.000;
68. RS06EPD0004A2 Impianto fotovoltaico - Planimetria generale layout campi fotovoltaici - scala 1:4.000;
69. RS06EPD0005A2 Impianto fotovoltaico Castel di Iudica - Schema elettrico unifilare;
70. RS06EPD0006A2 Impianto fotovoltaico - Rilievo Planoaltimetrico - scala 1:2.000;
71. RS06EPD0008A1 Impianto fotovoltaico - Disegni tipici Cabina di campo_Cabino di impianto - scala 1:100;
72. RS06EPD0009A2 Impianto fotovoltaico - Particolari strutture di sostegno - Scala 1:100;
73. RS06EPD0011A1 Impianto fotovoltaico - Particolari della recinzione perimetrale e cancello - Scala 1:50;
74. RS06EPD0012A2 Impianto fotovoltaico - Planimetria su CTR con attraversamenti - scala 1:10.000;
75. RS06EPD0013A2 Impianto fotovoltaico - Inquadramento catastale con API - scala 1:4;
76. RS06EPD0014A1 Stazioni di Utenza e collegamento alla rete - Inquadramento territoriale - Scala 1:250.000;
77. RS06EPD0015A1 Stazioni di Utenza e collegamento alla rete - Planimetria su mappa catastale - Scala 1:2000;
78. RS06EPD0016A1 Stazione di Utenza e collegamento alla rete - Planimetria Elettromeccanica, Sezioni e Unifilare;
79. RS06EPD0017A1 Stazione di Utenza e collegamento alla rete - Pianta e Prospetti edificio quadri - scala 1:100;
80. RS06EPD0018A1 Stazione di Utenza e collegamento alla rete - Particolari costruttivi;
81. RS06EPD0019A2 Impianto fotovoltaico - Assieme Opere Di Rete- scala 1:50.000;
82. IRS06EPD0021A2 Impianto fotovoltaico - Elettrodotto AT - Planimetria con attraversamenti - scala 1:10.000;
83. RS06EPD0022A0 Impianto fotovoltaico - Inquadramento Catastale con DPA - scala 1:4.000;
84. RS06EPD0023A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Inquadramento su ortofoto con DPA- scala 1:5.000;
85. RS06EPD0024A0 Impianto fotovoltaico - Elettrodotto AT - Alternativa tracciato - scala 1:10.000;
86. RS06EPD0025A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Plan. della rete idraulica e delle vasche di laminazione;
87. RS06EPD0026A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - bacini contorni bagnati - scala 1:2.000;
88. IRS06EPD0027A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Inquadramento su CTR con piste di cantiere - scala 1:5000;
89. S06EPD0028A0 Impianto FV - Profili del terreno ante e post operam - scala 1:2000;



- 90. RS06EPD0029A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000;
- 91. RS06EPD0030A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Planimetria con definizione interventi di scavo e riporto, etc.;
- 92. RS06EPD0031A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Sezione tipo attraversamenti- scala 1:5000;
- 93. RS06EPD0032A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Planimetria degli attraversamenti- scala 1:5000;
- 94. RS06EPD0033A0 Impianto fotovoltaico - Impianto FV - Planimetria dei bacini- scala 1:5000;
- 95. RS00GIS0001X0 Shapefile nuovo elettrodotto;

VISTA la nota prot. n. 5162 del 22/09/2022 (prot. DRA n.69151 del 23/09/2022) con la quale la **Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna** ha comunicato che non è dovuto alcun parere procedendo con l'archiviazione della pratica;

VISTA la nota prot. n. 29520 del 03/10/2022 (prot. DRA n.71821 del 04/10/2022) con la quale il **Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3**, al fine di perfezionare la procedibilità, l'iter autorizzativo per l'approvazione e relativa autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'opera, ha richiesto di integrare entro 30 gg la documentazione come da lista di controllo da scaricare dal proprio sito internet;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 79573 del 03/11/2022 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la superiore nota prot. n. 29520/2022 del Servizio 3/DRE, comunicando il link da cui scaricare la documentazione integrata;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n.81117 del 09/11/2022 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. 18929 del 7 marzo 2022 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 5, redigendo un elaborato grafico su cartografia I.G.M. in scala 1:25.000 e su mappa catastale in scala 1:2.000/1:4.000, riportante l'intervento da eseguire e le relative opere connesse, evidenziando il sito oggetto dell'impianto con le opere connesse e distinguendo con diversa colorazione ciascun foglio di mappa interessato;

VISTA la nota prot. 139479 del 9/11/2022 (prot. DRA 81317 del 09/11/2022) con la quale **ENAC** ha chiesto, al fine dell'ottenimento del parere - nulla osta, l'attivazione da parte del Proponente della procedura descritta dal protocollo tecnico pubblicato sul sito dell'Ente con richiesta della documentazione necessaria;

VISTA la nota prot. 113532 del 09/11/2022 (prot. DRA 81713 del 10/11/2022) con la quale l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania** ha rilasciato esclusivamente ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/1923, Nulla Osta con prescrizioni;

VISTA la nota prot. 114444 del 11/11/2022 (prot. DRA 82230 del 14/11/2022) con la quale l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna** conferma quanto già comunicato con nota prot. n. 54003 del 10/06/2021, ossia che l'area oggetto dei lavori non risulta inclusa negli atti di vincolo idrogeologico in vigore per il Comune di Centuripe, pertanto nessun N.O. è dovuto da parte dell'Ufficio;

VISTA la nota prot. 82457 del 14/11/2022 (prot. DRA 8486 del 14/11/2022) con la quale con la quale il **Comando Provinciale dei VV.F. di Enna**, vista la documentazione e **CONSIDERATO** che il progetto



prevede l'installazione di trasformatori BT/MT del tipo in olio alloggiati nella cabine di campo, che risultano incluse nell'All. I al DPR 151/2011 tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, chiede che qualora tali installazioni ricadono nel territorio di competenza della Provincia di Enna il titolare della Ditta dovrà richiedere al Comando con apposita istanza l'esame del progetto per l'attività ricadente al n. 48.1.B, nel caso contrario lo stesso non esprimerà alcuna parere;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA 83001 del 16/11/2022 con la quale il **Proponente** comunica all'Ufficio del Genio Civile di Enna che in ragione delle modifiche intercorse al percorso di connessione si ritiene che non occorran i richiesti adempimenti di cui alla nota prot. 59994 del 13/04/2021;

VISTA la nota acquisita al prt. DRA 83943 del 16/11/2022 con la quale il **Proponente** comunica al Comando Provinciale dei VV. F. di Enna che in ragione delle modifiche intercorse al percorso di connessione si ritiene che non occorran i richiesti adempimenti di cui alla nota prot. 8486 del 14/11/2022.

VISTO il Verbale **prima riunione Conferenza di Servizi** istruttoria del 16/11/2022 nel quale, tra l'altro, il **Proponente** precisa che *“progetto e le relative opere di connessione ricadono esclusivamente nei territori dei Comuni di Castel di Judica e di Ramacca. Rimangono pertanto stralciate dal progetto aggiornato e depositato sul Portale con nota prot. n. 74831 del 03/11/2021 le aree ricadenti nei Comuni di Centuripe (EN) e Paternò (CT)”*;

VISTA la nota prot. n. 36568 del 23/11/2022 (prot. DRA n. 85310 del 23/11/2022) con la quale il **Dipartimento Regionale dell'Energia** comunica che, al fine di perfezionare la procedibilità dell'iter autorizzativo per l'approvazione e relativa autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'opera di cui trattasi, è necessario che il Proponente perfezioni la dichiarazione resa ai fini dell'osservanza del Protocollo di legalità del 23/5/2011 ed all'adesione al Patto di integrità di cui all'art. 5, comma 9, del regolamento emanato con D.P.R.Sic. n. 48/2012, rendendola attraverso il modello disponibile sul sito dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di P.U. - Dipartimento regionale dell'Energia;

28

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 86310 del 28/11/2022 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. n. 36568 del 23/11/2022 del Dipartimento Regionale dell'Energia;

VISTA nota la prot. n. 30303 del 23/11/2022 (prot. DRA n.85102 del 23/11/2022) con la quale il **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania** ha confermato i contenuti della nota prot. n. 29163 del 09.11.2022, a suo tempo inoltrata;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n.88349 del 05/12/2022 con la quale **TERNA**, ha comunicato di rimanere in attesa di ricevere il progetto delle opere RTN, per l'elaborazione del parere di competenza.;

VISTA la nota prot. 38297 del 6/12/2022 (prot. DRA 88652 del 06/12/2022) con la quale il **Serv. 3 del DRE** comunica la procedibilità della pratica;



VISTA la nota del 15/12/2022 (prot. DRA 91310 del 19/12/2022) con la quale il **Proponente** ha chiesto al MISE di volere adeguare le richieste economiche, formulate con la nota prot. 0170221, alle intervenute rettifiche progettuali conseguenti alle prescrizioni dettate dal Gestore di rete TERNA e dalla CTS;

VISTA la nota del 15/12/2022 (prot. DRA 91320 del 19/12/2022) con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. 39520 del 9/03/2021 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O. Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti elettrici, trasmettendo varia documentazione;

VISTA la PEC del 19/12/2022 (prot. DRA 91526 del 19/12/2022) con la quale il **Proponente**, in riscontro alle note del Comando dei VV.F. di Catania prot. 29163 del 9/11/2022 e n. 30303 del 23/11/2022, ha trasmesso la documentazione richiesta;

VISTA la nota prot. 20381 del 19/12/2022 (prot. DRA 91488 del 19/12/2022) della **Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – U.O. S13.2 – Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e demotnoantropologici**, che esaminata la pratica, visto il parere positivo con condizioni della U.O.3 Sezione per i beni archeologici prot. 10630 del 12/05/2021, pur avendo verificato l'assenza generale di criticità al progetto riguardo alla situazione vincolistica di competenza reputa non autorizzabile l'ubicazione del Campo 2 Dragonia, non approva l'ubicazione della porzione orientale del Campo 4 Santa Lucia. Formula inoltre richiesta di integrare:

- la documentazione con un progetto di cura e manutenzione delle nuove aree verdi;
- una scelta univoca delle strade coinvolte nella fase realizzativa;
- lo studio di fattibilità per interrare i 17 Km di elettrodotti in progetto;

VISTO il Verbale della **seconda Conferenza di Servizi** istruttoria del 20 Dicembre 2022 nel quale, tra l'altro, risulta che il rappresentante della **Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania** *“in merito al parere prot. 20381/2022 rilasciato dalla Soprintendenza – U.O. S13.2 specifica che sono state stralciate dall'autorizzazione il Campo 2 Dragonia e la porzione orientale del Campo 4 Santa Lucia, in quanto aree di rilevanza paesaggistica contigue a percorsi panoramici segnati nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania”*;

VISTA la PEC del 20/12/2022 acquisita al prot. DRA n. 91970 del 21/12/2022 con la quale il **Proponente** ha trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Catania la documentazione per il rilascio del parere geomorfologico;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 124 del 02/01/2023 con la quale il **Proponente** ha richiesto all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, il rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del DSG n. 187/2022 e RD 523/04;

VISTA la nota prot. n. 193053 del 30/12/2022 (prot. DRA n. 49 del 02/01/2023) con la quale il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ha richiesto al Proponente documentazione integrativa;



VISTA la nota prot. n. 439 del 09/01/2023 (prot. DRA n. 1185 del 09/01/2023) con la quale il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania** ha allegato la nota prot. n. 292 del 05.01.2023 inerente la richiesta di documentazione integrativa formulata dal Comando a seguito dell'istanza di valutazione del progetto prodotta dalla società, relativa all'installazione di macchine elettriche fisse (attività di cui al p.to 48.1.B dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011) a servizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare in trattazione (fascicolo di prevenzione incendi n. 28878);

VISTA la nota prot. n. 492 del 11/01/2023 (prot. DRA n. 1981 del 11/01/2023) con la quale l'**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia** ha puntualizzato che, *“a seguito della Circolare dell' Autorità prot. n. 11938/AdB del 06/07/2022, a far data del 01/10/2022 le istanze di AIU devono pervenire secondo il modello allegato a tale Circolare[...]. Per quanto sopra esposto, il giudizio sul progetto in esame rimane sospeso, rimandando ogni ulteriore pronuncia di questa Autorità, in attesa della proposizione delle integrazioni richieste”*;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA 3466 del 18/01/2023 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la richiesta del Comando dei VV.F. di Catania trasmettendo la Relazione Tecnica Antincendio;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA 3475 del 18/01/2023 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota del Genio Civile di Catania – U.O. 6 prot. n. 39520 del 09/03/2021 e ad integrazione di quanto condiviso il 17/11/22 e il 16/12/22 ha trasmesso le attestazioni del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

30

VISTO il Verbale della **terza Conferenza di Servizi** istruttoria del 18/01/2023 nel quale, tra l'altro, risulta che il rappresentante della **Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania** *“chiarisce i motivi per cui è stata richiesta l'esclusione dell'area orientale del Campo 4 Santa Lucia e riportata nella nota prot. 20381 del 19/12/2022. Con la medesima nota, che costituisce un parere di massima si reputa non autorizzabile l'ubicazione del campo 2 Dragonia, e l'ubicazione della porzione orientale del suddetto campo 4 Santa Lucia e vengono inoltre richieste integrazioni della documentazione con:*

- un progetto di cura e manutenzione delle aree verdi;
- con una scelta univoca delle strade coinvolte nella fase realizzativa;
- con uno studio di fattibilità per interrare i 17 Km di elettrodotti in progetto”

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 7869 del 06/02/2023 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota del Genio Civile di Catania prot. n. 39520 del 09/03/2021, trasmettendo copia delle attestazioni di avvenuta pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio presso i siti web e gli albi pretori dei Comuni di Castel di Iudica e Ramacca;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 7870 del 06/02/2023 con la quale il **Proponente** ha riscontrato le note del Comando Provinciale dei VVFF di Catania prot. N. 292/2023 e 439/2023, ritrasmettendo la Relazione tecnica antincendio (elab.: RS06IST0010A0). Il Proponente con successiva nota acquisita al prot. DRA 7876 del 06/02/2023, ha comunicato che in riscontro alle note prot. n. 29163 del 9/11/2022 e n. 30303

del 23/11/2022 del Comando aveva trasmesso in data 19/12/2022 il link dal quale visionare e scaricare tutti i documenti richiesti e necessari per l'emissione del parere di competenza;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 7871 del 06/02/2023 con la quale il **Proponente** ha trasmesso la richiesta per il rilascio da parte dell'Autorità di Bacino dell'Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del DSG 187/2022 e RD 523/04, già inviata all'AdB con PEC del 23/12/2022;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 7874 del 06/02/2023 con la quale il **Proponente** ha trasmesso la relazione di sintesi (elab.: RS06REL0027A0) predisposta per l'emissione del parere geomorfologico da parte del Genio Civile di Catania, già trasmessa allo stesso ufficio in data 20/12/2022;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 7875 del 06/02/2023 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota ARPA del 07/02/2022 trasmettendo una revisione della relazione "Terre e rocce da scavo" (Elab.: RS06REL0019S1), già anticipata all'Agenzia a mezzo pec del 19/12/2022;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 9010 del 09/02/2023 con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. n. 18929 del 07/02/2022 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 5, trasmettendo l'elaborato grafico riportante l'intervento da eseguire e le relative opere connesse su mappa catastale (elab.: RS06EPD0034A0);

VISTE le note acquisite al prot. DRA n. 9478, 9506 e 9516 del 13/02/2023 con le quali il **Proponente** ha riscontrato le richieste formulate in sede di terza Conferenza di Servizi de 18/01/2023, da parte dell'Autorità di Bacino e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, nonché quanto richiesto dal MISE con nota prot. 193053 del 30.12.2022, depositando con nota prot. DRA 9737 del 13/02/2023 la documentazione integrativa prodotta nella Sezione Integrazioni del Portale con n. id. da 40213 a 40239;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA 9956 del 14/02/2023 con la quale il **Proponente** invia al Servizio 1 DRA e alla Soprintendenza di Catania la medesima documentazione già trasmessa con PEC del 10/02/2023 e già depositata sul Portale Ambientale per via di mal funzionamento del sistema della firma digitale;

VISTA la nota prot. DRA 10901 del 17/02/2023 con la quale il **Servizio 3 – Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile del DRA** ha reso parere preventivo endoprocedimentale alla procedura di VInCA ai sensi del D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022, positivo con prescrizioni, riservandosi di esprimersi con successivo parere nell'eventualità della scelta progettuale di interrimento dell'elettrodotto. Alla nota è allegato l'elaborato grafico (All. 1 – Aree da tutelare) con individuazione delle aree minime da salvaguardare evidenziate in verde. In particolare le condizioni sono le seguenti:

- 1. La superficie interessata dall'impianto rispetti le aree a maggiore naturalità così come riportato nella cartografia allegata (All. 1), escludendole dall'installazione di pannelli;*
- 2. Qualora la scelta progettuale definitiva lo preveda, su tutti i sostegni delle linee elettriche aeree (Utenza-Ramacca e Ramacca-Paternò) siano installati tutti i dispositivi idonei a consentire l'eventuale sosta dell'avifauna in totale sicurezza dal rischio di elettrocuzione;*



3. Vi sia la totale applicazione delle previsioni riportate nello studio “RS06REL0003A1 - Mitigazioni, riqualificazioni, tutela e forestazione”, in particolare per quanto riguarda gli accorgimenti sulle linee elettriche aeree, sul monitoraggio e sulla gestione dei suoli;

in fase di realizzazione si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti:

4. Divieto di eseguire spietramenti;

5. Realizzazione, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;

6. Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice);

7. Nel caso in cui le piste di servizio debbano attraversare degli impluvi, queste devono essere realizzate creando un sottopasso che consenta il passaggio della fauna oltre al libero deflusso delle acque;

8. Divieto di livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;

9. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio);
che in fase di gestione dell'impianto siano inoltre rispettate le seguenti misure:

10. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione;

11. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze chimiche per la pulizia dei pannelli;

12. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata”;

VISTA la nota prot. 4925 del 20/02/2023 (prot. DRA 11492 del 21/02/2023) con la quale il **Comando dei VV.F. di Catania**, allega la nota prot. n. 4846 del 20/02/2023 inerente il parere di conformità favorevole a condizione reso dal Comando a seguito dell'istanza di valutazione del progetto prodotta dalla società relativa all'installazione di macchine elettriche fisse (attività di cui al p.to 48.1.B dell'All. I al DPR 151/2011) a servizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare in argomento: in particolare le condizioni sono le seguenti:

1. “Gli idranti a protezione del trasformatore trifase per esterno MT/AT 380/30 kV dovranno essere installati in posizione accessibile e sicura. Tenuto conto del quantitativo di liquido isolante (olio) presente all'interno del predetto trasformatore (67 m³), la rete idrica antincendi dovrà garantire le prestazioni previste per il livello di pericolosità L3 per protezione esterna di cui alla norma UNI 10779.

2. Il locale destinato alla stazione di pompaggio dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dalla vigente norma UNI 11292.

3. Il funzionamento della stazione di pompaggio dovrà essere garantito anche in assenza di alimentazione elettrica ordinaria.

4. I percorsi di accesso destinati ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, nel caso in cui si estendano al di sotto o in prossimità di parti attive, abbiano caratteristiche tali da assicurare il rispetto delle distanze di sicurezza, relativamente alla sagoma del mezzo, in relazione alla tensione nominale del sistema elettrico.

5. Il sezionamento in emergenza della porzione di sistema elettrico a cui è connessa la macchina elettrica fissa, da effettuare in caso di incendio, deve essere in grado di assicurare la messa fuori tensione della parte di impianto, separandola in modo sicuro da qualsiasi alimentazione elettrica.

6. Per quanto non espressamente previsto si rimanda al rispetto del D.M. 15.07.2014”;

VISTA la nota prot. 9040 del 21/02/2023 (prot. DRA 11614 del 21/02/2023) con la quale **ARPA Sicilia** in riferimento alla nota di convocazione dell’odierna Conferenza, comunica che è in istruttoria la valutazione degli aspetti inerenti la verifica delle fasce di rispetto e la gestione delle terre e rocce da scavo, nonché delle misure di monitoraggio del PMA e che potrà essere reso entro i prossimi giorni il parere di competenza;

VISTA la nota prot. 2882 del 21/02/2023 della **Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania** (prot. DRA 11649 del 21/02/2023), con la quale facendo seguito al parere espresso con prot. 20381 del 19/12/2022, considerato quanto emerso in sede di CdS del 18/01/2023, vista la documentazione integrativa prodotta dalla Società, la stessa ha preso atto del progetto relativo alle strade della cantierizzazione in fase esecutiva, del Piano colturale e Piano delle manutenzioni delle aree verdi, ha condiviso le considerazioni conclusive a cui previene la Società dopo lo Studio di fattibilità interrimento linea AT “*relativamente al fatto che l’interrimento dei 17 Km di linea aereadeterminerebbe a livello del suolo, lo sconvolgimento di una superficie amplissima e altrimenti indisturbata, la qual cosa confligge con l’intento di salvaguardia e tutela del paesaggio che è obbiettivo sostanziale di questo Servizio*” , ha ribadito la non autorizzabilità del Campo 2: Dragonia, ed ha precisato ulteriormente la non compatibilità dell’ubicazione del Campo 4: Santa Lucia con la tutela delle relazioni visuali e percettive, di cui alle NA art. 63, del DA 031/Gab del 03/10/2018. Inoltre, ha rappresentato che la precedente richiesta di individuazione di un’area orientale da estrapolare dal contesto era erroneamente determinata. Infine, ha precisato che la suddetta nota 2882/2023 costituisce integrazione e completamento della precedente prot. 20381/2022 di cui restano valide tutte le considerazioni e le condizioni rese dalla U.O.3 Sezione per i beni Archeologici, Bibliografici ed Archivistici, con prot. 10630 del 12/05/2021.

33

VISTO il Verbale **quarta Conferenza di Servizi** istruttoria del 21/02/2023 nel quale, tra l’altro, si “*ritiene conclusa la prima fase della Conferenza di Servizi, per l’emissione del provvedimento di VIA per il progetto in esame, invitando tra gli altri l’Ufficio del Genio Civile di Catania, la Città Metropolitana di Catania – D2.04, i Comuni di Ramacca e di Castel di Iudica e il Servizio 3 – LEADER del Dipartimento dell’Agricoltura ad esprimere il parere di competenza con l’esplicito richiamo alla perentorietà dei tempi del procedimento di cui al comma 8 dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*”;

VISTA la nota prot. n. 11188 del 22/02/2023 **Città Metropolitana di Catania** (prot. DRA n. 11808 del 22/02/2023) con la quale “*limitatamente alle opere che verranno allocate in aree ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Catania, con la presente si esprime NULLA OSTA alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico meglio specificato in oggetto*”;

VISTA la nota del 03/04/2023 (prot. DRA n. 23724 del 04/04/2023) con la quale il **Proponente**, in riscontro alla nota prot. n. 5326 del 6/03/2023, trasmette all’Autorità di Bacino - Distretto Idrografico della Sicilia Servizio 6 – Pareri e Autorizzazioni Ambientali “*i) le schede degli attraversamenti, con le coordinate dei punti di recapito delle vasche, e le informazioni in punto di scarichi in corsi d’acqua, nonché ii) la dichiarazione di assolvimento della imposta di bollo ai della AIU;*



iii) dichiarazione di conferimento dell'incarico al progettista; iv) dichiarazione di avvenuta corresponsione dei compensi”;

VISTA la nota prot. 25772 del 12/04/2023 con la quale ARPA Sicilia comunica che “in riferimento al procedimento in oggetto e facendo seguito alla nota ns. prot. n. 9040 del 21.02.2023, si trasmette in allegato la nota prot. n. 17699 del 04.04.2023 della U.O.C. Agenti Fisici dell’Agenzia, indirizzandola contestualmente anche al proponente, al fine di poter dare riscontro alle osservazioni rilevate nel corso delle valutazioni relative all’impatto elettromagnetico del progetto”;

VISTA la nota prot. n. 9427 del 19/04/2023 (prot. DRA 28135 del 19/04/2023) con la quale l’Autorità di Bacino - Distretto Idrografico della Sicilia Servizio 6 – Pareri e Autorizzazioni Ambientali ha rilasciato, con condizioni, il nulla osta idraulico ed l’autorizzazione alla realizzazione degli interventi in questione;

LOCALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio d’Impatto Ambientale (RS06SIA0000A2) rev. del 30/08/2022 precisa che l’intervento è ubicato “nei contesti dei comuni di Castel di Judica, per il parco fotovoltaico e (...) Ramacca, per le opere di connessione”;

CONSIDERATO che il Proponente, per facilitare la descrizione del progetto, ha diviso il parco fotovoltaico nelle seguenti 7 aree:

DENOMINAZIONE	ABBREVIAZIONE
Bometti-Dittaino	Area 1
Dragonia	Area 2
Comunelli	Area 3
Santa Lucia	Area 4
Canazzi	Area 5
Castellacci+Andretto	
Dittaino	Area 6+7

CONSIDERATO che secondo il Proponente le caratteristiche geografiche dei siti individuati per la realizzazione dell’impianto sono indicate nella seguente Tabella:

N° Impianto	Comune	Provincia	Coordinate geografiche	Altitudine
• Area 2	Castel Di I.	Catania	37.457950°-14.658848°	220
• Area 3	Castel Di I.	Catania	37.486549°-14.685425°	350
• Area 1	Castel Di I.	Catania	37.514742°-14.735534°	110
• Area 6+7	Castel Di I.	Catania	37.529908°-14.706513°	140
• Area 5	Castel Di I.	Catania	37.535279°-14.680583°	230
• Area 4	Castel Di I.	Catania	37.520216°-14.674241°	280



CONSIDERATO che secondo il Proponente “*le aree oggetto dell’intervento sono facilmente raggiungibili dalla viabilità esistente. In particolare:*

- *Area 1: è raggiungibile attraverso la strada consortile SB77 con cui confina a nord;*
- *Area 2: è raggiungibile attraverso una strada interpoderale che si innesta sulla SP 102 II all'altezza in cui incrocia la via Ardica e la via Cinquegrana;*
- *Area 3: è raggiungibile attraverso delle strade interpoderali che partono dalla vicina SS288 o strada statale di Aidone;*
- *Area 4: è raggiungibile attraverso diverse stradelle interpoderali che si originano dalla strada comunale Sciarelli - Santa Lucia;*
- *Area 5: è raggiungibile attraverso la strada comunale Sciarelli - Santa Lucia che la raggiunge e la attraversa;*
- *Area 6: è raggiungibile attraverso la ex trazzera Franchetto San Giovanni Bellone, confina nella sua porzione a nord est;*
- *Area 7: è raggiungibile attraverso una strada interpoderale che si origina dalla strada consortile SB77”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all’**AREA 1 (Bometti-Dittaino)**, le aree occupate da pannelli distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area occupate da pannelli (mq)
Castel di Iudica	15	27	70328	4731
Castel di Iudica	15	31	60805	53329
Castel di Iudica	15	40	43983	37557
Castel di Iudica	15	55	53307	352
Castel di Iudica	15	239	25396	22552
Castel di Iudica	15	240	28447	12278
Castel di Iudica	15	242	17288	11628
Castel di Iudica	15	244	23390	19193
Castel di Iudica	15	246	29562	22243
Castel di iudica	26	22	279010	236651
Castel di iudica	26	35	173826	158891
Castel di iudica	26	36	104673	92641
Castel di iudica	26	99	2592	385
Castel di iudica	26	198	13946	7889
Castel di iudica	26	200	17393	4669
Castel di iudica	26	200	17393	7414
Castel di iudica	26	215	43629	30454
Castel di iudica	26	252	477932	429313
TOT. superfici occupate da pannelli				1152170

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all’**AREA 1 (Bometti-Dittaino)**, le aree libere distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area libera per particella (mq)
Castel di Iudica	15	27	70328	1756



Castel di Iudica	15	31	60805	5442
Castel di Iudica	15	40	43983	5635
Castel di Iudica	15	55	53307	426
Castel di Iudica	15	238	24540	346
Castel di Iudica	15	239	25396	2813
Castel di Iudica	15	240	28447	2663
Castel di Iudica	15	242	17288	4168
Castel di Iudica	15	244	23390	2197
Castel di Iudica	15	246	29562	3812
Castel di Iudica	26	22	279010	16176
Castel di Iudica	26	35	173826	8432
Castel di Iudica	26	36	104673	5842
Castel di Iudica	26	99	2592	468
Castel di Iudica	26	140	9310	752
Castel di Iudica	26	198	13946	3148
Castel di Iudica	26	200	17393	1340
Castel di Iudica	26	215	43629	6928
Castel di Iudica	26	252	477932	30853
Castel di Iudica	15	27	70328	63840
Castel di Iudica	15	31	60805	2036
Castel di Iudica	15	39	11707	11707
Castel di Iudica	15	40	43983	790
Castel di Iudica	15	55	53307	52500
Castel di Iudica	15	55	53307	28
Castel di Iudica	15	61	10815	10815
Castel di Iudica	15	238	24540	24194
Castel di Iudica	15	239	25396	32
Castel di Iudica	15	240	28447	13507
Castel di Iudica	15	242	17288	1163
Castel di Iudica	15	244	23390	1887
Castel di Iudica	15	246	29562	3507
Castel di Iudica	15	248	6915	6915
Castel di Iudica	26	22	279010	25752
Castel di Iudica	26	35	173826	6303
Castel di Iudica	26	36	104673	6194
Castel di Iudica	26	39	2563	2563
Castel di Iudica	26	99	2592	1739
Castel di Iudica	26	140	9310	8544
Castel di Iudica	26	198	13946	2884
Castel di Iudica	26	200	17393	379
Castel di Iudica	26	200	17393	3590
Castel di Iudica	26	215	43629	6065
Castel di Iudica	26	252	477932	16951
TOT. superfici libere				377082

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 2 (Dragonica), le aree occupate da pannelli distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area occupate da pannelli (mq)
--------	--------	------------	--------------------------------	--------------------------------

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1007 - Classifica CT013_IF01007 – Proponente IBVI 8 S.R.L.– Progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 331,2 MWp, denominato “Castel di Iudica” comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di: Castel di Iudica (CT) l’Impianto Fotovoltaico e le Stazioni di Utensile 1 e 2 e porzioni di Elettrodotto; nel Comune di Ramacca (CT) porzioni di Elettrodotto.



Castel di Iudica	36	15	65189	20293
Castel di Iudica	36	24	1745	87
Castel di Iudica	36	25	54882	22089
Castel di Iudica	36	40	98291	35083
Castel di Iudica	36	41	14316	3007
Castel di Iudica	36	56	20827	244
Castel di Iudica	36	70	1373	166
Castel di Iudica	36	71	72213	43776
Castel di Iudica	36	72	112457	67118
Castel di Iudica	36	87	7519	6641
Castel di Iudica	36	88	14844	11514
Castel di Iudica	36	89	4339	4339
Castel di Iudica	36	90	1411	313
Castel di Iudica	36	91	54038	23642
Castel di Iudica	36	92	102604	58135
Castel di Iudica	36	93	1535	1132
Castel di Iudica	36	161	55031	38045
Castel di Iudica	36	162	10558	9419
Castel di Iudica	36	163	3749	2528
Castel di Iudica	36	164	325	20
Castel di Iudica	36	168	113878	33764
TOT. superfici occupate da pannelli				381355

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 2 (Dragonica), le aree libere distinte per particelle sono le seguenti:

37

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area libera per particella (mq)
Castel di Iudica	36	15	65189	6341
Castel di Iudica	36	24	1745	305
Castel di Iudica	36	25	54882	4846
Castel di Iudica	36	39	353	0
Castel di Iudica	36	40	98291	2462
Castel di Iudica	36	40	98291	1290
Castel di Iudica	36	41	14316	612
Castel di Iudica	36	56	20827	730
Castel di Iudica	36	70	1373	517
Castel di Iudica	36	71	72213	6886
Castel di Iudica	36	72	112457	15845
Castel di Iudica	36	87	7519	329
Castel di Iudica	36	88	14844	2614
Castel di Iudica	36	90	1411	717
Castel di Iudica	36	91	54038	2544
Castel di Iudica	36	91	54038	14
Castel di Iudica	36	92	102604	8126
Castel di Iudica	36	161	55031	3278
Castel di Iudica	36	162	10558	543
Castel di Iudica	36	163	3749	1068
Castel di Iudica	36	168	113878	4261
Castel di Iudica	36	168	113878	4380

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1007 - Classifica CT013_IF01007 – Proponente IBVI 8 S.R.L.– Progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 331,2 MWp, denominato “Castel di Iudica” comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di: Castel di Iudica (CT) l’Impianto Fotovoltaico e le Stazioni di Utensile 1 e 2 e porzioni di Elettrodotto; nel Comune di Ramacca (CT) porzioni di Elettrodotto.



Castel di Iudica	36	6	31186	31186
Castel di Iudica	36	15	65189	38556
Castel di Iudica	36	16	73	73
Castel di Iudica	36	22	115	115
Castel di Iudica	36	23	1175	1175
Castel di Iudica	36	24	1745	1353
Castel di Iudica	36	25	54882	26829
Castel di Iudica	36	25	54882	1119
Castel di Iudica	36	39	353	353
Castel di Iudica	36	40	98291	59455
Castel di Iudica	36	41	14316	10697
Castel di Iudica	36	53	26218	26218
Castel di Iudica	36	56	20827	19852
Castel di Iudica	36	70	1373	670
Castel di Iudica	36	71	72213	21131
Castel di Iudica	36	72	112457	29492
Castel di Iudica	36	87	7519	550
Castel di Iudica	36	88	14844	690
Castel di Iudica	36	90	1411	0
Castel di Iudica	36	90	1411	381
Castel di Iudica	36	91	54038	27550
Castel di Iudica	36	92	102604	35712
Castel di Iudica	36	93	1535	403
Castel di Iudica	36	161	55031	13338
Castel di Iudica	36	162	10558	597
Castel di Iudica	36	163	3749	153
Castel di Iudica	36	164	325	304
Castel di Iudica	36	168	113878	70952
TOT. superfici libere				486612

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 3 (Comunelli), le aree occupate da pannelli distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area occupate da pannelli (mq)
Castel di Iudica	51	13	23107	21627
Castel di Iudica	51	14	4295	2063
Castel di Iudica	51	15	8647	4399
Castel di Iudica	51	16	4638	2934
Castel di Iudica	51	18	23111	14293
Castel di Iudica	51	20	47233	28167
Castel di Iudica	51	25	19427	12196
Castel di Iudica	51	26	22574	15420
Castel di Iudica	51	30	9153	4867
Castel di Iudica	51	34	2198	2198
Castel di Iudica	51	39	3840	1833
Castel di Iudica	51	40	4210	1133
Castel di Iudica	51	41	2496	2496
Castel di Iudica	51	42	759	759
Castel di Iudica	52	42	21858	16531

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1007 - Classifica CT013_IF01007 – Proponente IBVI 8 S.R.L.– Progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 331,2 MWp, denominato “Castel di Iudica” comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di: Castel di Iudica (CT) l’Impianto Fotovoltaico e le Stazioni di Utensile 1 e 2 e porzioni di Elettrodotto; nel Comune di Ramacca (CT) porzioni di Elettrodotto.



Castel di Iudica	52	62	62172	46174
Castel di Iudica	52	63	54563	40868
Castel di Iudica	52	78	25620	25621
Castel di iudica	52	81	32466	32467
Castel di Iudica	54	1	108047	106635
Castel di Iudica	54	2	696	696
Castel di Iudica	54	3	31869	31870
Castel di Iudica	54	6	8041	2018
Castel di Iudica	54	7	5540	151
Castel di Iudica	54	12	46553	46555
Castel di Iudica	54	14	152285	124121
Castel di iudica	54	15	153311	143614
TOT superfici occupate da pannelli				731706

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 3 (Comunelli), le aree libere distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area libera per particella (mq)
Castel di Iudica	51	13	23107	1002
Castel di Iudica	51	14	4295	141
Castel di Iudica	51	15	8647	275
Castel di Iudica	51	16	4638	135
Castel di Iudica	51	18	23111	624
Castel di Iudica	51	20	47233	4177
Castel di Iudica	51	25	19427	635
Castel di Iudica	51	26	22574	553
Castel di Iudica	51	30	9153	305
Castel di Iudica	51	39	3840	128
Castel di Iudica	51	40	4210	311
Castel di Iudica	52	42	21858	737
Castel di Iudica	52	62	62172	6614
Castel di Iudica	52	63	54563	1234
Castel di Iudica	54	6	8041	598
Castel di Iudica	54	7	5540	421
Castel di Iudica	54	14	152285	8561
Castel di iudica	54	15	153311	9013
Castel di Iudica	51	13	23107	479
Castel di Iudica	51	14	4295	2091
Castel di Iudica	51	15	8647	3973
Castel di Iudica	51	16	4638	1568
Castel di Iudica	51	18	23111	8195
Castel di Iudica	51	20	47233	14657
Castel di Iudica	51	25	19427	6597
Castel di Iudica	51	26	22574	6602
Castel di Iudica	51	29	10387	10387
Castel di Iudica	51	30	9153	3982
Castel di Iudica	51	39	3840	1879
Castel di Iudica	51	40	4210	2766
Castel di Iudica	52	42	21858	4590



Castel di Iudica	52	62	62172	9268
Castel di Iudica	52	63	54563	12463
Castel di Iudica	54	6	8041	5425
Castel di Iudica	54	7	5540	4968
Castel di Iudica	54	14	152285	19333
Castel di Iudica	54	17	1538	1538
TOT. superfici libere				157641

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 4 (Santa Lucia), le aree occupate da pannelli distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area occupate da pannelli (mq)
Castel di Iudica	12	11	29196	26227
Castel di Iudica	12	42	159884	89932
Castel di Iudica	12	67	346934	213818
Castel di Iudica	12	68	63723	41607
Castel di Iudica	12	94	6032	2646
TOT superfici occupate da pannelli				374230

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 4 (Santa Lucia), le aree libere distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area libera per particella (mq)
Castel di Iudica	12	11	29196	1126
Castel di Iudica	12	42	159884	8348
Castel di Iudica	12	67	346934	22428
Castel di Iudica	12	68	63723	5675
Castel di Iudica	12	94	6032	410
Castel di Iudica	12	9	12256	12256
Castel di Iudica	12	11	29196	1844
Castel di Iudica	12	25	5084	5084
Castel di Iudica	12	26	17951	17951
Castel di Iudica	12	42	159884	61609
Castel di Iudica	12	67	346934	110717
Castel di Iudica	12	68	63723	16396
Castel di Iudica	12	94	6032	2976
Castel di Iudica	12	101	62971	62971
Castel di Iudica	12	103	228191	228191
Castel di Iudica	12	104	249	249
Castel di Iudica	12	105	38	38
Castel di Iudica	12	106	525	525
TOT. superfici libere				558794

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 5 (Canazzi), le aree occupate da pannelli distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area occupate da pannelli (mq)
Castel di Iudica	1	75	159594	73931



Castel di Iudica	2	48	167528	14646
Castel di Iudica	4	34	193712	181906
Castel di Iudica	4	64	162535	113679
Castel di Iudica	5	1	111752	99528
Castel di Iudica	5	10	106832	76413
Castel di Iudica	5	15	57333	45900
Castel di Iudica	5	34	90555	8240
Castel di Iudica	5	35	49634	35458
Castel di Iudica	5	36	584	585
Castel di Iudica	5	50	84315	19803
Castel di Iudica	5	81	84517	39518
TOT. superfici occupate da pannelli				709607

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 5 (Canazzi), le aree libere distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area libera per particella (mq)
Castel di Iudica	1	75	159594	8853
Castel di Iudica	2	48	167528	8619
Castel di Iudica	4	34	193712	9267
Castel di Iudica	4	64	162535	7746
Castel di Iudica	5	1	111752	6947
Castel di Iudica	5	10	106832	3228
Castel di Iudica	5	15	57333	9705
Castel di Iudica	5	34	90555	1620
Castel di Iudica	5	35	49634	5693
Castel di Iudica	5	37	148066	248
Castel di Iudica	5	50	84315	4107
Castel di Iudica	5	81	84517	4840
Castel di Iudica	5	173	279386	2103
Castel di Iudica	1	75	159594	76667
Castel di Iudica	2	48	167528	143796
Castel di Iudica	4	34	193712	2545
Castel di Iudica	4	64	162535	41113
Castel di Iudica	5	1	111752	5197
Castel di Iudica	5	10	106832	27194
Castel di Iudica	5	15	57333	1506
Castel di Iudica	5	34	90555	80695
Castel di Iudica	5	35	49634	8337
Castel di Iudica	5	37	148066	147819
Castel di Iudica	5	50	84315	60336
Castel di Iudica	5	81	84517	40161
Castel di Iudica	5	85	8830	8830
Castel di Iudica	5	88	15044	15044
Castel di Iudica	5	96	277	277
Castel di Iudica	5	142	579	579
Castel di Iudica	5	173	279386	277853
TOT. superfici libere				1010925



CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 6 (Castellacci), le aree occupate da pannelli distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area occupate da pannelli (mq)
Castel di Iudica	5	32	1002	222
Castel di Iudica	5	33	1284	947
Castel di Iudica	5	44	29877	21854
Castel di Iudica	5	119	26063	21434
Castel di Iudica	5	120	11191	9412
Castel di Iudica	5	121	959	550
Castel di Iudica	13	54	80402	32058
Castel di Iudica	14	12	19502	15806
Castel di Iudica	14	99	82719	34522
Castel di Iudica	14	99	82719	29172
Castel di Iudica	14	112	33344	8230
Castel di iudica	14	131	16205	12454
Castel di Iudica	14	132	23515	19630
Castel di Iudica	14	133	15009	12515
Castel di Iudica	14	166	37886	25101
Castel di Iudica	14	176	35290	16116
Castel di Iudica	14	177	115	115
Castel di Iudica	14	179	95481	29331

TOT superfici occupate da pannelli 289469

42

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 6 (Castellacci), le aree libere distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area libera per particella (mq)
Castel di Iudica	5	32	1002	780
Castel di Iudica	5	33	1284	337
Castel di Iudica	5	44	29877	6842
Castel di Iudica	5	119	26063	4083
Castel di Iudica	5	120	11191	1675
Castel di Iudica	5	121	959	409
Castel di Iudica	13	52	58940	249
Castel di Iudica	13	54	80402	11843
Castel di Iudica	14	12	19502	3350
Castel di Iudica	14	99	82719	6895
Castel di Iudica	14	112	33344	2969
Castel di iudica	14	131	16205	1235
Castel di Iudica	14	132	23515	2621
Castel di Iudica	14	133	15009	2166
Castel di Iudica	14	165	2381	356
Castel di Iudica	14	166	37886	2043
Castel di Iudica	14	167	1452	489
Castel di Iudica	14	176	35290	2579
Castel di Iudica	14	179	95481	5084
Castel di Iudica	5	44	29877	1181



Castel di Iudica	5	91	15767	15767
Castel di Iudica	5	119	26063	547
Castel di Iudica	5	120	11191	104
Castel di Iudica	5	154	1369	1369
Castel di Iudica	5	155	25	25
Castel di Iudica	5	156	808	808
Castel di Iudica	5	157	157	157
Castel di Iudica	5	158	9	9
Castel di Iudica	13	14	22983	22983
Castel di Iudica	13	19	7968	7968
Castel di Iudica	13	52	58940	58685
Castel di Iudica	13	54	80402	36207
Castel di Iudica	13	54	80402	108
Castel di Iudica	13	55	12170	12170
Castel di Iudica	14	12	19502	344
Castel di Iudica	14	12	19502	0
Castel di Iudica	14	93	16336	16336
Castel di Iudica	14	97	6492	6492
Castel di Iudica	14	99	82719	12132
Castel di Iudica	14	112	33344	22145
Castel di Iudica	14	113	8191	8191
Castel di Iudica	14	121	19752	19752
Castel di Iudica	14	131	16205	405
Castel di Iudica	14	131	16205	2112
Castel di Iudica	14	132	23515	1264
Castel di Iudica	14	133	15009	324
Castel di Iudica	14	165	2381	2025
Castel di Iudica	14	166	37886	10743
Castel di Iudica	14	167	1452	963
Castel di Iudica	14	168	2710	2710
Castel di Iudica	14	176	35290	16596
Castel di Iudica	14	179	95481	61066
Castel di Iudica	14	180	3008	3008
TOT. superfici libere				400701

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 7 (Andretto Dittaino), le aree occupate da pannelli distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area occupate da pannelli (mq)
Castel di Iudica	6	45	17465	710
Castel di Iudica	6	46	9676	1958
Castel di Iudica	6	86	11010	4682
Castel di Iudica	6	88	9593	9078
Castel di Iudica	6	157	18718	5719
Castel di Iudica	6	158	5318	4894
Castel di Iudica	6	159	11660	2622
Castel di Iudica	6	160	4191	2228
TOT superfici occupate da pannelli				31891



CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente all'AREA 7 (Andretto Dittaino), le aree libere distinte per particelle sono le seguenti:

Comune	Foglio	Particella	sup. catastale particella (mq)	area libera per particella (mq)
Castel di Iudica	6	45	17465	601
Castel di Iudica	6	46	9676	467
Castel di Iudica	6	86	11010	2753
Castel di Iudica	6	88	9593	362
Castel di Iudica	6	157	18718	524
Castel di Iudica	6	158	5318	304
Castel di Iudica	6	159	11660	2155
Castel di Iudica	6	160	4191	1795
Castel di Iudica	6	45	17465	16154
Castel di Iudica	6	46	9676	7251
Castel di Iudica	6	49	1263	1263
Castel di Iudica	6	50	1446	1446
Castel di Iudica	6	55	1950	1950
Castel di Iudica	6	56	5032	5032
Castel di Iudica	6	60	1267	1267
Castel di Iudica	6	61	3994	3994
Castel di Iudica	6	86	11010	3576
Castel di Iudica	6	88	9593	154
Castel di Iudica	6	89	5598	5598
Castel di Iudica	6	90	776	776
Castel di Iudica	6	91	1557	1557
Castel di Iudica	6	92	1045	1045
Castel di Iudica	6	157	18718	12476
Castel di Iudica	6	158	5318	120
Castel di Iudica	6	159	11660	6655
Castel di Iudica	6	160	4191	87
TOT. superfici libere				79963

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio d'Impatto Ambientale – rev. del 30/08/2022 (SIA) ha evidenziato quanto segue.

Programmazione Comunitaria

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l'obiettivo vincolante per l'UE nel suo complesso è una riduzione interna di almeno il 40 % delle emissioni rispetto ai livelli del 1990, da conseguire entro il 2030”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“quanto all'energia rinnovabile, la nuova Direttiva (UE) 2018/2001 (articolo 3) dispone che gli Stati membri provvedono collettivamente a far sì che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione nel 2030 sia almeno pari al 32%. Contestualmente, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la quota di energia da fonti rinnovabili nel*



consumo finale lordo di energia di ciascuno Stato membro non deve essere inferiore a dati limiti. Per l'Italia tale quota è pari al 17%, valore già raggiunto dal nostro Paese (allegato I, parte A)";

CONSIDERATO che secondo il Proponente *"in data 11 dicembre 2019, la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione "Il Green Deal Europeo" (COM (2019) 640 final). Il Documento riformula su nuove basi l'impegno della Commissione ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente ed in tal senso è destinato ad incidere sui target della Strategia europea per l'energia ed il clima, già fissati a livello legislativo nel Clean Energy Package";*

VALUTATO che il progetto in esame rientra appieno negli obiettivi europei poiché trattasi di impianto a fonte di energetica rinnovabile;

Piano nazionale integrato per l'energia e il clima – PNIEC

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 29 SIA) che *"il 16 giugno 2019 la Commissione europea ha adottato raccomandazioni specifiche sulla Proposta di PNIEC italiana";*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *"i principali obiettivi del PNIEC italiano sono:*

- *una percentuale di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%, in linea con gli obiettivi previsti per il nostro Paese dalla UE;*
- *una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 22% a fronte del 14% previsto dalla UE;*
- *una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43% a fronte di un obiettivo UE del 32,5%;*
- *la riduzione dei "gas serra", rispetto al 2005, per tutti i settori non ETS del 33%, obiettivo superiore del 3% rispetto a quello previsto dall'UE.";*

45

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 31 SIA) *"l'Italia intende perseguire un obiettivo di copertura, nel 2030, del 30% del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili, delineando un percorso di crescita sostenibile delle fonti rinnovabili con la loro piena integrazione nel sistema. In particolare, l'obiettivo per il 2030 prevede un consumo finale lordo di energia di 111 Mtep, di cui circa 33 Mtep da fonti rinnovabili. L'evoluzione della quota fonti rinnovabili rispetta la traiettoria indicativa di minimo delineata nell'articolo 4, lettera a, punto 2 del Regolamento Governance";*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 32 SIA) *"rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale";*

VALUTATO che il progetto in esame è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile;

Programmazione regionale PEARS

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato “*il preliminare di piano denominato PEARS 2030 dal Dipartimento regionale dell’Energia della Regione Sicilia, pubblicato in data 9 aprile 2019, e disponibile on line sul sito ufficiale della Regione Sicilia, rappresenta lo strumento futuro della Regione finalizzato a includere e precisare gli obiettivi regionali conformi al PNIEC italiano*”;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che “*gli obiettivi del PEARS 2030 per le FER elettriche sono stati individuati tenendo da una parte conto dell’evoluzione registratasi negli ultimi anni, ipotizzando un’evoluzione in linea con la disponibilità della fonte primaria, e dall’altra il rispetto dei vincoli ambientali e di consumi di suolo al fine di conservare il patrimonio architettonico e naturalistico della Regione Siciliana. Per il settore fotovoltaico si ipotizza di raggiungere il valore di produzione pari a 5,95 TWh a partire dal dato di produzione nell’ultimo biennio (2016-2017) che si è attestato su circa 1,85 TWh. In particolare per le nuove installazioni si stima che la nuova potenza installata sarà pari a 2.320 MW ripartita tra impianti in cessione totale installati a terra (1.100 MW) ed impianti in autoconsumo (1.220 MW) realizzati sugli edifici*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 39 SIA) il SIA “*dimostrerà l’idoneità dei terreni scelti all’installazione di impianti fotovoltaici anche con riferimento alla definizione di Aree Agricole Degradate, quantificando inoltre la diminuzione determinata dall’intervento progettuale di immissione di nitrati e fosfati, fattori di rischio per la desertificazione agricola regionale*”;

46

VALUTATO che il PEARS prevede che i nuovi impianti fotovoltaici al suolo, con una previsione di 1100 Mw installati complessivamente su tutto il territorio regionale fino al 2030, debbano essere concentrati principalmente su aree degradate (cave, discariche e aree industriali dismesse) perseguendo l’obiettivo del contenimento del consumo di suolo agricolo, “*Relativamente agli altri siti, sarà data precedenza ai terreni agricoli degradati (non più produttivi)*”;

VALUTATO che l’ammontare in MW di progetti analoghi, per i quali è stata presentata istanza di VIA, dei quali molti integrati con la VINCA, supera di gran lunga le previsioni del redigendo PEARS;

VALUTATO che il progetto in questione risulta coerente con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal PEARS in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali del Piano stesso;

Pianificazione energetica provinciale

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*nessuna pianificazione energetica specifica è disposta per i territori dei comuni di Castel di Judica*”;



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la Città metropolitana di Catania si è dotata di un PTP nel periodo 2010-2013, e lo stesso contiene un riferimento al Risparmio energetico quale principio ispiratore del piano stesso ma non delinea interventi o previsioni in tal senso, recitando “poeticamente”- La Provincia di Catania deve offrirsi alla sperimentazione ed all’attuazione delle più innovative formule di risparmio energetico puntando con forza sulle applicazioni di energie alternative- ma non sviluppando l’assunto in ambito di pianificazione delle FER pubbliche né private”;*

VALUTATO che il progetto di che trattasi è compatibile con lo strumento di pianificazione energetica provinciale al livello strategico

Pianificazione energetica comunale

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“Castel di Judica ha aderito al Patto dei Sindaci, ma ha aderito solo a Gennaio 2019, riducendo drasticamente l’orizzonte temporale degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del 2020. Sul PAES comunale a disposizione si individua evidentemente il ricorso al FER tra gli obiettivi di piano.”;*

VALUTATO che il progetto di che trattasi è compatibile con lo strumento di pianificazione energetica comunale, in quanto contribuirà a raggiungere gli obiettivi fissati dall’UE;

Siti Rete Natura 2000

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“nella provincia di Catania ed Enna ricadono 55 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 2 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 6 SIC-ZPS (omissis). Di questi 1 ZPS, ZPS ITA 070025 (tratto di Pietralunga del f. Simeto), e 3 SIC, SIC ITA 060001 (Lago Ogliastro) SIC ITA 060014 (Monte Chiapparo) e SIC ITA 060015 (Contrada Valanghe), e il tratto rete ecologica di connessione risultano ad una distanza > 5000 m dal parco fotovoltaico”*. Precisamente:

Denominazione Area	Area protetta	Distanza
• ZSC IT 060014	Monte Chiapparo	8 km
• ZSC ITA 060001	Lago Ogliastro	5,5 Km
• ZSC ITA 060015	Contrada Valanghe	6,5 Km
• ZPS ITA 070025	Tratto Pietralunga F. Simeto	10 Km

CONSIDERATO che con nota prot. DRA 10901 del 17/02/2023 il Servizio 3 – Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile del DRA ha reso parere preventivo endoprocedimentale alla procedura di VINCA ai sensi del D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022, positivo con prescrizioni, riservandosi di esprimersi con successivo parere nell’eventualità della scelta progettuale di interrimento dell’elettrodotto;

VALUTATO che il Progetto in questione è sottoposto a procedura congiunta di VINCA;



VALUTATO che è emerso che le aree destinate all'impianto sono in serie regressiva e a rischio desertificazione;

VALUTATO che le aree di rifugio della flora e della fauna sono a rischio a causa di diserbo e di decespugliamenti;

VALUTATO che la realizzazione della linea elettrica aerea potrebbe avere degli effetti negativi su avifauna e si prenderanno gli opportuni accorgimenti;

Aree protette iscritte all'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP).

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 47 SIA) *“l'area protetta più vicina è il “Parco dell'Etna” che dista oltre 20 km dall'area di impianto”*;

Important Bird Areas (IBA).

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 55 SIA) *“le Important Bird Areas (IBA) sono siti prioritari per l'avifauna, individuati in tutto il mondo sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International”*;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato *“l'area IBA più vicina a quella di progetto risulta essere la numero 163 posta oltre 1 km in direzione Est”* (IBA 1998-2000: Foce del Simeto e Biviere di Lentini);

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale P.T.P.R.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l'area di studio è compresa nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania interessando gli Ambiti 12, e 14 solo in elettrodotto e per pochi metri quadri. Questi denominati rispettivamente 12 “colline dell'ennese, e 14 “pianura alluvionale catanese” interessano un ampio territorio...”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l'area interessata dal progetto, impianto fotovoltaico e stazione di utenza, che ricade nel territorio comunale di Castel di Judica nonché le opere di connessione invece consistenti in una linea aerea in AT a 380 kV di collegamento fra la nuova stazione RTN a 380/150 kV, sita nel Comune di Ramacca denominata “Raddusa 380”, e la stazione di utenza ubicata in comune di Castel di Iudica, è inquadrabile nel Paesaggio locale 19 - “Area del bacino del Gornalunga” e nel Paesaggio locale 20 - “Area del vallone della Lavina e del Monte Iudica”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che *“nel Paesaggio Locale 19 il territorio si focalizza attorno all'emergenza di Monte Turcisi. L'indiscutibile dominanza del paesaggio agrario del seminativo stabilisce con univocità il carattere dell'intera unità; l'ondeggiante geomorfologia dei rilievi collinari è la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali e creste gessose. Di tale sistema fanno*

parte anche alcuni borghi rurali originati dalla riforma agraria che oggi incarnano la testimonianza di un preciso periodo storico del paesaggio agrario siciliano”;

CONSIDERATO che il Proponente relativamente al paesaggio locale 20 ha evidenziato che *“a questo Paesaggio Locale è stato riconosciuto un valore paesaggistico elevato per la presenza di formazioni vegetali naturali, per l’emergenza del Monte Judica, che porta con sé valori della componente geologica, percettiva e archeologica, nonché per la rilevanza dei panorami”;*

CONSIDERATO che il Proponente *“il progetto è stato concepito con logiche insediative tali da assicurare una progettazione razionale degli impianti tenendo conto dei valori paesaggistici, condizione che riesce a garantire un’interferenza sulle componenti paesaggistiche e percettive assolutamente compatibile con le istanze di tutela e di valorizzazione dei valori estetici e di riconoscibilità identitaria del contesto”;*

CONSIDERATO che con nota prot. 2882 del 21/02/2023 la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania (prot. DRA 11649 del 21/02/2023), facendo seguito al parere espresso con prot. 20381 del 19/12/2022, considerato quanto emerso in sede di CdS del 18/01/2023, vista la documentazione integrativa prodotta dalla Società, la stessa ha preso atto del progetto relativo alle strade della cantierizzazione in fase esecutiva, del Piano culturale e Piano delle manutenzioni delle aree verdi, ha condiviso le considerazioni conclusive a cui previene la Società dopo lo Studio di fattibilità interrimento linea AT *“relativamente al fatto che l’interrimento dei 17 Km di linea aereadeterminerebbe a livello del suolo, lo sconvolgimento di una superficie amplissima e altrimenti indisturbata, la qual cosa confligge con l’intento di salvaguardia e tutela del paesaggio che è obiettivo sostanziale di questo Servizio”* , **ha ribadito la non autorizzabilità del Campo 2: Dragonia, ed ha precisato ulteriormente la non compatibilità dell’ubicazione del Campo 4: Santa Lucia** con la tutela delle relazioni visuali e percettive, di cui alle NA art. 63, del DA 031/Gab del 03/10/2018. Inoltre, ha rappresentato che la precedente richiesta di individuazione di un’area orientale da estrapolare dal contesto era erroneamente determinata.

Piano di tutela delle acque P.T.A.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il Piano di Tutela delle acque è uno strumento di attuazione avente per obiettivo il miglioramento della qualità dei corpi idrici e più in generale la protezione dell’intero sistema idrico superficiale e sotterraneo”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato *“i sottobacini interessati sono quelli del fiume Dittaino e del fiume Gornalunga due importanti affluenti del Simeto. In particolare le aree Bometti-Dittaino, Dragonia, Santa Lucia, Canazzi, Castellaci, Andretto – Dittaino interessano la parte montana del bacino del Dittaino, mentre l’area denominate Comunelli interessa la parte valliva del bacino del Gornalunga;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il progetto dimostra (omissis) l’invarianza idraulica dei recettori e prevede la realizzazione di vasche di laminazione utili allo scopo, opportunamente dimensionate”;*



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la stima del fabbisogno idrico dell’impianto per la manutenzione dei pannelli e per l’irrigazione delle aree naturalizzate e il volume totale delle vasche di laminazione del progetto sono compatibili, pertanto anche in fase di esercizio dell’impianto il progetto non aumenterà i fabbisogni idrici della zona, né per attività agricole, né per attività produttive”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“in termini di qualità dei bacini, gli studi attualmente disponibili e le caratteristiche intrinseche dei progetti di impianto fotovoltaico su terreno dimostrano che dal punto di vista della qualità dei bacini interferiti, il progetto contribuirà alla diminuzione degli apporti di nitrati e fosfati altrimenti utilizzati per la coltivazione dei terreni distolti con il progetto”*;

VALUTATO che la realizzazione del progetto di che trattasi non modifica la qualità dei corpi idrici perché non interferisce direttamente con essi e perché non si prevedono, né in fase di costruzione né in fase di esercizio, prelievi di acqua e/o scarichi di reflui;

Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“obiettivo strategico del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate è quindi il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario. Conseguenza diretta della bonifica di un territorio inquinato è la sua restituzione all’uso pubblico e/o privato”*;

50

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il piano in oggetto è stato revisionato con approvazione della VAS con il Decreto Presidenziale n.26 del 28/10/2016 Regolamento di attuazione dell’art. 9, commi 1 e 3, della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell’aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il progetto non interferisce nè nelle aree di impianto nè per l’elettrodotto e i suoi sostegni con la cartografia allegata al Piano di bonifica delle aree inquinate”*;

VALUTATO che il progetto non risulta in contrasto con il Piano Regionale delle Bonifiche delle Aree inquinate;

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’art. 7 della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (Floods Directive – FD) stabilisce che, sulla base delle mappe redatte ai sensi dell’art. 6, gli Stati Membri (Member States –MS) predispongano Piani di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) coordinati a livello di distretto idrografico (River Basin District – RBD) o unità di gestione (Unit of Management – UoM), per le zone individuate ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1 ovvero le aree a potenziale rischio significativo di alluvione (APsFR)”*;



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“al Piano sono allegare Direttive tecniche che devono essere adottate nella redazione di progetti di vasto impegno territoriale prossimi ai bacini fluviali, denominate “Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti” emanate ai sensi dell’art. 7 delle norme di attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.)”;*

CONSIDERATO che il Proponente *“precisa che una piccola porzione di impianto in area 1 Bonetti-Dittaino ricade in una delle tavole allegare al Piano essendo particolarmente vicina al fiume Dittaino. Si tratta però di una tavola che presenta una previsione a 300 anni "scenario bassa probabilità", come definito nel piano stesso. Dalle previsioni a 50 anni (anno in cui l'impianto non sarà più presente sui luoghi, mentre le opere di vegetazione e naturalizzazione si saranno accresciute) l'area è libera dai rischi come pure dalla sovrapposizione della Tavola delle previsioni a 100 anni. Nella carta dei rischi (Allegato 8 di Piano) l'area è valutata come "a rischio moderato"”*

Piano di Assetto idrogeologico.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’analisi del Rischio Geomorfologico si basa per il caso in esame sulla carta dei dissesti contenuta nel P.A.I. regionale, a sua volta redatta sulla scorta di numerose fonti; in particolare, sono state analizzate le informazioni ricavate da pubblicazioni scientifiche, studi geologici e geomorfologici e quelle fornite dalle amministrazioni comunali e da enti pubblici”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato una tabella riassuntiva dei dissesti idrogeologici limitrofi alle aree di studio. In particolare nel territorio comunale di Castel di Iudica sono stati censiti 62 dissesti attivi per una superficie complessiva di 206,71 Ha;

51

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“in zona progettuale intorno alle stesse aree Area 5 Canazzi, Area 4 Santa Lucia e Area 2 Dragonia, sono presenti dissesti di tipo 1, 2 e 3, ma gli interventi previsti sono tutti al di fuori, a meno di due aree limitate in cui il progetto prevede alcuni pannelli”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato *“è stata redatta apposita relazione di Analisi di vulnerabilità geomorfologica da parte del geologo incaricato cui si rimanda per i dettagli, i cui risultati sono a valle dell’attuale progettazione definitiva, eventuali ulteriori indagini saranno effettuate in fase esecutiva e potrebbero prevedere l’esclusione delle aree e l’eventuale ridimensionamento”;*

VALUTATO che dovrà essere ottenuto dall’Ufficio del Genio Civile di Catania il parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art.6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) e l’autorizzazione ai sensi degli artt. 17 e 18 della legge 64/74 con le modalità di cui al D.D.G. n. 8 del 2020 del DRT;

Piano di Zonizzazione Acustica.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 76 SIA) *“il DPCM 14/11/97, fornisce le indicazioni per la realizzazione della zonizzazione acustica del territorio fissando i “limiti massimi ammissibili di rumorosità” per le singole aree. Lo stesso definisce inoltre i “valori limite di emissione”, i “valori limite*



assoluti di immissione” (Tab. 1), i “valori di attenzione” e i “valori di qualità” di cui all’articolo 2, comma 1, lett. e), f), g), h), comma 2, comma 3, lett. a), b) della Legge 447 del 26 ottobre 1995”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“né il Comune di Castel di Judica, interessato dal parco e da parte dell’elettrodotto né il comune Ramacca (CT) interessati dall’intervento solo per la parte di elettrodotto di connessione, sono dotati di Piano di zonizzazione acustica”;*

CONSIDERATO che la destinazione urbanistica dell’area in esame è *“Zona Agricola”*, pertanto i limiti da rispettare sono quelli per *“Tutto il territorio nazionale”*, con il limite di accettabilità diurno di 70 dB(A) il limite notturno di 60 dB(A);

VALUTATO che Il progetto è stato integrato con il Piano di Cantierizzazione e ricadute occupazionali in cui è stato valutato il rischio rumore e proposte adeguate misure di mitigazione, dove necessarie;

Piani Regionali dei Materiali da Cava P.RE.MA.C. e dei Materiali Lapidei di Pregio P.RE.MA.L.P.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’attività estrattiva dei materiali da cava è regolamentata sul territorio siciliano mediante la predisposizione di piani regionali secondo il disposto dell’art.1 e 40 della legge regionale 9 dicembre 1980 n.127, articolato nei Piani Regionali dei materiali da cava (P.RE.MA.C.) e dei materiali lapidei di pregio (P.RE.MA.L.P.)”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato *“dall’analisi della Carta Tecnica Regionale del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica – S.I.T.R. di cui si allega stralcio, non si evidenzia l’esistenza di aree di coltivazione ubicate nel territorio comunale di Castel di Judica (Provincia di Catania) che non interferiscono con l’area in progetto risultando quest’ultima pertanto compatibile con le N.T.A. dei Piani P.RE.MA.C. e P.RE.MA.L.P. Regionali dei Materiali da Cava”;*

52

Il piano regionale della prevenzione 2014-2018.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“con Decreto Assessoriale n° 2198 del 18 dicembre 2014 la Regione Siciliana ha recepito il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e ha tracciato i primi indirizzi operativi. In particolare ha stabilito che i programmi regionali di prevenzione preliminarmente individuati in armonia con le Azioni Centrali e i Macro obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 saranno sviluppati in base alle competenze previste all’art.4 dello stesso provvedimento e compresi nell’ambito dei macro obiettivi centrali del Piano Nazionale della Prevenzione”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il progetto di impianto fotovoltaico e opere di connessione è coerente e compatibile con lo strumento di programmazione in quanto contribuisce all’obiettivo 2.8 del piano stesso, contribuendo alla riduzione di CO2 ed NOX in atmosfera e alla conseguente diminuzione del rischio dei Cambiamenti Climatici”;*

Piano di Monitoraggio del territorio e del consumo di suolo.



CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che nel documento “Consumo di suolo in Sicilia - Monitoraggio 2017-2018” redatto dall’Arpa Sicilia, gli impianti fotovoltaici vengono considerati attività che producono “Consumo di suolo reversibile”, definito: “*b) Consumo di suolo reversibile: relativo alle aree interessate da: strade sterrate; cantieri e altre aree in terra battuta; aree estrattive non rinaturalizzate; cave in falda; campi fotovoltaici a terra; altre coperture artificiali la cui rimozione ripristina le condizioni iniziali del suolo*”;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato “*che l’impianto si posiziona in un’area di % di consumo di suolo tra il 7 e il 9 %, con una percentuale del 8,37 % in provincia di Catania, con un consumo netto in ettari di 29.750 ha di suolo consumato, che rappresenta il valore massimo a livello provinciale*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente i dati a livello comunale sono di 3,78% di suolo consumato a Castel di Iudica e addirittura il 2,27 % a Ramacca;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*l’intento è realizzare un impianto fotovoltaico a consumo di suolo 0, stante il carattere di reversibilità degli impianti e attraverso la realizzazione, durante la vita utile dell’impianto fotovoltaico, di:*

- *un piano di manutenzione del suolo finalizzato alla riduzione del grado di desertificazione iniziale dei suoli occupati (critico 2 e in minor parte critico 1, fragile 2 e fragile 3) con interventi volti all’aumento di sostanza organica e humus dei suoli sotto i pannelli;*

- *un piano di monitoraggio, che, per la componente suolo, prevede la collaborazione con due università italiane di Agraria, Bologna e Catania, coinvolte nella ricerca della più sostenibile soluzione di manutenzione (sfalci, semine, inoculi di lattobacilli, etc) da adottare per garantire l’aumento della sostanza organica dei suoli sotto i pannelli rispetto alla Base-line.*

- *un intervento di naturalizzazione e forestazione opportunamente dimensionato (circa 300 ha) contenuto nel già citato documento RS06REL0020A0 Piano di naturalizzazione e forestazione con Tavole esplicative.*

Sia gli interventi previsti per l’incremento di sostanza organica e Humus che l’intervento di naturalizzazione e forestazione, sono allineati e possono concorrere alla realizzazione di alcuni degli obiettivi della Mission SOIL del Green Deal”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*il progetto prevede la restituzione dei suoli a fine progetto già adatti all’introduzione di agricolture sostenibili*”;

CONSIDERATO che il Proponente ha confrontato come segue dati di progetto con quelli comunali, stimando l’aumento temporaneo di consumo di suolo % a livello comunale e procapite:

Comune	Superficie totale comunale (ha) ed abitanti al 2023	Superficie Impianto fotovoltaico (ha)	Suolo consumato Ha pre “Castel di Iudica”	Suolo consumato Ha post “Castel di Iudica”	Suolo consumato % pre “Castel di Iudica”	Suolo consumato % post “Castel di Iudica”	Consumo pro capite (m2/ab) post “Castel di Iudica”	Consumo pro capite (m2/ab) post “Castel di Iudica”
Castel di	10.320,00	367,04	388,22	755,26	3,782	7,31	859,27	1735,4



Judica	4352							
--------	------	--	--	--	--	--	--	--

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi.

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che *“il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi – ANNO DI REVISIONE 2020- è stato redatto ai sensi dell’art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell’art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall’art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il piano non è direttamente interessato dal progetto Castel di Iudica in quanto il rischio incendio connesso all’installazione di impianti fotovoltaici non è considerato significativo. L’unico rischio connesso all’installazione degli impianti è legato alle linee elettriche aeree, alle quali il piano dedica apposito paragrafo”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“e linee elettriche a bassa tensione di solito non causano incendio anche se un conduttore cade al suolo. In quelle a media tensione (20 kV) i contatti intermittenti con i rami degli alberi hanno raramente effetti di rilievo; più che il contatto fra due conduttori, la rottura di un conduttore e la sua caduta a terra possono essere disastrose a causa dell’arco elettrico che si forma all’istante. Maggiori sono i rischi per linee ad alta tensione. Ad ogni modo, tra linee elettriche e incendi le responsabilità si intrecciano. Talvolta cortocircuiti e rotture sono una conseguenza dell’incendio, sia perché il riscaldamento provoca la dilatazione dei cavi, con possibili contatti, sia perché il fumo coi vapori e le particelle carboniose può funzionare da conduttore”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *”non basta che le linee elettriche vengano progettate e costruite con adeguati criteri di sicurezza: bisogna anche che vi sia un costante controllo della vegetazione adiacente”;*

CONSIDERATO che il Proponente precisa *“che il progetto Castel di Iudica prevede connessione alla RTN in AT e connessione di campo MT in CAVIDOTTO e che è disposto un piano di manutenzione dell’impianto che prevede ripuliture e sfalcio (NON DISERBO!) alla base delle cabine e lungo le linee, come disposto dall’AIB”;*

VALUTATO che il progetto non risulta in contrasto con la disciplina di Piano e non contribuirà all’incremento del rischio incendio delle aree in cui ricade;

Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 148 SIA) *“la Regione Siciliana con Decreto Assessoriale 97/GAB del 25/06/2012 ha modificato la zonizzazione regionale precedentemente in vigore, individuando*



cinque zone di riferimento, sulla base delle caratteristiche orografiche, meteo-climatiche, del grado di urbanizzazione del territorio regionale, nonché degli elementi conoscitivi acquisiti con i dati del monitoraggio e con la redazione dell'Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente (Appendice I del D.Lgs. 155/2010)";

VALUTATO che il progetto in questione ricade nella zona denominata "Altro";

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020.

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (pag. 85 SIA) che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020, approvato con Decisione CE C (2015)8403 del 24 novembre 2015, rappresenta lo strumento di finanziamento e di attuazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) dell'Isola;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che *"il PSR prevede, dunque, l'attivazione di 14 misure. Per ciò che riguarda le zone di intervento del Programma, al fine di aumentare l'efficacia delle misure e delle sottomisure, sono stati individuati specifici ambiti dove attuare le operazioni più pertinenti, coerentemente con quanto stabilito nelle norme europee di riferimento;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *"tutte le aree oggetto dell'investimento ricadono nell'area D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"* dove è operativo il GAL Kalat, ente locale molto attivo nel territorio che ha saputo ben sfruttare le risorse a disposizione (il PSL del GAL Kalat è in vigore da dicembre 2010 e ha subito un addendum nel 2019, anche a dimostrare l'attività continuativa della struttura locale);

CONSIDERATO che secondo il Proponente *"il progetto non interferisce in modo diretto con il PSR, ma propone una alternativa di investimento che consente ai suoli temporaneamente coperti dal fotovoltaico di recuperare la sostanza organica che decenni di interventi colturali insostenibili hanno depauperato. I suoli scelti infatti presentano un indice di desertificazione (Medalus) critico e la cartografia a disposizione lo dimostra. Il perpetrare di agricoltura estensiva, anche finanziata, comporterebbe in poco tempo un incremento della desertificazione"*

PAC 2021

CONSIDERATO che secondo il Proponente la *"PAC prevede una serie di misure volte a incoraggiare gli agricoltori ad adottare pratiche agricole più rispettose dell'ambiente";*

CONSIDERATO che secondo il Proponente la PAC prevede tra l'altro:

"- impegni in materia di gestione che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, nonché alla protezione e al miglioramento dell'ambiente, compresi la qualità e la disponibilità dell'acqua, la qualità dell'aria, il suolo, la biodiversità e i servizi ecosistemici, inclusi gli impegni volontari nell'ambito di Natura 2000 e il sostegno della diversità genetica";

-all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo

-lo sviluppo delle aree forestali e la gestione sostenibile delle foreste, anche per quanto riguarda la forestazione di terreni e la creazione e la rigenerazione di sistemi agroforestali; la protezione, il ripristino e il miglioramento delle risorse forestali, tenendo conto delle esigenze in termini di adattamento”;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che *“il progetto Castel di Iudica pur non intaccando i finanziamenti previsti dalla PAC, in quanto frutto di iniziativa privata, ne sposa alcuni obiettivi con: - il vasto intervento di forestazione (300 ha) proposto. Il progetto prevede l'impianto/trapianto di essenze della vegetazione naturale e potenziale, meglio descritto nel Progetto di Naturalizzazione e forestazione di cui alla Relazione “Progetto di naturalizzazione e forestazione”.*

- la scelta iniziale dei terreni da destinare all'impianto, basata sui criteri di desertificazione dei suoli dello scenario di base, prediligendo aree ad alto indice di criticità Medalus (critico 2 e fragile 3) e

- il conseguente progetto di contrasto alla desertificazione. Il progetto sarà operato con la messa a riposo dei suoli sottostanti i pannelli e l'ausilio di una ricerca universitaria in campo agronomico per la ricostituzione della sostanza organica e il miglioramento delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del suolo nello scenario di base, meglio descritto nel Progetto di monitoraggio allegato”;

Piano Territoriale Provinciale di Catania (PTPct).

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (pag. 92 SIA) che *“il Piano Territoriale Provinciale di CATANIA, PTPct, costituisce uno strumento di programmazione e di pianificazione finalizzato al coordinamento, alla coerenza ed all'indirizzo delle finalità generali relative all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale catanese, connessi ad interessi provinciali e/o sovracomunale, articolando sul medesimo territorio le linee di azione della programmazione e/o pianificazione regionale”;*

56

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 94 SIA) *“dalla lettura del quadro si evince l'assenza di interferenze con le previsioni territoriali in tutti gli ambiti strategici, inoltre dalla lettura dei piani e quadri che compongono il PTP-CT, in particolare tra i temi del Piano operativo per il settore socio-economico un punto specifico è dedicato al 9.3.3 Le energie alternative: i pannelli fotovoltaici”;*

Piano Regolatore Generale Castel di Iudica.

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (pag. 92 SIA) che *“le particelle opzionate in agro di Castel di Iudica ricadono nella tipologia urbanistica definita nelle norme tecniche di attuazione del PRG del 2011 all'art. 45, Zona E – Le aree Agricole. Sono le zone del territorio extraurbano a destinazione agricola e sono destinate essenzialmente all'esercizio dell'agricoltura e delle attività produttive connesse, ma perseguono anche obiettivi di tutela dell'habitat e del paesaggio rurale e di equilibrio ecologico e naturale. In queste aree sono ammesse le opere necessarie alla conduzione del fondo e cioè gli edifici rurali (quali: stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione, conservazione e vendita dei prodotti del fondo)”;*



VALUTATO che l'autorizzazione a realizzare un impianto di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili comporta una variazione della destinazione urbanistica della zona, rendendo conforme alle disposizioni urbanistiche la localizzazione dell'impianto, senza che sia necessario alcun ulteriore provvedimento di assenso all'attività privata (Consiglio di Stato Sez. IV n. 2368 del 31 marzo 2022);

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Caratteristiche generali del parco fotovoltaico

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la tecnologia prescelta per il sito di installazione è quello fisso. Infatti, oltre a conseguire un costo di investimento contenuto ed una bassa incidenza di manutenzione, risulta il meno impattante dal punto visivo e sostenibile dal punto di vista ambientale”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente l'impianto è costituito da sette impianti fotovoltaici indipendenti che utilizzano moduli fotovoltaici con potenza di picco di 615 W e le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

Denominazione	Abbrev.	Strutture 24x3	Strutture 8x3	moduli	Cabine	P (kWp)
Bometti-Dittaino	Area 1	2165	719	173136	17	106478,64
Dragonìa	Area 2	577	337	49632	5	30523,68
Comunelli	Area 3	1440	294	110736	11	68102,64
Santa Lucia	Area 4	764	202	59856	6	36811,44
Canazzi	Area 5	1270	324	99216	10	61017,84
Castellacci+And. Dittaino	Area 6+7	580	175	45960	5	28265,4

57

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“ciascun impianto sarà inoltre dotato di una cabina di impianto che avrà il compito di collettare le linee MT provenienti dai circuiti delle cabine di trasformazione e generare le linee di partenza verso ciascuna stazione di trasformazione di utente”*;

La sottostazione elettrica

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che *“secondo quanto previsto nei preventivi di connessione n. 201900674, per l'impianto in oggetto il Gestore, Terna S.p.A., prescrive che esso debba essere collegato in antenna a 380 kV alla sezione a 380 kV della nuova stazione della RTN 380/150 kV denominata “Raddusa 380” ubicata nel comune di Ramacca (CT), di proprietà Terna S.p.A., collegata in entra-esce all'elettrodotto in costruzione a 380 kV Chiaramonte-Ciminna”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la stazione elettrica di utenza sarà realizzata allo scopo di collegare alla stazione di rete di “Raddusa 380” (CT) l'impianto fotovoltaico “Castel di Iudica” L'area individuata per la realizzazione dell'opera è situata all'interno dell'area 1”*;

Recinzione



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per garantire la sicurezza dell’impianto, ciascuna area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la recinzione continua lungo il perimetro dell’area d’impianto sarà costituita da elementi modulari rigidi in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che conferiscono una particolare resistenza e solidità alla recinzione”*;

VALUTATO necessario prevedere, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;

Infrastrutture ed opere civili

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il fabbricato dedicato alla Stazione di Utenza è costituito da un edificio quadri comando e controllo, composto da un locale comando e controllo e telecomunicazioni; un locale per i trasformatori MT/BT, un locale quadri MT ed un locale misure e rifasamento. Il pavimento potrà essere realizzato di tipo flottante con area sottostante adibita al passaggio cavi”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le piazzole per l’installazione delle apparecchiature saranno ricoperte con adeguato strato di ghiaione stabilizzato; tali finiture superficiali contribuiranno a ridurre i valori di tensione di contatto e di passo effettive in caso di guasto a terra sul sistema AT”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le fondazioni dei sostegni sbarre, delle apparecchiature e degli ingressi di linea in stazione, sono realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera; per le sbarre e per le apparecchiature, con l’esclusione degli interruttori, potranno essere realizzate anche fondazioni di tipo prefabbricato con caratteristiche, comunque, uguali o superiori a quelle delle fondazioni gettate in opera”*;

VALUTATO necessario che le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata;

VALUTATO necessario che tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell’ambito dell’intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno;

Opere idrauliche

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per la raccolta delle acque meteoriche sarà realizzato un sistema di drenaggio superficiale che convoglierà la totalità delle acque raccolte dalle strade e dai piazzali in appositi collettori (tubi, vasche di prima pioggia, pozzi perdenti, ecc.)”*;



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le scelte progettuali sono state condotte in modo tale da avere opere ad “impatto zero” sull’esistente reticolo idrografico, recapitando le acque superficiali convogliate dai fossi di guardia presso gli impluvi ed i solchi di erosione naturali”*;

VALUTATO necessario non alterare la naturale pendenza dei terreni, di modificare l'assetto idrogeologico dei suoli, eseguire spietramenti, eseguire interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);

illuminazione

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“non è prevista l’illuminazione perimetrale”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente è prevista l’illuminazione esterna delle cabine di campo e di impianto che sarà azionata solo in presenza di personale;

Elettrodotto interrato di collegamento tra le aree di impianto e la Stazione elettrica di utenza

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’elettrodotto in oggetto, avrà una lunghezza complessiva di circa 41 km sul territorio di Castel di Iudica in provincia di Catania (CT). Sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 30 kV e collegherà tutte le aree degli impianti fotovoltaici con le rispettive stazioni di utenza”*;

59

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il tracciato è costituito da più cavi MT, in quanto diramato dai 7 sottocampi fotovoltaici”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il cavo MT partendo dalla cabina di impianto dell’Area 3, corre in direzione nord e supera la SP 102/II sud verso il paese di “Cinquegrana”, e prosegue verso nord fino all’Area 2 dove parte il collegamento verso la stazione, percorrendo viabilità esistente. Partendo dall’Area 4, il cavo MT percorre viabilità esistente e con direzione sud verso l’Area 5, intercetta i cavi provenienti da quest’ ultima, che congiuntamente si dirigono verso est fino ad intercettare anche i cavi provenienti dall’Area 6 – 7, per poi arrivare definitivamente all’Area 1 e quindi collegarsi alla stazione di utenza”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il materiale di scavo sarà riutilizzato in situ; qualora in fase esecutiva ciò non risultasse possibile, il materiale eventualmente risultante sarà portato presso impianti di smaltimento autorizzati da individuarsi in fase di progettazione esecutiva o riutilizzato secondo un apposito “piano di utilizzo” del materiale scavato nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 13 Giugno 2017 n. 120”*;

Elettrodotto Aereo Stazione Utenza– Stazione di Smistamento “Raddusa 380” nel Comune di Ramacca

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la linea si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 17 km, coinvolgendo prevalentemente zone agricole e collinari. Il tracciato dell’elettrodotto non ricade in zone sottoposte a vincoli aeroportuali, né in zone di interesse comunitario”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’opera in oggetto è costituita in particolare da una palificazione a semplice terna armata con tre conduttori di energia All.-Acc. Ø 31,5 mm, ed una fune di guardia per tutto il tracciato”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la portata in corrente in servizio normale del conduttore sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60, per elettrodotti a 380 kV in zona A e in zona B”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall’orografia del terreno e dall’altezza utile dei sostegni impiegati; nel caso particolare essa è dell’ordine dei 350 m. In casi eccezionali per l’attraversamento di corsi d’acqua essa raggiunge i 500 m”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i sostegni saranno del tipo a delta rovesciato (E) a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’elettrodotto a 380 kV semplice terna è realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate “altezze utili” (di norma variabili da 15 a 42 m)”*;

60

Calcolo della producibilità - Benefici ambientali.

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che *“facendo riferimento ai dati radiometrici della provincia di Catania e con riferimento al Comune di Castel di Iudica, si è proceduto al calcolo della producibilità per l’impianto fotovoltaico “Castel di Iudica” in oggetto mediante apposito software. Da tali dati si ricava una producibilità annua dell’impianto “Castel di Iudica” pari a 646,7 GWh/anno al netto delle perdite d’impianto di generazione fotovoltaica e di conversione”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“si può affermare che la messa in servizio e l’esercizio dell’impianto fotovoltaico “Castel di Iudica” potrà:*

- *Consentire un risparmio di circa 142.288 TEP* (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all’anno;*
- *Evitare l’immissione di circa 313.034 tonnellate di CO2 all’anno”*;

Fasi di lavorazione - cronoprogramma progetto.

CONSIDERATO che il Proponente riporta (pag. 43 Relazione tecnica descrittiva luglio 2021) una tabella con le fasi principali fasi di lavorazione:



FASE	Operatore	Tempo [gg lav.]
• Richiesta di connessione a TERNA e ottenimento STMD	Ufficio	60
• Rilascio delle autorizzazioni necessarie	Ufficio	120
• Recinzione provvisoria dell'area	Manovali edili	15
• Sistemazione del terreno	Ditta specializzata	15
• Pulizia del terreno	Ditta specializzata	15
• Sbancamento per le piazzole di cabina di campo	Manovali edili	10
• Esecuzione scavi perimetrali	Manovali edili	10
• Tracciamento delle strade interne	Manovali edili	10
• Tracciamento dei punti come da progetto	Manovali edili	35
• Realizzazione dei canali per la raccolta acque meteoriche	Manovali edili	20
• Posa della recinzione definitiva	Manovali edili	30
• Posa delle cabine prefabbricate	Ditta specializzata	5
• Esecuzione del basamento per il G.E.	Manovali edili	5
• Esecuzione delle infissioni delle strutture, livellamenti	Manovali edili	375
• Infissione e collegamento dispersori dell'impianto di terra	Manovali edili	15
• Esecuzione scavi per canalette	Manovali edili	75
• Installazione delle palificazioni	Manovali edili	60
• Installazione e cablaggio corpi illuminanti	Elettricisti	60
• Installazione sistemi di sicurezza	Ditta specializzata	60
• Posa delle canalette	Manovali edili	75
• Posa degli inverter	Ditta specializzata	45
• Montaggio delle strutture di sostegno	Montatorimeccanici	500
• Posa dei moduli FV sulle sottostrutture	Elettricisti	375
• Installazione dei quadri di parallelo	Elettricisti	45
• Esecuzione dell'impianto di terra e collegamento conduttori	Elettricisti	75
• Posa dei cavi di energia nelle canalette	Elettricisti	75
• Posa dei cavi di segnale in corrugato	Elettricisti	35
• Cablaggi nei cestelli e raccordi alle canalette	Elettricisti	75
• Chiusura di tutte le canalette	Elettricisti	10
• Cablaggi delle apparecchiature elettriche	Elettricisti	35
• Cablaggi in cabina	Elettricisti	15
• Reinterro attorno alle cabine	Manovali edili	10
• Cablaggi dei moduli fotovoltaici	Elettricisti	35
• Posa e cablaggio dei cancelli	Manovali edili	10
• Verifiche sull'impianto di terra	Elettricisti	15
• Collaudo degli impianti tecnologici e servizi ausiliari	Ditta specializzata	10
• Primo collaudo funzionale e di sicurezza (prove in bianco)	Direzione lavori	10
• Prova di produzione	Direzione lavori	10
• Installazione dei gruppi di misura da parte di TERNA	TERNA	5
• Intervento dell'UTF	UTF	5
• Collaudo finale e messa in esercizio	Direzione lavori	5

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 44 Relazione tecnica descrittiva luglio 2021) “*la realizzazione dell’opera è prevista complessivamente in 9 mesi;*”



ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il Progetto rappresenta, inoltre, una fonte di ricadute economiche ed occupazionali, dirette ed indotte, per la comunità interessata e per quelle contermini, a fronte di un impatto ambientale che, per alcune componenti può essere significativo, ma che è complessivamente compatibile e, al termine della vita di impianto, totalmente reversibile, oltre a garantire autonomia energetica in un futuro in cui l'approvvigionamento delle risorse sarà sempre più incerto. L'opzione zero, che consiste nel rinunciare alla realizzazione del Progetto, non rappresenta pertanto una alternativa vantaggiosa. Il Progetto rappresenta l'occasione di promuovere uno sviluppo sociale ed economico del territorio coerente con una strategia di sviluppo sostenibile e compatibile con l'ambiente”*;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia *“la tecnologia scelta con particolare riferimento all'installazione dei pannelli sono i pali senza fondazioni. Si tratta di un'alternativa suggerita nella letteratura specialistica (omissis) tra le meno impattanti sul suolo e sulle acque e capace di rispondere in termini di produttività e stabilità dei versanti ad altezze e pendenze elevate”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il luogo prescelto rappresenta un'area dove è possibile sfruttare economicamente l'energia solare si tratta infatti di un'area agricola non di pregio, a bassa acclività, non a ridosso di centri abitati, con evidenti ridotti impatti per la limitata visibilità dell'area in cui il progetto è stato collocato”*;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia *“la zona non è interessata da vincoli ambientali ostativi (omissis) ed è caratterizzata da una antropizzazione diffusa di carattere prevalentemente agricolo, fattore che rende più compatibile l'opera con gli ecosistemi a causa del basso grado di naturalità dovuto alla secolare presenza dell'uomo”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la configurazione progettuale adottata è il risultato di un processo di studio che ha condotto ad una soluzione di compatibilità dell'impianto rispettando tutti i requisiti progettuali e di tutela della normativa di settore”*;

ALTERNATIVA ZERO

Componente *“Atmosfera: Emissioni di Gas Serra”*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la realizzazione del progetto:*

- comporta un risparmio di di circa 104.000 TEP* (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno, per un totale di circa 3.640.000 TEP* per 30 anni di vita utile;
- evita l'immissione di circa 228.800 tonnellate di CO₂** all'anno, per un totale di 6.864.000 tonnellate di CO₂** per 30 anni di vita utile, che sarebbero emesse in atmosfera se per produrre la stessa energia si utilizzassero fonti non rinnovabili di energia quali il petrolio e il carbone”;



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’Alternativa 0 è in questo caso scegliere di continuare ad emettere le 160.704 tCO₂/anno in atmosfera, ipotesi in netto contrasto con tutte le pianificazioni internazionali, europee e nazionale di riduzione di gas climalteranti entro il 2030”*;

Componente “Ambiente Idrico”

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’opzione 0 con riguardo alla componente Ambiente idrico è peggiorativa rispetto all’alternativa realizzazione del progetto”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“dallo studio del Piano Acque della Regione Sicilia e dei Piani di Bacino a disposizione si evince che l’agricoltura intensiva praticata nel bacino interessato apporta notevoli quantità di azoto e fosforo verso la foce del fiume Simeto, ripercuotendosi anche sullo stato dello ZPS, posto alla foce del Simeto”*;

Componente Suolo e Sottosuolo

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“nelle aree sembra molto diffuso l’uso del diserbo chimico e del ringrano. La buona potenzialità dei suoli permette ancora di ottenere buone produzioni ma per un uso sostenibile sarebbe assolutamente necessario utilizzare rotazioni o meglio ancora un riposo pluriennale dei suoli”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“dal punto di vista dell’uso del suolo non sono presenti aree di pregio agricolo, e cioè aree che comprendono produzioni di qualità identificabili come denominazioni italiane e da agricoltura biologica”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“si tratta di aree critiche (aree molto sensibili alla desertificazione), già altamente degradate a causa di usi impropri del territorio, che costituiscono una minaccia per l’ambiente delle aree circostanti”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“si può dunque affermare che l’alternativa 0 è un’alternativa sfavorevole per la componente suolo”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la realizzazione del progetto al contrario non prevede consumo di suolo, né diserbo, né rischio di compattazione, bensì la trasformazione durante la vita utile dell’impianto fotovoltaico di un suolo che attualmente (alternativa 0) è in fase di di pre-deserto, in un suolo pronto ad essere coltivato e/o rinaturalizzato a fine vita dell’impianto fotovoltaico”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la strategia prevede che i suoli vengano lavorati durante la vita utile dell’impianto con tecniche agronomiche sostenibili, senza uso di diserbanti e ammendanti chimici”*;



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i suoli al di sotto dei pannelli saranno oggetto di un progetto di ricerca sviluppato in collaborazione con l’università di Bologna e di Catania che permetta di stabilire la tecnica di gestione più sostenibile per ciascuna area, tecnica che verrà mantenuta fino al raggiungimento degli obiettivi di % di sostanza organica e Humus desiderati, nonché tutti i parametri fisici, chimici e biologici individuati nel Progetto di monitoraggio”*;

Componente Biodiversità: Flora, fauna ed ecosistemi

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le aree oggetto di studio sono destinate prevalentemente a seminativi e colture erbacee. L’analisi della vegetazione naturale e potenziale, difficilmente rilevabile, ha permesso di inquadrare la vegetazione naturale in uno stadio seriale legato al degrado dei boschi”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la fauna dell’area oggetto di studio è praticamente assente, qualche ritrovamento si riferisce è proprio quella tipica dei seminativi e/o excoltivi”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la realizzazione del progetto non modificherebbe eccessivamente le condizioni iniziali, opzione 0, dell’area vasta in quanto il progetto occupa circa 300 Ha di suolo a seminativi, habitat prevalente dell’area vasta di riferimento”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“anche dopo la realizzazione del progetto dunque l’habitat agricolo dei seminativi sarà mantenuto e ridotto solo dello 0,7 %, inoltre la realizzazione del progetto prevede numerosi interventi di mitigazione in ambito biodiversità, vegetazione, fauna ed habitat che l’opzione 0 non potrebbe garantire”*;

64

Componente Paesaggio

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“nell’area di progetto infatti non sono presenti particolari manufatti, mentre sono presenti i cosiddetti elementi diversificatori, siepi, cumuli di pietra, rari muretti a secco, qualche albero di ulivo in filare. Il progetto prevede la salvaguardia di tutti questi elementi di paesaggio individuati e quindi di nuovo riconduce all’alternativa 0”*;

Componente Energia

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la non realizzazione dell’impianto fotovoltaico in progetto costituisce rinuncia ad una opportunità di soddisfare una significativa quota di produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili, in un territorio caratterizzato dalla risorsa “luce” sufficiente a rendere produttivo tale impianto”*;

Componente Ecosistemi antropici

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il Progetto rappresenta, inoltre, una fonte di ricadute economiche ed occupazionali, dirette ed indotte, per la comunità interessata e per quelle contermini, a*



fronte di un impatto ambientale che, per alcune componenti può essere significativo, ma che è complessivamente compatibile e, al termine della vita di impianto, totalmente reversibile, oltre a garantire autonomia energetica in un futuro in cui l'approvvigionamento delle risorse sarà sempre più incerto”;

VALUTATO che l'opzione zero (rinunciare alla realizzazione del progetto), pertanto, non rappresenta una alternativa vantaggiosa;

RELAZIONE PAESAGGISTICA

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“dal punto di vista del paesaggio antropico attuale l’interferenza del progetto non è trascurabile per l’ampiezza in pianta degli impianti fotovoltaici, ma il progetto propone una nuova visione di paesaggio per la zona: paesaggio energetico costituito da isole di impianto, terreni a seminativo e vegetazione naturale”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per questo motivo, pur rispettando gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela derivanti dal Codice di Beni culturali attraverso la progettazione di un impianto tutto al di fuori dei livelli di tutela 2 e 3 (a meno dei cavidotti di progetto, consentiti in tali livelli di tutela paesaggistica), il progetto dovrà interferire con il concetto di paesaggio antropico attualmente in uso”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il paesaggio agrario attuale, le gialle distese di seminativi di questa zona, pur essendo diventato per abitudine “caro allo sguardo”, è la rappresentazione visiva del PREDESERTO”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’impianto Castel Di Judica con il vasto progetto di naturalizzazione disposto consentirebbe invece il recupero del paesaggio naturale”;*

CONSIDERATO che, in particolare, il Proponente per ogni singola area evidenzia quanto segue (Relazione Paesaggistica – revisione del 30/08/2022):

- Area 1 - Bometti Dittaino.

*“Per un totale di circa 153 ha, l’area 1 si estende dalla piana alluvionale del fiume Dittaino all’altezza di Catenanuova, includendo le colline prospicienti i promontori di M. Turcisi e M. S. Giovanni. Si tratta per lo più di superfici coltivate adibite a seminativi. All’interno dell’area ricade inoltre un vascone artificiale di modeste dimensioni per uso irriguo. Le aree più interessanti dal punto di vista paesaggistico risultano essere gli affioramenti rocciosi all’interno dei seminativi, colonizzati da particolari aspetti di prateria a *Hyparrhenia evolvendi* a gariga, che a quote maggiori vengono sostituiti da *Ampelodesmeti* di sostituzione del bosco di lecci. All’interno dell’area ricadono inoltre diversi greti torrentizi che confluiscono nel Dittaino, in cui prendono luogo le boscaglie ripariali del *Tamaricion gallicae*.”*

- Area 2 – Dragonia.

“Tra tutte le aree campionate, gli appezzamenti ricadenti in agro Dragonia (87 ha circa) sono sicuramente tra i più interessanti dal punto di vista naturalistico. Le particelle comprendono parte dell’acrocoro di



Monte gallo che si eleva oltre i 500 m s.l.m. e il versante sud del promontorio di Monte Dragonia (447 m s.l.m.). Comprendente una area di uliveto dislocato in più appezzamenti, un abbeveratoio e un piccolo invaso artificiale ad uso irriguo. Sotto un punto di vista vegetazionale, le zone a più elevata naturalità sono contraddistinte da Ampelodesmeti molto estesi che ospitano diversi alberi e arbusti della macchia, in contatto catenale con le formazioni arboree del Quercion ilicis in parte mantenute sulle cime rocciose. Nel settore meridionale dell'area ricompaiono le specie del Moricandio-Lygeion spartii legate ai substrati argillosi”.

- Area 3 – Communelli.

“Si tratta di una superficie di circa 89 ha prevalentemente adibita a seminativi e pascolo con uno sviluppo altitudinale di quasi 200 metri che va dai 155 ai 340 m s.l.m. L'area occupa gran parte del versante occidentale di Monte Capezzana (392 m s.l.m) ed è incisa da valli torrentizie confluenti nel bacino del Fiume Gornalunga. Le formazioni naturali più significative si sviluppano sugli affioramenti rocciosi sparsi tra i seminativi, dove si rinvencono peculiari formazioni a Hyparrenia hirta evolventi in gariga caratterizzate dalla presenza di Teucrium capitatum e Micromeria consentina. Nei fondovalli si ripresentano frammentarie le comunità igrofile del Tamaricion africanae e dell'Arundion collinae”.

- Area 4 - Santa Lucia.

“La diversità geopedologica dell'agro Santa Lucia (93 ha) ha ripercussioni ben visibili sul paesaggio vegetale: la maggiore fertilità dei substrati radiolaritici qui affioranti favorisce lo sviluppo delle specie arboree, che riscontrano più difficoltà sui suoli delle argille terziarie, i substrati più diffusi nel territorio di Castel di Iudica. Non è un caso che proprio nei pressi di questi appezzamenti vi siano gli uliveti più vetusti e le formazioni forestali più complesse. Ai margini dell'agro infatti si accrescono dei nuclei ben conservati di lecceta termofila correlabile al Pistacio-Quercetum ilicis. che verso i fondovalle entrano in contatto catenale con la serie edafo-igrofila dei Tamariceti. Nelle porzioni centro-occidentali del terreno, sulle superfici calanchizzate delle argille varicolori e argille e arenarie glauconitiche di Catenanuova subentra la microgeoserie dei fruticeti alofili a Salsola oppositifolia, in cui predominano gli stadi intermedi del Moricandio-Lygeion spartii. Considerando l'elevazione non indifferente (nella parte alta oltre i 400 m) e lo spiccato grado di continentalità dell'area non è da escludere la presenza di Tripolium sorrentini, specie endemica siciliana colonizzatrice dei calanchi all'interno della fascia delle querce caducifoglie. Nelle propaggini orientali prospicienti la valle della Lavina dove i substrati argillosi divengono più ricchi di arenarie sussistono dei singolari mosaici di vegetazione steppica in cui Hyparrenia, Ampelodesmos e Lygeum si alternano alle piante della macchia mediterranea”;

Area 5 – Canazzi.

“L'area 5 si estende tra la valle della Lavina e l'omonimo vallone Canazzi su una superficie di più di 172 ha. Anche se si tratta di una zona profondamente antropizzata al suo interno è stata rinvenuta una singolare popolazione di Polygonum perenni del gruppo di P. equisetiforme, ancora non segnalati per la Sicilia



orientale. Sono attualmente in corso delle indagini per la collocazione tassonomica dei Polygonum di Canazzi che ad una prima analisi risultano correlati con P. tenoreanum, specie endemica dell'Italia meridionale legata a substrati argillosi terziari omologhi dei Casteldijudicesi. Questa specie si consocia con Spergularia salina all'interno delle vallecole tra i seminativi nelle zone in cui la concentrazione di cloruri aumenta notevolmente. Verso l'alto entrano in contatto con le praterie edafo- igrofile ad Arundo collina, particolarmente diffuse negli appezzamenti più settentrionali. Nell'estremità occidentale della particella 22 è inoltre presente un'isola di vegetazione naturale insediata su un affioramento di sabbie ascrivibile alla formazione Terravecchia (Tortoniano-Messiniano). Questi substrati divengono aree di rifugio per tutte quelle specie calcifughe e che non tollerano elevati tenori di argille, come la quercia da sughero”;

- Area 6 – Castellacci.

“L'area 6 occupa una superficie di poco meno di 70 ha disposti lungo i fianchi del vallone della Lavina nel suo tratto intermedio. Anche qui prevalgono i seminativi ad eccezione delle incisioni fluviali dove persistono ancora Tamariceti (recentemente percorsi dal fuoco), affiancati da arbusteti di rosacee e della macchia”.

- Area 7 - Andretto Dittaino.

“Si tratta di circa 10 ha divisi in due particelle lungo la piana alluvionale del Dittaino e quasi interamente coltivati a cerealicole. In prossimità dei meandri del F. Dittaino sono osservabili aspetti di vegetazione riparia, caratterizzati dall'alternanza dei canneti del Phragmition, dei cariceti del Magnocaricion, delle boscaglie basse del Tamaricetum gallicae e delle comunità arbustivo-arboree del Salicion albae, che si dispongono dai margini interni dell'alveo verso l'esterno in funzione dei livelli stagionali del corso d'acqua e delle zone raggiunte dalle piene eccezionali”

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che sono presenti in area di progetto, n. 2 siti archeologici vincolati. Precisamente:

- “SITO N. 104, Monte Iudica/Masseria Iudica/Monte Santo vulnerabilità esogena: degrado potenziale da attività umane probabili (cave) elementi e connessioni tematiche qualificanti: visibilità elevata (posizione panoramica), emergenze archeologiche, emergenze naturalistiche + aree archeologiche + percorsi e punti panoramici;
- SITO N. 103, Monte Turcisi vulnerabilità esogena: degrado potenziale da attività umane probabili (cave) elementi e connessioni tematiche qualificanti: visibilità elevata (posizione panoramica), emergenze archeologiche, emergenze naturalistiche + aree archeologiche + percorsi e punti panoramici”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “entro i 5 Km sono collocati i centri storici di Castel di Iudica e Catena Nuova e i nuclei storici Giumarra e Carrubo”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente l'elenco dei Beni isolati nel raggio dei 10 KM è il seguente:
“AREE 1, 6 e 7:



- *Masseria Saitta;*
- *Masseria Ingalbone;*
- *Masseria Parlato;*
- *Masseria Cuscunà;*
- *Masseria Previtera;*
- *Masseria Cosentino;*
- *Masseria Turcisi;*

Altri beni non vincolati presenti in CTR e talvolta ormai non più esistenti:

- *Casa Castiglione;*
- *Casa Castana;*
- *Casa Previtera;*
- *Casa Lampo;*
- *Masseria Riolo;*
- *Casa Bonetti;*
- *Casa Saitta;*
- *Casa Alessandri;*

AREE 2 e 3:

- *Masseria Comunelli;*
- *Masseria Dragonia;*
- *Casa Stancanelli;*
- *Masseria S. Domenica – La Rosa;*
- *Casa Casalotto;*
- *Masseria Impennate, quasi totalmente diruta;*
- *Masseria Cicero, parzialmente diruta;*
- *Masseria Magazzinazzo, parzialmente diruta;*

Altri beni non vincolati presenti in CTR e talvolta ormai non più esistenti:

- *Casa Tapputisu;*
- *Casa da Balconiere;*

AREE 4 e 5

- *Casa Dolei;*
- *Casa Santa Lucia;*
- *Masseria Zotta Cardone;*
- *Masseria Nicosia;*
- *Masseria Lombardo;*

Altri beni non vincolati presenti in CTR e talvolta ormai non più esistenti:

- *Casa Cucuzza;*
- *Casa Cenzabella;*
- *Casa Di Benedetto;*



- Casa Timpanaro;
- Masseria Puglisi;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che in prossimità delle aree di progetto sono presenti i seguenti siti di interesse archeologico:

“AREA 1, 6 e 7:

- Monte Turcisi (Area Interesse archeologico e Geosito);

AREA 2 e 3:

- Nessuna area di interesse archeologico in Area;

AREA 4 e 5:

- Area di interesse archeologico 105 + Area a vincolo n.503 Area di rispetto edificio rurale di epoca romana repubblicana con frantoio;
- Area di interesse archeologico 104 + Area a vincolo n.505 Abitato “Casa dei Pithoi;”

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che in prossimità delle aree di progetto sono presenti i seguenti geositi:

“AREA 1, 6 e 7:

- Geosito Scheda n. 50 Cava Vassallo Basilotta Non descritto in scheda geosito;

AREA 2 e 3:

- Geosito Scheda n. 217 - Affioramenti di Borgo Franchetto (Monte Dragonia-Rocca Colomba);

AREA 4 e 5:

- Geosito Scheda n. 49 - Radiolariti di Acitella - Scaramilli - Lavina- Santa Lucia;
- Geosito Scheda n. 50 Cava Vassallo Basilotta Non descritto in scheda geosito;
- Geosito Scheda n. 51 - Rocca di Naso”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*dalla sovrapposizione dell’impianto di progetto con i paesaggi locali le componenti del paesaggio dell’Ambito 12 risulta interamente inserito in “Paesaggio Agrario”. In area 1 e in area 7, porzioni dell’impianto ricadono in componente Fondovalle e Pianura Alluvionale, ma dall’analisi dello stato attuale gli stessi suoli sono al momento coltivati da decenni a seminativo semplice, con conseguenze sugli alti indici di desertificazione della zona”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente dal confronto con il PTPP ne deriva che:

- “nessun’area sottoposta a livello di tutela 1, 2 e 3 dei due PTPP è interessata dal progetto di impianto fotovoltaico;
- le opere di connessione alla RTN non interferiscono con le norme di tutela;
- sulle aree libere di progetto con livelli di tutela 1, 2 e 3, afferenti a diversi tipi di vegetazione ed habitat di interesse, sono previste specifiche opere di mitigazione e compensazione”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che “*tra le aree acquisite sono state escluse e tutelate tutte le aree sottoposte a tutela, pertanto nessun intervento interesserà le aree di tutela paesaggistica”;*



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 95 Relazione Paesaggistica – revisione del 01/11/2021) “l’area di studio non comprende aree boscate”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “alcuni beni isolati di tipo masseria totalmente diruti sono limitrofi o interclusi in aree di impianto (area 1 e 6). Sono integri masseria Previtera in Area 6, acquisita dal proponente e Masseria Parlato in area 1”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che è stata verificata la compatibilità con le prescrizioni del PPTP Catania specifiche per impianti industriali fotovoltaici su terreno di seguito riportati:

Critero	Verifica su progetto
a) l’altezza della schermatura vegetale deve essere superiore a quella dei manufatti tecnologici;	Compatibile (cfr. 8.1 e Relazione “RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione)
b) al fine di potenziare la rete ecologica, elemento fondamentale del paesaggio degli ecosistemi, all’interno degli impianti dovranno essere previste adeguate fasce;	Compatibile (cfr. 8.1 e Relazione “RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione)
c) le recinzioni dei terreni interessati devono essere realizzate con muri tradizionali “a secco” laddove essi costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio;	Dal confronto con le norme di tutela dei PL di progetto e dai sopralluoghi si evince che i territori di progetto non sottostanno a questo vincolo.
d) è vietata la modifica dell’orografia del territorio;	Compatibile (cfr. 8.3 e Tavole di progetto: RS06EPD0028A0 Impianto FV - Profili del terreno ante e post operam - scala 1:2000)
e) è vietata la demolizione di muri preesistenti a secco e/o di particolare pregio, sia di recinzione che di terrazzamento, qualora non sia finalizzata alla ricostruzione degli stessi;	Non sono stati ritrovate tracce di muretti a secco preesistenti
f) è vietata l’estirpazione delle essenze autoctone di alto fusto;	Compatibile (cfr. 8.1 e Relazione “RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione)
g) è da limitare l’uso di opere in cemento armato,	Compatibile (cfr. 8.3 e RS06REL0004A2 Relazione tecnico descrittiva di progetto)
h) i progetti devono prevedere il ripristino degli eventuali elementi presenti sul sito riferibili ai caratteri del paesaggio agrario;	Il progetto interviene sul paesaggio agrario attuale che presenta un alto stato di degrado e desertificazione. Anche le masserie di cui il proponente entrerebbe in possesso presentano un alto stato di degrado che comporta interventi non sostenibili di ripristino, che non contribuirebbero in alcun modo alla compensazione sul paesaggio agricolo dell’area vasta della proposta progettuale, nè alla costituzione del nuovo paesaggio energetico proposto con il progetto. Infine come deducibile dalla Relazione di dismissione allegata, il progetto di ripristino della sostanza organica e della diminuzione del rischio di desertificazione dei suoli sotto i pannelli consentirà di ottenere a fine vita un suolo adatto alla produzione agricola con tecniche sostenibili e senza l’uso di ammendanti e/o diserbanti, in linea con il Green Deal europeo. L’approvazione del progetto e la realizzazione dell’impianto contribuiranno quindi al ripristino del paesaggio agrario a fine vita e proporranno un nuovo paesaggio antropico durante la vita utile dell’impianto: il paesaggio energetico accompagnato dal ripristino della vegetazione naturale dei luoghi con l’apposito progetto di



	<i>naturalizzazione e forestazione.</i>
<i>i) nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell'art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali.</i>	<i>Compatibile (cfr. 8.2, RS06EPD0029A0 Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000 e Relazione "RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione)</i>
<i>E' vietato l'uso di diserbanti per impedire la crescita di erba spontanea in fase di gestione degli impianti fotovoltaici. a tal fine il progetto dovrà indicare le modalità di conduzione del suolo impegnato, precisando le modalità da adottare per la periodica scerbatura.</i>	<i>Compatibile (cfr. 9.4 e RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e RS06PMA0000A2 - Progetto di Monitoraggio, in particolare monitoraggio e manutenzione suoli sotto i pannelli)</i>
<i>Perseguendo comunque l'obiettivo di un miglioramento paesaggistico-ambientale e di riqualificazione dovranno essere prescritte misure compensative di integrazione della rete ecologica.</i>	<i>Compatibile (cfr. 8.1, Conservazione e tutela Habitat e vasto intervento di forestazione come da RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione)</i>

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che è stata verificata la coerenza con i seguenti Obiettivi di qualità Paesaggistica:

Obiettivi di qualità paesaggistica	Rapporto con il progetto
<i>1. Conservazione dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;</i>	<i>Il progetto interferisce con l'obiettivo 1, ma attraverso la mitigazione e compensazione applicata, l'applicazione di un nuovo concetto di paesaggio antropico, il paesaggio energetico, e la variabile Cambiamento (cfr par 10.1), lo stato di desertificazione dei suoli che comporta la priorità di un intervento per la diminuzione di questo rischio rispetto al mantenimento dello stesso paesaggio agrario, l'interferenza sarà minima e limitata nel tempo e nello spazio (Consumo di suolo REVERSIBILE)</i>
<i>2. tutela delle aree naturali;</i>	<i>Il progetto contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 2, attraverso la mitigazione e compensazione applicata in ambito naturalistico (salvaguardia e tutela habitat, fasce perimetrali da 10 m e vasto intervento di forestazione/infittimento da circa 300 ha con vegetazione autoctona reale, naturale e potenziale)</i>
<i>3. riassetto dei versanti e salvaguardia idrogeologica del territorio;</i>	<i>Il progetto contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 3, attraverso la mitigazione e compensazione applicata in ambito naturalistico (salvaguardia e tutela habitat, fasce perimetrali da 10 m e vasto intervento di forestazione/infittimento da circa 300 ha con vegetazione autoctona reale, naturale e potenziale)</i>
<i>salvaguardia e recupero degli alvei fluviali;</i>	<i>Il progetto contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 4, attraverso la mitigazione e compensazione applicata in ambito naturalistico (salvaguardia e tutela habitat, fasce perimetrali da 10 m e vasto intervento di forestazione/infittimento da circa 300 ha con vegetazione autoctona reale, naturale e potenziale)</i>
<i>5. conservazione del rapporto tra l'intorno naturale ed i sistemi urbani storici;</i>	<i>Il progetto interferisce con l'obiettivo 5 con riferimento alla visibilità dell'impianto sia per l'intorno naturale che per i due centri storici dei comuni di Catena Nuova e Castel di Iudica, Giunmara e Carrubo, ma attraverso la mitigazione della visibilità con le fasce perimetrali alberate di 10 m di profondità,</i>



	<i>l'interferenza sarà minima e limitata nel tempo e nello spazio (Consumo di suolo REVERSIBILE).</i>
<i>6. conservazione e valorizzazione degli insediamenti archeologici;</i>	<i>Il progetto interferisce con l'obiettivo 6 nelle zone in cui sono presenti in area vasta aree di interesse archeologico, ma attraverso la mitigazione della visibilità dell'impianto con le fasce perimetrali alberate di 10 m di profondità, l'interferenza sarà minima e limitata nel tempo e nello spazio (Consumo di suolo REVERSIBILE).</i>
<i>7. conservazione e recupero del patrimonio storico e culturale (architetture, percorsi storici, aree archeologiche);</i>	<i>Il progetto interferisce con l'obiettivo 7 con riferimento alla visibilità dell'impianto da regie trazzere, ma attraverso la mitigazione della visibilità con le fasce perimetrali alberate di 10 m di profondità, l'interferenza sarà minima e limitata nel tempo e nello spazio (Consumo di suolo REVERSIBILE).</i>
<i>8. conservazione della fruizione visiva degli scenari e dei panorami.</i>	<i>Il progetto interferisce con l'obiettivo 8 con riferimento alla visibilità dell'impianto da tratti panoramici di viabilità, ma attraverso la mitigazione della visibilità con le fasce perimetrali alberate di 10 m di profondità, l'interferenza sarà minima e limitata nel tempo e nello spazio (Consumo di suolo REVERSIBILE).</i> <i>Al fine di tutelare le vedute dai tratti panoramici significativi (che passano accanto ad aree di impianto) non saranno utilizzati alberi ad alto fusto sui lati panoramici delle strade.</i>

CONSIDERATO che il Proponente “ritiene che il progetto non produca una diminuzione della qualità paesaggistica dei luoghi, pur determinando una trasformazione temporanea e può essere considerato compatibile e coerente con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme e gli obiettivi di qualità paesaggistica dei PPTP di Catania di riferimento”;

72

CONSIDERATO che con nota prot. 2882 del 21/02/2023 la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania (prot. DRA 11649 del 21/02/2023) ha condiviso le considerazioni conclusive a cui previene la Società dopo lo Studio di fattibilità per interramento linea AT “relativamente al fatto che l'interramento dei 17 Km di linea aereadeterminerebbe a livello del suolo, lo sconvolgimento di una superficie amplissima e altrimenti indisturbata, la qual cosa confligge con l'intento di salvaguardia e tutela del paesaggio che è obiettivo sostanziale di questo Servizio”, altresì **ha ribadito la non autorizzabilità del Campo 2: Dragonia, ed ha precisato ulteriormente la non compatibilità dell'ubicazione del Campo 4: Santa Lucia** con la tutela delle relazioni visuali e percettive, di cui alle NA art. 63, del DA 031/Gab del 03/10/2018;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.

Atmosfera

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente alle temperature “dalla tabella relativa allo studio probabilistico delle medie delle massime, possiamo constatare che nell'area più meridionale e più calda (Piazza A.), nel 50% degli anni considerati, i valori dei mesi di luglio e agosto superano i 31°C, mentre nelle altre due stazioni non si raggiunge la soglia dei 30°C. I valori normali (50° percentile) delle



massime assolute, per gli stessi mesi, sono intorno ai 37°C nel primo caso, intorno ai 34°C nella stazione di Gagliano C. e di circa 33°C nella stazione di Enna. Per quanto riguarda invece la media delle temperature minime, i valori normali dei due mesi più freddi (gennaio e febbraio) sono di circa 3- 4°C, nelle tre stazioni. Nel 50% degli anni considerati, i valori minimi assoluti non raggiungono il valore di 0°C a Gagliano C., mentre nelle altre due stazioni le gelate sono da considerarsi fenomeni normali, soprattutto a febbraio. Più raramente (25° percentile), le gelate interessano pure il mese di marzo, limitatamente alla stazione di Enna”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*dall’analisi dei dati medi delle precipitazioni, si può notare che i valori annui del 50° percentile nelle 12 stazioni considerate, variano da un minimo di 402 mm a Catenanuova, a un massimo di 663 mm a Nicosia. In media, nella provincia, si riscontrano valori di circa 480 mm, che si collocano ben al di sotto della media regionale (633 mm). Circa la distribuzione mensile delle precipitazioni nelle singole stazioni, occorre mettere in evidenza una discreta simmetria, nell’ambito dei valori mediani, tra la piovosità dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) e quelli autunnali (dicembre, novembre e ottobre), a parte un picco generalizzato in ottobre. Le linee dei percentili 5°, 25° e 50° sono vicine tra loro e concentrate al di sotto dei 50 mm; invece, le linee del 75° e del 95° percentile sono ben staccate verso l’alto, soprattutto nei mesi autunnali e invernali; da ciò si evince che in questo periodo si verificano eventi piovosi elevati, anche se con notevole differenza da un anno all’altro. Riguardo all’analisi degli eventi estremi, cioè delle precipitazioni di massima intensità, è possibile evidenziare che i valori orari oscillano da un massimo di 107 mm a Pietraperzia fino ad un minimo di 44 mm ad Agira; invece, nell’arco delle 24 ore sono stati registrati eventi eccezionali fino a 225 mm (Piazza Armerina). Questi dati confermano l’irregolarità del regime pluviometrico di queste zone interne, con precipitazioni inferiori alla media regionale ed eventi eccezionali relativamente frequenti con valori spesso elevati. Tutto ciò, associato all’inadeguata copertura vegetale e all’uso poco attento del territorio, può aggravare i problemi dell’instabilità dei versanti e dell’erosione dei suoli che caratterizzano le aree collinari”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*dalla base dei dati delle temperature e delle precipitazioni, il clima dell’area su cui insisterà il progetto “Castel di Judica” si può definire clima temperato-caldo*”;

Geologia e Idrogeologia

CONSIDERATO che il Proponente ha descritto gli aspetti geomorfologici delle varie aree in esame come segue:

Area 1

“E’ compresa fra le quote di 85 m e i 190 m.s.l.m. e si pone nel basso versante di m. S. Giovanni che degrada fino alla piana alluvionale del Dittaino. L’area mostra pendenze medio-basse ed è solcata da un’asta fluviotorrentizia affluente del Dittaino che forma un ampio fondovalle solcato da impluvi minori che discendono dai versanti. E’ costituita per il 70% circa da termini della Formazione delle Argille ed Arenarie glauconitiche di Catenanuova mentre la restante parte si spinge verso il greto del fiume ed è quindi



costituita esclusivamente da termini alluvionali attuali del Dittaino. Ad una quota di circa 180 m s.l.m. si riscontrano dei depositi SPK1 costituiti da livelli sabbiosi, livelli limosi-argillosi e livelli conglomeratici di tipo eterogenei con clasti misti da sedimentari e vulcanici in percentuali molto variabili. Hanno una spessore variabile tra pochi metri a massimo 15 m”;

Area 2

“Comprende quote tra i 200 m e i 490 m.s.l.m. Interessa il versante meridionale di M. Gallo, inizialmente verso Nord con pendenze più accentuate per la presenza di formazioni litoidi, poi via via verso sud con morfologia meno acclive in corrispondenza di terreni argillosi. E’ solcata da Nord a sud da diverse incisioni torrentizie subparallele che incidono spesso in maniera profonda i terreni argillosi originando delle scarpate di erosione piuttosto acclivi. L’area è costituita in buona parte dalla Formazione delle Argille ed Arenarie glauconitiche di Catenanuova, costituite da litotipi essenzialmente pelitici con potenza di diverse decine di metri. Tale unità passano ai termini della Formazione Caltavuturo (CAL) attraverso un contatto tettonico “trust” che li sovrasta, mentre una serie di faglie li pone a contatto con i calcari con selce della Formazione Scillato. I termini più recenti sono rappresentati da lembi di depositi caotici di versante che camuffano a tratti le strutture tettoniche presenti”;

Area 3

“Si estende lungo il versante occidentale di M. Capezzana fino al fondovalle ove scorre il vallone Pianotta ed un imluvio secondario sub-parallelo, suo affluente. E’ compresa fra quota 300 m e 160 m.s.l.m. Morfologicamente l’area mostra pertanto esposizioni in buona parte verso Ovest, in minor misura verso Est, come è possibile osservare anche dal modello 3d sopra esposto. I versanti appaiono piuttosto uniformi, talora caratterizzati da irregolarità morfologiche indici di sottili movimenti superficiali o di piccoli corpi franosi. L’area è interessata dalla formazione del flysch Numidico, trattasi di sedimenti arenaceo-marnosi costituita da quarzareniti medio-fini di colore grigio e giallastro disposti in grossi banchi generalmente gradati, con frequenti intercalazioni di argille marnose di colore grigio bruno, in strati da molto sottili a medi”;

Area 4

“L’area in questione si estende a Nord del Vallone della Lavina, a NE del rilievo di Monte Iudica. L’esposizione dei versanti è verso Est o Est-Sud Est; il territorio in questione è attraversato da incisioni torrentizie subparallele che in qualche caso stanno alla base di versanti piuttosto acclivi con forme di erosione lineare quasi di tipo calanchivo. L’area presenta una maggiore acclività verso monte, man mano decrescente verso il fondovalle; la conformazione morfologica è piuttosto articolata a causa di frequenti variazioni di pendenza ed esposizione dei versanti. Sotto il profilo geologico abbiamo la presenza del Flysch Numidico con quote altimetriche comprese tra i 370 m. e i 200 m. s.l.m. , nell’area si riscontra anche un piccolo terrazzo alluvionale di I° ordine. I terreni riscontrati sono di tipo sedimentario arenaceo-marnoso con alternanza di ciottoli a varia granulometria”;



Area 5

“E’ quella con maggiore estensione fra quelle rilevate, comprende pertanto differenti condizioni morfologiche e geologiche. E’ compresa fra quota 250 e 170 m .s.l.m. L’area è alternativamente esposta sia verso Nord che verso Sud; è delimitata a sud dal Vallone della Lavina e a Nord dall’incisione di Fosso Carbonaio, mentre nella parte intermedia è attraversata dal Vallone Canazzi. Tutte queste linee di deflusso hanno una direzione prevalente Ovest-Est. In quest’area sono stati individuati alcuni corpi di frana, uno dei quali piuttosto esteso ed attivo, situato nella parte settentrionale dell’area fra le quote di 260 e 210 m s.l.m., su versante esposto a Nord. I terreni facenti parte di quest’area sono interessati dal punto di vista tettonico dalla presenza di due sovrascorrimenti che danno origine ad una siclinale. Le strutture tettoniche mettono in contatto la Formazione delle Argille arenarie glauconitiche di Catenanuova con il flysch Numidico si tratta di depositi in facies di scarpata, si tratta di un intervallo basale ad Argilliti nerastre passanti verso l’alto ad argille brune, cui si intercalano quarzareniti giallastre in grossi banchi hanno spessore variabile fino a 400 metri”;

Area 6

“Anche quest’area nella parte meridionale è attraversata dal Vallone della Lavina e verso Nord da un’incisione minore, subparallela, che determina un’esposizione dei versanti sia verso Nord che verso Sud. La morfologia è caratterizzata da forme piuttosto blande e acclività il più delle volte poco accentuata. Comprende quote tra 130 m e i 160 m. s.l.m.m. si estende quasi esclusivamente sui termini della Formazione delle Argille ed Arenarie glauconitiche di Catenanuova”;

75

Area 7

“L’area in questione comprende quote tra i 95 m e i 100 m s.l.m., è delimitata a Nord dal Fiume Dittaino ed ha una morfologia pianeggiante. Ricade totalmente nei Depositi Alluvionali Recenti (Olocene): (bb) del Fiume Dittaino è costituita da limi argillosi, limi e più raramente limi sabbiosi di colore bruno, con ciottoli quarzoarenitici, sabbie a grana da fine a grossolana, sabbie limose e sabbie ghiaiose; ghiaie poligeniche ed eterometriche in abbondante matrice sabbiosa, con blocchi angolosi e con intercalazioni ghiaioso-sabbiose; sabbie da grossolane a fini, localmente limose, in strati da sottili a molto spessi, alternate a limi sabbiosi e limi argillosi, in strati molto sottili”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “sotto il profilo geomorfologico, lungo le aree di pendio si individuano zone con attività dei processi geomorfici sia di tipo fluviale (erosione lineare o diffusa), o di versante (scollamenti, movimenti gravitativi) che interessano il più delle volte la coltre superficiale e solo in qualche caso coinvolgono anche le porzioni superiori e più alterate dei terreni del substrato geologico”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “sono inoltre da evidenziare numerose scarpate di erosione fluviale che bordano gli impluvi dei principali corsi d’acqua dell’area, che richiedono una distanza di sicurezza per non compromettere la stabilità degli impianti. Nelle aree ove verranno previsti gli impianti

sarà comunque opportuno prevedere una regimentazione delle acque vadose e la loro canalizzazione e convogliamento a valle, per una garanzia di stabilità e durata almeno per il periodo di esercizio previsto”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“dalle indagini eseguite (omissis), emerge che il sottosuolo delle aree indicate per la collocazione degli impianti, ricadono per il 69% nella Categoria B e il 31% nella categoria C di cui alle N.T.C. 2018”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“sotto il profilo geologico-tecnico dai risultati delle indagini eseguite è emerso che la porzione superficiale del terreno, per uno spessore che può essere variabile da 1 metro a 4 metri, è caratterizzata da scarsa consistenza e caratteristiche meccaniche mediocri”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 74 Relazione Idrogeologico) sono *“da evidenziare numerose scarpate di erosione fluviale che bordano gli impluvi dei principali corsi d'acqua dell'area, che richiedono una distanza di sicurezza per non compromettere la stabilità degli impianti. Nelle aree ove verranno previsti gli impianti sarà comunque opportuno prevedere una regimentazione delle acque vadose e la loro canalizzazione e convogliamento a valle, per una garanzia di stabilità e durata almeno per il periodo di esercizio previsto”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“dal punto di vista idrogeologico nelle aree di fondovalle ed in quelle prossime al fiume Dittaino si evidenzia la presenza di livelli acquiferi o falde idriche che, quando superficiali, potrebbero rappresentare dei potenziali elementi di criticità per le opere in progetto”;*

76

VALUTATO necessario che il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà indicare in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio;

VALUTATO necessario che il Proponente in fase di progettazione esecutiva dovrà produrre adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni;

Suolo

CONSIDERATO che secondo il Proponente (Relazione Agronomica – rev. del 29/08/2022) *“dell'intero panorama tipologico di Regosuoli in Sicilia quelli che sono stato rilevati nella nostra area di studio sono: l'associazione 17 prevalente su Bometti Dittaino (in porzione anche la 6) ed Andretto Dittaino, l'associazione 13 su Santa Lucia, Comunelli e Dragonia (dove parzialmente si ritrova anche la 22) mentre su Canazzi e Castellacci si ritrova l'associazione 12”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le caratteristiche del suolo delle aree di studio rispecchiano la tipologia III (suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative) e IV (suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione)”;*



VALUTATO necessario che i macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.

Agronomia

CONSIDERATO che secondo il Proponente (Relazione Agronomica – rev. del 29/08/2022) *“l’area di studio non comprende aree boscate”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“dal Nuovo Sistema Informativo Forestale SIF) si evince che dal 2007 al 2019 l’area non è stata interessata da incendi”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le aree di studio risultano investite a seminativi. Nelle aree sembra molto diffuso l’uso del diserbo chimico e del ringrano”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i suoli presenti nell’area di progetto e le condizioni degli agroecosistemi di riferimento non permettono produzioni agricole di qualità”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente le denominazioni riscontrate sul territorio ed in via di studio sono le seguenti:

Denominazione	Marchio di origine
ARANCIA ROSSA	I.G.P.- Indicazione Geografica Protetta.
CARCIOFO DI RAMACCA	In studio per la valorizzazione
PECORINO SICILIANO	D.O.P. - denominazione di origine protetta
SICILIA (Vini)	I.G.T - Indicazione Geografica Tipica

CONSIDERATO che secondo il Proponente il progetto in questione *“non compromette o interferisce negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, in quanto interessa aree che non sono specificatamente attraversate dai principali strumenti di valorizzazione adottati nel territorio circostante. Pertanto si assicura il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole di cui all’art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010.”*;

CONSIDERATO che Proponente, per ogni area in cui è stato diviso l’impianto, ha calcolato l’indice di sensibilità alla desertificazione mediante la metodologia MEDALUS. In particolare:

Area 1 Bonetti – Dittaino

INDICE	CLASSE
---------------	---------------



Qualità del Suolo (SQI, Soil Quality Index)	alta
Qualità del Clima (CQL Climate Quality Index)	media
Qualità della Vegetazione (VQL Vegetation Quality Index)	bassa
Qualità di Gestione del Territorio (MQI, Management Quality Index)	bassa
Sensibilità alla desertificazione ESAI = (SQI x CQI x VQI x MQI)	prevalente fragile 3 e critico 2

Area 2 Dragonia

INDICE	CLASSE
Qualità del Suolo (SQI, Soil Quality Index)	media
Qualità del Clima (CQL Climate Quality Index)	media
Qualità della Vegetazione (VQL Vegetation Quality Index)	bassa
Qualità di Gestione del Territorio (MQI, Management Quality Index)	media
Sensibilità alla desertificazione ESAI = (SQI x CQI x VQI x MQI)	prevalente critico 2

Area 3 Comunelli

INDICE	CLASSE
Qualità del Suolo (SQI, Soil Quality Index)	media
Qualità del Clima (CQL Climate Quality Index)	media
Qualità della Vegetazione (VQL Vegetation Quality Index)	bassa
Qualità di Gestione del Territorio (MQI, Management Quality Index)	bassa
Sensibilità alla desertificazione ESAI = (SQI x CQI x VQI x MQI)	prevalente critico 2

Area 4 Santa Lucia

INDICE	CLASSE
Qualità del Suolo (SQI, Soil Quality Index)	medio- bassa
Qualità del Clima (CQL Climate Quality Index)	media
Qualità della Vegetazione (VQL Vegetation Quality Index)	bassa
Qualità di Gestione del Territorio (MQI, Management Quality Index)	media
Sensibilità alla desertificazione ESAI = (SQI x CQI x VQI x MQI)	prevalente critico 2 parzialmente critico 1

Area 5 Canazzi

INDICE	CLASSE
Qualità del Suolo (SQI, Soil Quality Index)	media
Qualità del Clima (CQL Climate Quality Index)	media
Qualità della Vegetazione (VQL Vegetation Quality Index)	bassa
Qualità di Gestione del Territorio (MQI, Management Quality Index)	bassa



Sensibilità alla desertificazione ESAI = (SQI x CQI x VQI x MQI)	prevalente critico 2 parzialmente critico 1
--	--

Area 6 Castellaci

INDICE	CLASSE
Qualità del Suolo (SQI, Soil Quality Index)	media
Qualità del Clima (CQL Climate Quality Index)	media
Qualità della Vegetazione (VQL Vegetation Quality Index)	bassa
Qualità di Gestione del Territorio (MQI, Management Quality Index)	bassa
Sensibilità alla desertificazione ESAI = (SQI x CQI x VQI x MQI)	prevalente critico 2 parzialmente critico 1

Area 7 Andretto - Dittaino

INDICE	CLASSE
Qualità del Suolo (SQI, Soil Quality Index)	alta
Qualità del Clima (CQL Climate Quality Index)	media
Qualità della Vegetazione (VQL Vegetation Quality Index)	bassa
Qualità di Gestione del Territorio (MQI, Management Quality Index)	bassa
Sensibilità alla desertificazione ESAI = (SQI x CQI x VQI x MQI)	prevalente fragile 2

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*dalla analisi degli indicatori si deduce che la causa principale della criticità è da considerare la scomparsa della vegetazione naturale, e la coltivazione intensiva, cause riconducibile all’utilizzo effettuato*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente alla gestione del suolo sotto i pannelli, le attività si baseranno sull’aumento della produzione di biomassa al fine di costruire e reintegrare la materia organica attiva. Infatti “*la sostanza organica attiva fornisce l’habitat e il cibo per gli organismi del terreno utili che aiutano a costruire la struttura e la porosità del suolo, forniscono nutrienti alle piante e migliorano la capacità di ritenzione idrica del suolo*”;

CONSIDERATO che lo stesso Proponente evidenzia (pag. n. 77 Relazione Agronomica – rev. del 01.11.2021) che “*in realtà risultano insufficienti gli studi finora eseguiti su una corretta gestione dei suoli. Si propone uno studio in fase di esercizio che permetta, di anno in anno, di valutare l’incremento di sostanza organica*”;

VALUTATO necessario che il Proponente preveda esclusivamente l’uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell’area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea;



VALUTATO necessario che il Proponente preveda l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ;

VALUTATO necessario che il Proponente preveda anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;

VALUTATO necessario che gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto;

VALUTATO necessario che il Proponente preveda un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli;

Vegetazione

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che (Relazione floro-faunistica rev. del 30/08/2022) “La vegetazione naturale ha subito forti cambiamenti nei secoli a causa dello sfruttamento dei suoli *“la perdita di ingenti quantitativi di humus che i suoli contenevano arricchiti dalla presenza dei boschi che un tempo caratterizzavano il paesaggio e la conseguente erosione che si è innescata hanno portato l'area ad una serie regressiva di steppa tendente al predeserto presentando in alcune aree anche caratteri di irreversibilità”*;

80

CONSIDERATO che secondo il Proponente il quadro sintassonomico della vegetazione potenziale naturale dell'area di studio è il seguente:

Classe

Quercetea Ilicis Br.-Bl. ex A. e O. Bolos 1950;

Ordine

Quercetalia Ilicis Br.-Bl. ex Molinier 1934 em. Rivas-Martinez 1975;

Alleanza

Quercion Ilicis Br.-Bl. ex Molinier 1934 em. Brullo, Di Martino e Marcenò 1977;

Associazione

Oleo oleaster-Quercetum virgiliana Brullo 1984;

Pistacio lentisci-Quercetum ilicis Brullo e Marcenò 1985;

Classe

Quercetea Ilicis Br.-Bl. ex A. e O. Bolos 1950;

Ordine

Quercetalia Calliprini Zohary 1955;

Alleanza

Oleo Sylvestris-Ceratonion Siliquae Br.-Bl. Rivas-Martinez 1975;



Associazione

Ruto chalaepensis- oleetum sylvestris nuova associazione (Gianguzzi- Bazan 2019);

Classe

Nerio-Tamaricea Br.-Bl. ex A. e O. Bolos 1957;

Ordine

Tamaricetalia Br.-Bl. ex A. e O. Bolos 1957;

Alleanza

Tamaricion Africanae Br.-Bl. ex A. e O. Bolos 1957;

Associazione

Tamaricetum gallicae Br.-Bl. ex A. e O. Bolos 1957;

Classe

Phragmitetea R.Tx &Preising 1942;

Ordine

Phragmitetalia W.Koch 1926 em. Pignatti 1953;

Alleanza

Phragmition W.Koch 1926 Br.-Bl. 1931;

Associazione

Phragmitetum communis (W.Koch 1925) Br.-Bl. 1931;

Classe

Lygeo-Stipetea Rivas-Martínez 1978;

Ordine

Lygeo-Stipetalia, Braun-Blanquet e Bolos (1958);

Alleanza

Moricanzia-Lygeion 1926 Br.-Bl. 1931;

Associazione

Moricandio Arvensis – Lygeion Sparti Brullo, De Marco & Signorello 1990;

Lavatero agrigentinae -Lygeetum sparti Brullo 1985;

Classe

Pegano Harmalae – Salsoletea Vermiculatae;

Ordine

Salsolo Vermiculatae -Peganetalia Harmalae Br.-Bl. & O. Bolo`s 1954;

Alleanza

Salsolo oppositifoliae-Suaedion MOLLIS Rigual 1972;

Associazione

Salsoletum agrigentinae;

Capparido siculae-Salsoletum oppositifoliae ass. nova;

Alleanza

Artemisetum arborescens;
Artemision Arborescentis Ge'hu & Biondi 1986;

Classe

Salicetea Purpureae Moor 1958;

Ordine

Salicetalia Purpurea Moor 1958;

Alleanza

Salicion Albae;

Associazione

Salicetum -pedicellatae;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*le aree oggetto di studio sono destinate prevalentemente a seminativi, l’uso di mezzi tecnici chimici finalizzati al diserbo e spesso il ringrano hanno portato i suoli verso scenari di desertificazione. Relitti della vegetazione naturale si ritrovano verso aree non coltivabili ed a tratti si trova una vegetazione steppica non più in grado di evolversi. In alcune aree la presenza Ampelodesmeti fanno sperare ad una possibile evoluzione della vegetazione verso serie evolutive con appropriate forme di tutela. L’analisi della vegetazione naturale e potenziale, difficilmente rilevabile, ha permesso di inquadrare la vegetazione naturale in uno stadio seriale legato al degrado dei boschi rappresentato dalla classe fitosociale Lygeo-Stipetalia”*”;

Fauna

CONSIDERATO che secondo il Proponente (Relazione floro-faunistica rev. del 01/11/2011) “*la presenza nell’area vasta di aree tutelate permette alla avifauna di frequentare tutta l’area di studio e di trovare, quindi, in bibliografia un discreto numero di specie”*;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato “*negli UTM di riferimento un indice di valutazione ornitologica pari a 10 ed a tratti nella parte più ad EST sino a 15”* (Atlante della Biodiversità della Sicilia - ARPA Sicilia 2008);

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (Relazione floro-faunistica rev. del 30/08/2022) le specie che potrebbero frequentare le aree in questione ed i relativi corridoi ecologici. Precisamente:

Genere e specie	Bometti Dittaino	Dragonìa	Comunelli	Santa Lucia	Canazzi	Castellacci	Andretto Dittaino
MAMMIFERI							
<i>Suncus etruscus</i>		X					
<i>Crocidura sicula</i>		X					
<i>Oryctolagus cuniculus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Lepus corsicanus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Microtus savii</i>	X		X	X	X	X	X



<i>Apodemus sylvaticus</i>		X	X				
<i>Vulpes vulpes</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Hystrix cristata</i>	X			X	X		

Genere e specie	Bometti Dittaino	Dragonìa	Comunelli	Santa Lucia	Canazzi	Castellacci	Andretto Dittaino
ANFIBI							
<i>Rana bergeri</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Bufo bufo</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Discoglossus pictus</i>	X						
<i>Hyla intermedia</i>	X	X	X	X	X	X	X

Genere e specie	Bometti Dittaino	Dragonìa	Comunelli	Santa Lucia	Canazzi	Castellacci	Andretto Dittaino
RETTILI							
<i>Tarentola mauritanica</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Podarcis sicula</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Podarcis wagleriana</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Chalcides ocellatus</i>				X	X	X	
<i>Natrix natrix</i>							X
<i>Hemorrhois hippocrepis</i>	X					X	X
<i>Lacerta balineata</i>	X		X			X	X
<i>Zamenis lineatus</i>	X			X	X	X	X
<i>Hierophis viridiflavus</i>	X			X	X	X	X

Genere e specie	Bometti Dittaino	Dragonìa	Comunelli	Santa Lucia	Canazzi	Castellacci	Andretto Dittaino
UCCELLI							
<i>Buteo buteo</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Falco tinnunculus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Coturnix coturnix</i>		X		X	X	X	
<i>Gallinula chloropus</i>	X		X				X
<i>Burhinus oedicephalus</i>		X		X	X		
<i>Columba palumbus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Columba livia</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Fulica atra</i>	X		X				X
<i>Streptopelia turtur</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Tyto alba</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Athene noctua</i>		X	X				



<i>Otus scops</i>		X	X				
<i>Apus apus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Parus major</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Merops apiaster</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Upupa epops</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Galerida cristata</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Lullula arborea</i>		X	X				
<i>Hirundo rustica</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Delichon urbica</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Garrulus glandarius</i>		X	X	X	X		
<i>Cettia cettii</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Saxicola torquata</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Oenanthe oenanthe</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Turdus merula</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Monticola solitarius</i>		X	X				
<i>Cisticola juncidis</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Sylvia atricapilla</i>		X					
<i>Sylvia atricapilla</i>		X		X	X		
<i>Sylvia melanocephala</i>		X	X	X	X	X	
<i>Miliaria calandra</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Lanius senator</i>		X	X	X			
<i>Pica pica</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Corvus corone</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Corvus monedula</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Sturnus unicolor</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Passer montanus</i>		X	X				
<i>Serinus serinus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Carduelis carduelis</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Melanocorypha calandra</i>		X					
<i>Calandrella brachydactyla</i>		X					
<i>Erithacus rubecula</i>				X	X	X	
<i>Luscinia megarhynchos</i>		X	X				
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>		X	X				
<i>Corvus corax</i>		X	X				
<i>Passer hispaniolensis</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Carduelis cannabina</i>		X	X				
<i>Emberiza cirrus</i>		X	X				
<i>Carduelis chloris</i>		X	X				



CONSIDERATO che secondo il Proponente *”l’avifauna è abbastanza ricca in bibliografia da dove sono emerse specie incluse nella DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO ALLEGATO I e II ma non sono rilevabili, nelle aree interessate dall’intervento. Gli agroecosistemi profondamente vulnerabili dopo anni di agricoltura intensiva rappresentano una minaccia comunque per la fauna. Si ritiene, pertanto, che il parco fotovoltaico non abbia effetti diretti o indiretti con la flora e l’avifauna protetta”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“in generale, i tratti di linea elettrica che possono rappresentare un rischio per gli uccelli sono rappresentati da quelli che sporgono al di sopra dell’altezza degli alberi in ambienti boschivi, su crinali di monti, su versanti in attraversamento di vallate e in zone di pianura, anche in aree di buona visibilità per gli uccelli ma dove c’è la possibilità che si verifichino nebbie”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i tratti di sensibilità sono stati individuati sulla base sia dell’ecologia delle specie target, precedentemente elencate, che delle caratteristiche morfologiche del territorio oggetto di studio idonee ai flussi migratori individuati da fonti ufficiali della Regione Siciliana, come la tavola dei flussi migratori elaborata nell’ambito del Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013-2018 e le tavole dei flussi elaborate dal Dipartimento Scienze Agrarie Alimentari e Forestali – SAAF, ex Dip. SENFIMIZO ed ex Dip. DEMETRA della Facoltà di Agraria, dell’Università di Palermo - Prof. Bruno Massa”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la linea di collegamento fra la nuova stazione RTN e la stazione di utenza ubicata in comune di Castel di Iudica dal traliccio 21 al traliccio 23 presenta un grado di sensibilità medio per la presenza di un’area di maggiore sensibilità determinata da aree boscate. L’elettrodotto comunque è localizzato a quota inferiore pertanto non presenta un alto grado di rischio”*;

85

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che *“in prossimità dei sostegni saranno applicate protezioni specifiche per isolare le parti elettrificate che potrebbero essere toccate dagli uccelli con diverse parti del corpo con conseguente folgorazione”*;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che *“saranno applicate le Linee Guida per la mitigazione dell’impatto delle linee elettriche sull’avifauna. ISPRA e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (PIROVANO A. & COCCHI R., 2008)”*;

Componente Rumore.

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente alla componente rumore, evidenzia che il Comune di Castel di Iudica attualmente non si è dotato del Piano di Classificazione Acustica e di conseguenza ci si attiene ai limiti imposti dalla normativa nazionale, DPCM 14 novembre 1997;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i recettori sensibili più prossimi all’Area di Progetto sono degli edifici adibiti a masseria, ubicati a nelle immediate vicinanze di alcuni impianti. Per le stime di*

valutazione sono stati utilizzati i recettori ritenuti più sensibili che sono due masserie ubicate rispettivamente a 25 m dall'area 1 e a 80 m dall'area 5”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che *“a seguito dell’analisi effettuata e dei calcoli relativi, pur non dimostrando il rispetto dei limiti (che si ricorda, sono stati assunti cautelativamente pari a quelli della classe III, in assenza di zonizzazione comunale) si ritiene che l’attività ricompresa all’interno dell’area del cantiere, intese come zone d’installazione dei pannelli fotovoltaici e delle opere connesse, possa produrre impatto acustico rispettoso dei limiti di immissione esistenti per tutti i campi tranne il numero 1 e 5 ricadenti nel comune di Castel di Iudica in cui viene superato il limite dei 60 dB (A)”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate: tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le interazioni sull’ambiente che ne derivano sono modeste, lato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l’area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“al fine di limitare l’impatto acustico in fase di cantiere sono comunque previste specifiche misure di contenimento e mitigazione”*;

CONSIDERATO che l’ARPA Sicilia, con prot. n. 6137 del 07/02/2022 (prot. DRA n. 7297 del 07/02/2022), ha evidenziato che *“per la matrice inquinamento acustico non si evidenziano criticità, la distanza degli impianti potenzialmente rumorosi (locali con trasformatori, inverter, ecc.) è tale da non comportare una richiesta di integrazione”*;

VALUTATO che, durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera

Campi elettromagnetici.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (Relazione impatto elettromagnetico – rev. agosto 2022) che *“ per quanto riguarda il campo magnetico, relativamente ai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati prevalentemente mediante l’uso di cavi elicordati, si può considerare che l’ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1m, a cavallo dell’asse del cavidotto, pertanto uguale alla fascia di asservimento della linea. Per quanto concerne i tratti esterni, realizzati mediante l’uso di cavi unipolari posati a trifoglio, è stata calcolata un’ampiezza della semifascia di rispetto pari al massimo a 4,3 m e con un minimo di 1,55 m, mentre per gli elettrodotti AT la semi-fascia calcolata è pari a 44 m: sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno”*;



CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che *“per ciò che riguarda le cabine di trasformazione l’unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore BT/MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l’obiettivo di qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 3500 kVA), già a circa 3 m (DPA) dalla cabina stessa. Analogo ragionamento può essere fatto per la stazione di trasformazione, per cui i valori di campo magnetico al di fuori della recinzione sono sicuramente inferiori ai valori limite di legge”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“nelle cabine di trasformazione non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l’intera area dell’impianto fotovoltaico sarà racchiusa all’interno di una recinzione metallica che impedisce l’ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana”*;

CONSIDERATO che per l’elettrodotto AT di collegamento alla RTN secondo il Proponente *“si raggiunge l’obiettivo di qualità di 3 µT intorno ai 50 metri dall’asse linea. Dalle valutazioni su esposte, considerate le distanze delle abitazioni e dei luoghi destinati a permanenza prolungata della popolazione dell’elettrodotto in progetto, si dimostra ovunque il rispetto con margine dei limiti di esposizione stabiliti dalla normativa vigente”* (pag. 29 Elettrodotto AT di collegamento alla RTN Relazione Tecnico Descrittiva);

VALUTATO che ai fini della protezione della popolazione dall’esposizione umana ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete generati da linee e cabine elettriche, il D.P.C.M. 8 luglio 2003 fissa, in conformità alla Legge 36/2001 il valore di attenzione (10 µT) e l’obiettivo di qualità (3 µT) del campo magnetico, da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all’esposizione nelle aree di gioco per l’infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere. L’impatto elettromagnetico può, pertanto, essere considerato non significativo;

ASPETTI SOCIO - ECONOMICI

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i potenziali impatti sul contesto socio-economico sono esclusivamente positivi e derivano nelle fasi di cantiere principalmente dalla assunzione di personale locale e/o dal coinvolgimento di aziende locali per la fornitura di beni e servizi. Anche in fase di esercizio, gli impatti saranno positivi, ma più ridotti, derivando principalmente dalle attività di manutenzione”*;

GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che (pag. 185 SIA rev. 30/08/2022) il *“materiale di scavo sarà riutilizzato in situ; qualora in fase esecutiva ciò non risultasse possibile, il materiale eventualmente risultante sarà portato presso impianti di smaltimento autorizzati da individuarsi in fase di progettazione esecutiva o riutilizzato secondo un apposito “piano di utilizzo” del materiale scavato nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 13 Giugno 2017 n. 120”*;



CONSIDERATO che secondo il Proponente (Piano di gestione dei rifiuti – Agosto 2022) *“per l’impianto fotovoltaico i sondaggi dovranno essere eseguiti sulle aree oggetto di scavo, e disposti in corrispondenza dei nodi di una griglia, il cui lato, variabile tra 10 m e 100 m, sarà definito in funzione dell’estensione dell’area da analizzare”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“si realizzeranno i seguenti sondaggi:*

- *n. 60 carotaggi, di profondità pari alla massima profondità di scavo prevista, nelle aree destinate al posizionamento delle cabine e della viabilità interna;*
- *pozzetti esplorativi ubicati ogni 500 m, lungo il tracciato dei cavidotti interni BT, MT e di videosorveglianza e lungo i cavidotti MT e AT di collegamento alla rete.*
- *N. 1 carotaggio, di profondità pari alla massima profondità di scavo prevista, nelle aree destinate al posizionamento dei sostegni”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“si prevedono tre prelievi per ciascun carotaggio:*

- *in superficie (da 0 a 1 m);*
- *sul fondo dello scavo;*
- *a profondità intermedia tra i suddetti due;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il set di parametri analitici da ricercare sui campioni ottenuti con i sondaggi di cui a paragrafi precedenti, è riportato nell’allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017. Il set analitico minimale consta dei seguenti elementi: arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, idrocarburi C>12, cromo totale, cromo VI, amianto, BTEX, IPA (come riportati nella Tab. 4.1 dell’allegato suddetto); fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente il quadro di sintesi delle voci di scavo con relativi volumi di terra movimentata è il seguente:

VOCE	Volume terra[mc]
Fondazioni cancello Ingresso	16,2
Platee Cabina Trasformazione	1122
Platee Cabina Impianto	64,8
Strade Interne	31.200
Vasche laminazione per tutte le aree FV	27.000
Canalizzazione di scolo acque	29.280
Scavi per stesura linee elettriche	50000
TOTALE	138.767

CONSIDERATO che secondo il Proponente, *“per quanto riguarda i cavidotti di collegamento tra porzioni di impianto e con la RTN, il volume totale di scavo stimato è pari a circa 79710 mc. Di questi, circa 50217 mc proverranno da scavi su strade asfaltate”*;



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per la realizzazione dell’elettrodotto di collegamento alla RTN, che collegherà la stazione di utenza con la nuova SE della RTN (omissis) il totale volume di scavo per questa attività è pari a circa 7200 mc”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il terreno derivante da tali scavi, sarà sistemato nell’ambito del cantiere al fine di essere parzialmente riutilizzato per i successivi rinterri o per piccoli livellamenti locali. L’eventuale parte eccedente non utilizzata, invece, sarà conferita all’impianto di trattamento più vicino”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la verifica dell’assenza di contaminazione del suolo, essendo obbligatoria anche per il materiale allo stato naturale, sarà valutata prima dell’inizio dei lavori con riferimento all’allegato 5, tabella 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d’uso dei siti). Qualora sarà confermata l’assenza di contaminazione, l’impiego avverrà senza alcun trattamento nel sito dove è effettuata l’attività di escavazione; se, invece, non dovesse essere confermata l’assenza di contaminazione, il materiale escavato sarà trasportato in impianto di trattamento autorizzato”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per quanto riguarda i cavidotti di collegamento tra porzioni di impianto e con la RTN, il materiale scavato sarà riutilizzato per il riempimento degli scavi nel caso di scavo su terreno agricolo, previa verifica della assenza di contaminazioni, mentre per la parte di scavi su strade asfaltate si stima che solo il 60% del materiale possa essere considerato di tipo naturale, mentre la restante parte, pari a circa 30.000 mc, sarà conferito ad idoneo impianto di trattamento”*;

89

CONSIDERATO che secondo il Proponente, per la realizzazione dell’elettrodotto aereo, *“il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l’area di cantiere (o “microcantiere” con riferimento ai singoli tralicci) e successivamente, in ragione della natura prevalentemente agricola dei luoghi attraversati dalle opere in esame, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo comunque ulteriore accertamento, durante la fase esecutiva, dell’idoneità di detto materiale per il riutilizzo”*;

VALUTATO che i materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.

PIANO DISMISSIONE E RIPRISTINO

CONSIDERATO che il Proponente nel *“Relazione dismissione rev. Agosto 2022”* ha evidenziato che *“per il parco in esame si stima una vita media di trentacinque-quaranta anni, al termine dei quali si procederà al suo completo smantellamento con conseguente ripristino del sito nelle condizioni ante-operam”*;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato le seguenti fasi operative per lo smantellamento dell’impianto della durata complessiva di 10 mesi:

- smontaggio dei pannelli;
- smontaggio delle strutture di supporto;



- sfilaggio delle fondazioni;
- demolizione dei manufatti cabine di trasformazione;
- demolizione del manufatto cabina di campo;
- trasporto a discarica del materiale di risulta delle cabine;
- sfilaggio cavi;
- opere stradali: smantellamento della viabilità interna al parco pv;
- trasporto a discarica del materiale di risulta;
- rimodellamento e stesa di terreno da coltivo;
- inerbimento con piantumazione di arbusti e semina di piante erbacee;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la viabilità a servizio dell’impianto sarà smantellata e rinaturalizzata solo limitatamente in quanto essa in parte è costituita da strade già esistenti ed in parte da nuove strade che potranno costituire una rete di tracciati a servizio dell’attività agricola che si svolge in questa parte del territorio”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“di notevole importanza sarà l’uso di mezzi meccanici adeguati per un suolo agricolo e che quindi non permettano una eccessiva compattazione agricola”*;

Rimozione dei pannelli fotovoltaici

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per quanto riguarda lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici montati sulle strutture fuori terra l’obiettivo è quello di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati. Infatti circa il 90 – 95 % del peso del modulo è composto da materiali che possono essere riciclati attraverso operazioni di separazione e lavaggio”*;

Rimozione delle strutture di sostegno.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in calcestruzzo gettati in opera”*;

Impianto ed apparecchiature elettriche

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione MT/BT saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti all’uopo deputati dalla normativa di settore”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per gli inverter e i trasformatori è previsto il ritiro e smaltimento a cura del produttore”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio mentre le guaine verranno recuperate in mescole di gomme e plastiche”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le polifere ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligatoria che verrà poi nuovamente riempito con il materiale di risulta”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le colonnine prefabbricate di distribuzione elettrica saranno smantellate ed inviate anch’esse ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio”*;

Locali prefabbricati cabine di trasformazione e cabina di impianto

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per quanto attiene alle strutture prefabbricate alloggianti le cabine elettriche si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi)”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per le platee delle cabine elettriche previste in calcestruzzo si prevede la loro frantumazione, con asportazione e conferimento dei detriti a ditte specializzate per il recupero degli inerti”*;

Recinzione area

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno e i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i pilastri in c.a. di supporto dei cancelli verranno demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi)”*;

Viabilità interna

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la pavimentazione stradale permeabile (materiale stabilizzato) verrà rimossa per uno spessore di qualche decina di centimetri tramite scavo e successivo smaltimento del materiale rimosso presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione”*;

Siepe perimetrale

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le siepi perimetrali verranno mantenute. I criteri di scelta delle specie, infatti, garantiscono una compatibilità sia paesaggistica che di integrazione con i sistemi agricoli circostanti”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“nell’ambito territoriale afferente le opere di progetto sarà condotta un’indagine mirata ad individuare i possibili siti di cava e di discarica autorizzata utilizzabili per la dismissione del campo fotovoltaico”*;

VALUTATA che l'intervento proposto è totalmente reversibile; infatti data la tipologia delle strutture previste, saranno sufficienti interventi per lo smontaggio dei manufatti, senza necessità di creare ulteriori infrastrutture, seppur temporanee e restituire l'area di intervento alle condizioni ante-operam;

VALUTATO che prima dell’avvio dell’attività il Proponente dovrà presentare: (i) il piano di disattivazione e smantellamento dell’impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell’area, assicurando l’utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l’area interessata dall’impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi; (ii) il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell’impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull’ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge; (iii) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi; (iv) rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L’importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all’esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;

PRODUZIONE DI RIFIUTI

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“i principali impatti potenziali sul sistema di gestione dei rifiuti siciliano derivano dalla produzione di rifiuti durante le attività di cantiere, meno in fase di costruzione e in modo speciale in fase di dismissione, in cui praticamente l’intero impianto si trasformerà in rifiuto”*;

Produzione e Gestione dei Rifiuti in fase di cantiere

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia *“la categoria dei materiali/rifiuti che saranno prodotti nel cantiere, sia in relazione all’attività di costruzione che relativamente agli imballaggi.*

CODICE CER	SOTTOCATEGORIA	DENOMINAZIONE
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento



17 02 01		Legno
17 02 03	legno, vetro e plastica	plastica
17 04 01	Metalli (inclusi le loro leghe)	rame, bronzo, ottone
17 04 02	Metalli (inclusi le loro leghe)	alluminio
17 04 05	Metalli (inclusi le loro leghe)	ferro e acciaio
17 04 11	Metalli (inclusi le loro leghe)	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

CODICE CER	SOTTOCATEGORIA	DENOMINAZIONE
15 01 01	imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in legno
15 0202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
02 01 04	Rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)	Tubi per irrigazione, manichette deteriorate (PR, PVC, PRFV)

CONSIDERATO che secondo il Proponente “dal punto di vista quantitativo può ipotizzarsi che le quantità dei rifiuti significative saranno per il cantiere in oggetto:

- 15.150 m³ di cartone;
- 120.000 m³ di polistirolo;
- 60.500 m³ di scarti di tubi di PVC;
- 40.000 bancali in pallet recuperati dalla ditta di trasporto;

CONSIDERATO che il Proponente “riporta in sintesi la destinazione ultima per ogni tipologia di rifiuto prodotto durante la fase di cantiere.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO/ SOTTOPRODOTTO DI LAVORAZIONE	MODALITA' DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO
1. Terre e rocce da scavo	Si prevede di utilizzare il materiale escavato nello stesso sito di produzione previa accertamento dell'assenza di contaminazione. Gli esuberanti verranno conferiti presso discarica. Per dettagli si rimanda al Piano di Utilizzo Preliminare.
2. Inerti da costruzione e massicciata	La massicciata derivante dalle operazioni di dimissione delle aree temporanee di cantiere verrà utilizzata, se necessario, per ricaricare il piano di finitura di strade e piazzole a regime. Gli esuberanti verranno conferiti a discarica.



3. Inerti da demolizione	Il materiale proveniente da eventuali demolizioni verrà smaltito in discarica autorizzata date le quantità molto ridotte di materiale, secondo i codici CER 17 01 01 e 17 04 05. In alternativa si può prevedere il riutilizzo previo trattamento in centri specializzati.
4. Imballaggi	In conformità a quanto stabilito al Titolo II della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi devono essere perseguiti gli obiettivi di “riciclaggio e recupero”, prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possono essere perseguiti (tipo nel caso di imballaggi contaminati da sostanze pericolose).
5. Materiale plastico	Il materiale plastico (ad esempio tubazioni in PVC, membrane impermeabili, geotessile) va destinato preferibilmente al riciclaggio. Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo (tipo nel caso in cui i materiali siano contaminati o imbrattati da altre sostanze, come per il pavirock).
6. Sfridi	Gli sfridi di diversa origine andranno sempre conferiti presso discarica autorizzata ad eccezione degli sfridi di conduttori in rame che potranno essere sottoposti a riutilizzo o riciclaggio. Per gli sfridi di materiale plastico già si è detto al punto 6.
7. Rifiuti pericolosi	I gli eventuali rifiuti pericolosi, contrassegnati dall’asterisco (*) vanno smaltiti presso discarica autorizzata preposta alla raccolta di rifiuti pericolosi

Produzione e Gestione dei Rifiuti in fase di esercizio

CONSIDERATO che secondo il Proponente “in relazione alla fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico la produzione di rifiuti sarà relativa alle attività di gestione e manutenzione che in caso di manutenzione straordinaria può prevedere la sostituzione dei principali componenti di impianto (moduli, inverter, quadri elettrici, ecc) tutti appartenenti alla categoria dei RAEE.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CODICE CER
Computer portatili e fissi	160214
Schede elettroniche	160216
Monitor LCD/PLASMA/LED	160213*
UPS, gruppi di continuità per pc e server	160213*
Climatizzatori unità interna	160214
Climatizzatori unità esterna	160211*
Filtri per climatizzatori	150203
Neon (solo integri)	160213* o 200121*
Faretti e lampade LED	200121*
Pannelli fotovoltaici	160214
Inverter	160214
Pile, batterie di ogni tipo al litio	160605
ESTINTORI da sistemi antincendio contenenti HALON, MISCELE (azoto, argon), NAFSIII (GAS-HCFC), R23	160604*
ESTINTORI da sistemi elettriche antincendio A POLVERE, A CO2, A SCHIUMA	160505
Cassette medicali primo soccorso	180109 o 200132



Produzione e Gestione dei Rifiuti in fase di dismissione

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“in relazione alla fase di dismissione dell’impianto fotovoltaico si prevede una produzione consistente di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.) costituiti da moduli fotovoltaici, inverter, accumuli e cablaggi”*;

CONSIDERATO che il Proponente si riporta un elenco dei principali CER prodotti durante le attività di smaltimento. In particolare:

- Pannelli FV: C.E.R 16.02.14;
- Inverter: C.E.R 16.02.14;
- Strutture di sostegno: C.E.R 17.04.02 Alluminio – 17.04.05 Ferro e Acciaio;
- Impianto elettrico: C.E.R 17.04.01 Rame – 17.00.00 Operazioni di demolizione;
- Locale prefabbricato QE e cabina di consegna: C.E.R 17.01.01 Cemento;
- Recinzione area: C.E.R 17.04.02 Alluminio – 17.04.05 Ferro e Acciaio;
- Viabilità esterna piazzola di manovra: C.E.R 17.01.07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche;
- Siepe a mitigazione della cabina: C.E.R 20.02.00 rifiuti biodegradabili;

VALUTATO che il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell’impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto;

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“alla data di presentazione della revisione del SIA di novembre 2021 per la relazione sulla valutazione dell’effetto cumulo e la revisione del tracciato dell’elettrodotto AT, erano stati individuati i seguenti progetti, tutti in corso di approvazione:*

- 1) 1085 - Impianto fotovoltaico "Ramacca" – 60 MW - RAMACCA ENERGIA s.r.l.;
- 2) 1187 - Impianto fotovoltaico "Centuripe" – 384 MW - IBVI 7 s.r.l.;
- 3) 1193 - Parco fotovoltaico "Libertinia02" da 40MW – ITS Turpinio s.r.l.;
- 4) 1204 - Parco fotovoltaico "Cinquegrana" da 85MW - ITS Medora s.r.l.;
- 5) 1212 - Impianto fotovoltaico "IT-RWN-Ramacca" da 55 MW - Alleans Renewables Progetto 2 s.r.l.;
- 6) 1234 - Parco fotovoltaico "Granilia02" da 50MW – ITS Turpinio s.r.l.;
- 7) 1235 - Parco fotovoltaico "Giumarra01" da 50MW – ITS Medora s.r.l.;

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato che *“dell’area vasta di riferimento è stata revisionata in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto, questo ha comportato l’aumento del numero di impianti autorizzati e in corso di autorizzazione alla data di presentazione del progetto Castel di Judica:*

<i>cod. n.</i>	<i>data</i>	<i>proponente</i>	<i>denominazione</i>	<i>stato procedura</i>
136	25/10/2019	SG PROGETTI	IMPIANTO FOTOVOLTAICO ED OPERE CONNESSE DA	27bis) Istrutt.



		UNO SRL	REALIZZARE NEL COMUNE DI RAMACCA (CT)	Prov. PAUR
112	14/11/2019	FW TURNA S.R.L	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DA 37.688,4 KWP (33.000 KW IN IMMISSIONE) E DELLE RELATIVE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PATERNO' (CT)	Esistente in corso di costruzione
213	19/11/2019	EUROSUN SICILY 3 SRL	PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 999,6 KW E POTENZA IN IMMISSIONE DI 875 KW E OPERE CONNESSE (DENOMINATO "CIFALU'I-RAMACCA"), RICADENTE NEL F.92, PARTICELLA 351	Oggi Esistente
214	19/11/2019	EUROSUN SICILY 3 SRL	PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 999,6 KW E POTENZA DI IMMISSIONE DI 875 KW E OPERE CONNESSE DENOMINATO "SAMBATARO 1 - RAMACCA (CT)	Oggi Esistente
179-1795	05/12/2019	IB VI 1 srl	PROGETTO BELPASSO	Conclusa positivamente - Verifica ottemperanza
924	08/06/2020	RESREI srl	IMPIANTO FOTOVOLTAICO 34,53 MWP - TAVERNA	Trasmessa alla CTS

CONSIDERATO che il Proponente “riporta un elenco di tali impianti dedotto utilizzando la cartografia in kmz aggiornata, a disposizione sul sito SITR denominata “si-vvi_procedure_valutazione_ambientale_solo earth”, non disponibile al momento della presentazione dell’istanza, è stato aggiunto il progetto Castel di Judica 2, presentato da un’altra delle società del gruppo IB Voght, e sottoposto al Ministero della Transizione ecologica, a seguito delle modifiche della procedura autorizzativa degli impianti superiori a 10 MW

96

cod. n.	data	proponente	denominazione	stato procedura
1085	10/08/2020	RAMACCA ENERGIA SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "RAMACCA"	Trasmessa alla C.T.S
1255	10/12/2020	OVERSTAR SRL	IMPIANTO AGROENERGETICO - PASSO CELSO	Trasmessa alla C.T.S
1193	11/12/2020	ITS Turpino s.r.l	Parco fotovoltaico "Libertinia02" da 40MW	Verifica assoggettabilità conclusa negativamente e con obbligo di VIA
1204	15/12/2020	ITS MEDORA S.R.L.	VERIFICA ASSOGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 85MW – DENOMINATO CINQUEGRANA - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) E CASTEL DI IUDICA (CT)	Verifica assoggettabilità conclusa negativamente e con obbligo di VIA
1212	22/12/2020	ALLEANS RENEWABLES	IMPIANTO FOTOVOLTAICO "IT-RWN-RAMACCA"	Trasmessa alla C.T.S

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1007 - Classifica CT013_IF01007 – Proponente IBVI 8 S.R.L.– Progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 331,2 MWp, denominato “Castel di Iudica” comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di: Castel di Iudica (CT) l’Impianto Fotovoltaico e le Stazioni di Utente 1 e 2 e porzioni di Elettrodotto; nel Comune di Ramacca (CT) porzioni di Elettrodotto.



		<i>PROGETTO 2 S.R.L.</i>		
1235	24/12/2020	<i>ITS MEDORA S.R.L.</i>	<i>VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 50MW – DENOMINATO GIUMARRA01 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ BORGO FICUZZA.</i>	<i>Verifica assoggettabilità conclusa negativamente e con obbligo di VIA</i>
1237	24/12/2020	<i>ITS MEDORA S.R.L.</i>	<i>VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 25MW – DENOMINATO GIUMARRA02 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ MASSERIA MAGAZZINAZZO.</i>	<i>Verifica assoggettabilità conclusa negativamente e con obbligo di VIA</i>
1236	28/12/2020	<i>ITS Turpinio s.r.l</i>	<i>VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 45MW – DENOMINATO GRANILIA01 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ MONTAGNA.</i>	<i>Verifica assoggettabilità conclusa negativamente e con obbligo di VIA</i>
1234	29/12/2020	<i>ITS Turpino s.r.l</i>	<i>VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 50MW – DENOMINATO GRANILIA02 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ CONTRADA MANDRE BIANCHE.</i>	<i>Verifica assoggettabilità conclusa negativamente e con obbligo di VIA</i>
1335	25/01/2021	<i>SERRALUNGA FV SRL</i>	<i>IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SERRALUNGA"</i>	<i>Trasmessa alla C.T.S</i>
1533	06/05/2021	<i>MP SICILY 1 SRL</i>	<i>ISTANZA DI ATTIVAZIONE PAUR AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L' ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E DI TUTTE LE SUE OPERE E INFRASTRUTTURE CONNESSE DENOMINATO "PAGANO"</i>	<i>Trasmessa alla C.T.S</i>
1456	26/05/2021	<i>FAMILY ENERGY SRL</i>	<i>PROGETTO AGRO-FOTOVOLTAICO DA 40 DA REALIZZARE NEL COMUNE DI AIDONE</i>	<i>Trasmessa alla C.T.S</i>
1604	16/07/2021	<i>RAYGOLD SRL</i>	<i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO E OPERE CONNESSE NEL COMUNE DI PATERNÒ (CT), DENOMINATO GAMMARELLA</i>	<i>Trasmessa alla CTS</i>
1591	20/07/2021	<i>LUMINORA RAMACCA S.R.L.</i>	<i>IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MARGHERITO</i>	<i>Trasmessa alla C.T.S</i>
1631	30/07/2021	<i>GGP SOLAR 2 S.R.L.</i>	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA CIRCA 33,75 MWP DENOMINATO "PONTE BARCA"</i>	<i>Istruttoria Dipartimento</i>
<i>Prot. MITE</i>		<i>Castel di Judica 2</i>		

CONSIDERATO che secondo il Proponente *"gli impianti esistenti hanno dimensioni molto inferiori a quelli in autorizzazione e quindi la loro intervisibilità è limitata rispetto alla previsione futura"*;



CONSIDERATO che secondo il Proponente “*la presenza dei 7 impianti, compreso il presente, è rilevante, ma per lo più investe aree di intervisibilità diverse dal progetto Castel di Iudica, come si vede dall’apposito studio su base topografica*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*la maggior parte degli impianti di grossa dimensione è distante da 6 a 8 km da una delle aree di impianto (Area 1 Bonetti-Dittaino)*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*gli impianti a cumulo investono aree di intervisibilità differenti dal progetto Castel di Iudica, a meno dell’area Comunelli su cui investono oltre il nostro impianto, anche numerosi piccoli impianti esistenti*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*il progetto Belpasso n. 179, oggi 1795 in ottemperanza, riguarda ambito locale e provincia differenti e pur posizionandosi nella stessa area vasta del progetto Castel di Iudica, è separato dallo stesso dal fiume Dittaino*”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia come segue le % di consumo di suolo totali determinate dai soli impianti autorizzati e/o esistenti alla data di presentazione dell’istanza di Autorizzazione:

Provincia	Superficie totale provinciale (ha) e abitanti	Superficie Impianti fotovoltaici esistenti/autorizzati al 2022 -giusto presente ricerca (ha)	Superficie Impianti fotovoltaici al 2022 + progetto Castel Di Iudica (ha)	Suolo consumato % Impianti fotovoltaici al 2022	Suolo consumato % Impianti fotovoltaici al 2022+ progetto Castel Di Iudica	Consumo pro capite (m2/ab) per Impianti fotovoltaici al 2022	Consumo pro capite (m2/ab) per Impianti fotovoltaici al 2022+ progetto Castel Di Iudica
Catania	357351 ha e 1.068.835	849,6	1216,6	0,24	0,34	7,95	11,4

Riferimento	Superficie totale comunale (ha) e abitanti	Superficie Impianti fotovoltaici esistenti/autorizzati al 2022 -giusto presente ricerca (ha)	Superficie Impianti fotovoltaici al 2022 + progetto Castel Di Iudica (ha)	Suolo consumato % Impianti fotovoltaici al 2022	Suolo consumato % Impianti fotovoltaici al 2022 in area Vasta + progetto Castel Di Iudica	Consumo pro capite (m2/ab) per Impianti fotovoltaici al 2022	Consumo pro capite (m2/ab) per Impianti fotovoltaici al 2022+ progetto Castel Di Iudica
Castel di Iudica	10321 ha e 4352	3	367,04	0,00029	3,57	6,38	843,3

VALUTATO nell’area dell’impianto in oggetto con altri esistenti o in progetto genera un’incidenza cumulativa non significativa, sia in termini di occupazione del suolo sia in termini di occupazione di aree a maggior naturalità;



VALUTATO che il progetto di in questione: (i) si inserisce in un'area agricola la quale, a causa della scarsa redditività, è a rischio di abbandono; (ii) prevede un ampio intervento agronomico, definito in relazione alle condizioni climatiche e pedologiche dell'area;

MITIGAZIONI e COMPENSAZIONI

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“le misure di mitigazione hanno l'obiettivo di ridurre o contenere gli impatti ambientali negativi previsti;*

Mitigazioni relative alla scelta dello schema progettuale e tecnologico di base:

CONSIDERATO che secondo il Proponente:

“- sono state scelte strutture ancorate al terreno tramite pali in acciaio infissi e/o avvitati fino alla profondità necessaria evitando così ogni necessità di fondazioni in c.a. che oltre a porre problemi di contaminazione del suolo in fase di costruzione creano la necessità di un vero piano di smaltimento e di asporto in fase di ripristino finale. Inoltre, l'utilizzo di questa tecnica consentirà di coltivare il terreno adiacente ai pali.

- le strutture scelte hanno un'altezza che consente l'aerazione naturale ed il passaggio di operai agricoli per la lavorazione del terreno in modo che il suolo occupato dall'impianto possa continuare ad essere coltivato come terreno agricolo;

- le direttrici dei cavidotti, interni all'impianto, seguono i percorsi delle vie di circolazione, al fine di ridurre gli scavi per la loro messa in opera;

- I corpi di fabbrica saranno strutture prefabbricate;

- La recinzione artificiale, con reti metalliche a maglia larga che consentano il passaggio della fauna, con strutture ad infissione anziché cordoli di fondazione;

- Il layout dell'impianto sia tale da minimizzare il numero e/o l'ingombro delle vie di circolazione interne garantendo allo stesso tempo la possibilità di raggiungere tutti i pannelli che costituiscono l'impianto per le operazioni di manutenzione e pulizia;

- per la realizzazione delle vie di circolazione interna, saranno utilizzati materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti, prediligendo ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, mattonelle autobloccanti, stabilizzato semipermeabile, del tipo macadam, con l'ausilio di geo-tessuto con funzione drenante”;

Mitigazioni volte a ridurre interferenze indesiderate

CONSIDERATO che secondo il Proponente:

- “il progetto salvaguarda la vegetazione spontanea presente, che è in alto stato di degrado, all'interno dei siti di installazione (es. pseudosteppa);

- sono preservati i corridoi ecologici che possono essere rappresentati da siepi, fasce arboree o arbustive, muretti a secco disposti a circondare i margini dei terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto. Ne è



suggerita la creazione nel piano di mitigazione, opportunamente computata e rappresentate in tavola allegata.

- Sono stati scelti pannelli ad alta efficienza per evitare il fenomeno abbagliamento nei confronti dell'avifauna;
- E' prevista schermatura con elementi arborei o arbustivi per impatto visivo su aree di pregio
- naturalistico situate nelle vicinanze o nella visuale, opportunamente computata e rappresentate in tavola allegata”;

Mitigazioni relative ad azioni che possono essere intraprese in fase di cantiere e di esercizio:

CONSIDERATO che secondo il Proponente:

- “- i lavori di installazione dell'impianto saranno effettuati evitando il periodo di riproduzione delle principali specie di fauna (di nidificazione per l'avifauna) presenti nel sito;
- le attività di manutenzione si effettueranno attraverso sistemi a ridotto impatto ambientale sia nella fase di pulizia dei pannelli (es. eliminazione\limitazione di sostanze detergenti) sia nell'attività di trattamento del terreno con l'eliminazione di sostanze chimiche diserbanti ed utilizzo di sfalci meccanici;
- per ridurre il rischio di desertificazione dei terreni sarà mantenuto un adeguato contenuto di sostanza organica nel terreno con una corretta gestione del suolo, senza uso di ammendanti e/o concimi chimici”;

Mitigazione per vegetazione

CONSIDERATO che secondo il Proponente “per quanto attiene la forestazione, intervento di mitigazione, verranno selezionate dalla vegetazione naturale e potenziale le specie da impiantare e si utilizzerà un impianto ad andamento sinusoidale per essere più protettivo per la fauna. Le specie sono:

- *Tamaricetum*: *Tamarix dalmatica* 30 %, *Tamarix africana* 60%, *Nerium oleander* 10%;
- *Oleo Ceratonion*: *Olea europaea ssp. Oleaster* 30%, *Pistacia lentiscus* 40%, *Artemisia arborescens* 5%, *Phillyrea angustifolia* 5%, *Phillyrea latifolia* 5%, *Ceratonia siliqua* 10%, *Ziziphus lotus ssp. Lotus* 5%, *Prasium majus* 5%;
- *Oleo oleaster-Quercetum virgiliana*: *Quercus virgiliana* 5%, *Olea europaea ssp. Oleaster* 40%, *Pistacia lentiscus* 40%, *Teucrium fruticans* 5%, *Prasium majus* 5%, *Pyrus amygdaliformis* 5%;
- *Pistacio lentisci-Quercetum ilicis*: *Olea europaea ssp. Oleaster* 25%, *Pistacia lentiscus* 60%, *Quercus virgiliana* 5%, *Fraxinus ornus* 5%, *Quercus ilex* 5%”;

Mitigazioni per habitat e fauna

CONSIDERATO che secondo il Proponente “i pochissimi habitat presenti saranno salvaguardati e quindi protetti da: incendi, diserbo e pascolo. Si realizzeranno habitat idonei per la fauna presente in particolare:

- *cumuli di pietre per*: *Podarcis sicula*, *Podarcis wagleriana*, *Chalcides ocellatus*;
- *Tamariceto per*: *Burhinus oedicephalus*;
- *Macchia per*: *Crocodyrus sicula*, *Hystrix cristata*, *Lullula arborea*”;

Mitigazioni per elettrodotti

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia *“che può esistere un rischio collisione medio per elettrodotto Nuova stazione di utenza – Ramacca “Raddusa 380 per via di un possibile presenza di avifauna, come specificata al cap. 5.3 lungo il percorso si procederà a collocare sulla rete dissuasori visivi - saranno installate a colori alternati, il bianco e il rosso, a una distanza di 10 metri l’una dall’altra, alternate sui tre fili della linea - e dissuasori sonori che hanno la caratteristica di emettere un suono udibile dai volatili vibrando in presenza anche di una brezza leggera, pertanto risultano efficaci anche durante la notte o in condizioni di scarsa visibilità”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“particolare attenzione si darà al tratto dal traliccio 21 al traliccio 23 che presenta un grado di sensibilità medio per la presenza di un’area di maggiore sensibilità determinata da aree boscate. L’elettrodotto comunque è localizzato a quota inferiore pertanto non presenta un alto grado di rischio”*;

VALUTATO che risulta necessario redigere elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate;

VALUTATO che relativamente alla fascia arborea risulta necessario redigere elaborati di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l’indicazione planimetrica, a scala adeguata;

101

VALUTATO che risulta necessario prevedere adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l’area dell’impianto;

VALUTATO necessario che si dovrà prevedere esclusivamente l’uso di specie vegetali autoctone o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell’art 4 del D. Lgs. n. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono), ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l’uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ;

VALUTATO necessario che, tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde, si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un’alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell’arco dell’anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;

VALUTATO necessario che gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell’impianto;

VALUTATO che le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all’ultimazione dei lavori;

VALUTATO che dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli;

VALUTATO che gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale;

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che secondo il Proponente (PMA - Monitoraggio Ambientale rev. 30/08/2022) *“il monitoraggio progettato è stato differenziato per le componenti in:*

- 1- Monitoraggio Ante Operam (Componente Atmosfera; Acque; Suolo; Fauna)*
- 2- Monitoraggio degli impatti di cantiere, costruzione e demolizione (tutte le componenti);*
- 3- Monitoraggio degli impatti dell'impianto e delle opere di connessione in fase di esercizio”.*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l'attività di monitoraggio viene definita attraverso:*

- la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso;*
- l'individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi;*
- la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi;*
- la definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e, laddove pertinente, alla normativa applicabile”;*

102

Monitoraggio ante operam per componenti (AO)

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato le seguenti attività di monitoraggio ante operam per componenti (AO):

Clima: *“analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio tramite la raccolta e organizzazione dei dati meteorologici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e sul trasporto degli inquinanti come definito nel SIA”;*

Inquinanti atmosferici da monitorare: *“non essendo disponibili dati di riferimento ARPA per l'area di progetto, i dati di riferimento (valori limite della normativa) saranno verificati con una campagna semestrale AO con centraline di rilevazione in punti fissi ritenuti critici (presenza attività antropiche, sedi stradali di percorrenza mezzi di cantiere, etc)”;*

Ambiente idrico superficiale: *“gli obiettivi del monitoraggio dell'Ambiente idrico superficiale in AO/CO/PO sono: 1. variazioni dello stato quali – quantitativo dei corpi idrici in relazione agli obiettivi*



fissati dalla normativa e dagli indirizzi pianificatori vigenti, in funzione dei potenziali impatti individuati; 2. variazioni delle caratteristiche idrografiche e del regime idrologico ed idraulico dei corsi d'acqua e delle relative aree di espansione; 3. interferenze indotte sul trasporto solido naturale, sui processi di erosione e deposizione dei sedimenti fluviali e le conseguenti modifiche del profilo degli alvei, sugli interrimenti dei bacini idrici naturali e artificiali”;

Suolo: *“il monitoraggio del suolo è uno dei centri focali del progetto di monitoraggio “Castel di Judica” in quanto si protrarrà per tutta la vita utile dell’impianto al fine di dimostrare che le attività di gestione del suolo sotto i pannelli consentiranno una diminuzione sensibile degli indici di desertificazione Medalus delle aree di impianto e l’incremento della sostanza organica e dell’humus dei suoli sotto i pannelli con conseguente miglioramento della permeabilità”;*

Biodiversità: habitat ed insediamento fauna: *“anche in questo caso si tratta di una componente ambientale ritenuta sensibile e per la quale il progetto prevede una mitigazione consistente in ampio progetto di naturalizzazione, progettato secondo quanto disposto dai piani di gestione dei SIC/ZPS dell’area vasta. Il progetto di monitoraggio e le schede di rilievo sono state realizzate in conformità con quelle di ISPRA (Manuali e linee guida 142/2016). Anche in questo caso il monitoraggio si protrarrà per tutta la vita utile dell’impianto”;*

Monitoraggio degli impatti di cantiere (CO)

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia *“il monitoraggio degli impatti di cantiere è relativo ai periodi di costruzione e demolizione delle opere e dimensionato tenendo conto della normativa vigente, della localizzazione delle opere e dei risultati della valutazione della significatività degli impatti”;*

103

Monitoraggio degli impatti dell’opera in fase di esercizio (PO)

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia *“il monitoraggio degli impatti dell’opera in fase di esercizio è relativo a quegli impatti che, dalla letteratura e dalla normativa sono considerati critici per la tipologia di impianto e per i quali il proponente ha adottato opportune misure di mitigazione/compensazione che vanno tenute sotto controllo nel tempo. Anche in questo caso le frequenze di monitoraggio saranno differenziate a seconda delle esigenze risultate dalla valutazione della significatività”;*

VALUTATO che dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all’impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione;

VALUTATO che il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare;

VALUTATO che il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall’ Autorità Ambientale della Regione Siciliana;



VALUTATO che necessita la presentazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale, della durata di almeno 5 anni per la pedofauna, da realizzarsi all’inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l’elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo);

VALUTAZIONE D’INCIDENZA

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto ad analizzare le possibili incidenze che le opere previste in progetto possono avere sullo ZPS ITA 070025 (tratto di Pietralunga del F. Simeto), sul SIC ITA 060001 (Lago Ogliastro), sul SIC ITA 060014 (Monte Chiapparo), sul SIC ITA 060015 (Contrada Valanghe) e sui relativi corridoi ecologici, nonché sulla fauna migratoria;

CONSIDERATO che secondo il Proponente le distanze dalle ZSC alla più vicina area di impianto sono le seguenti:

- ZPS ITA 070025 (tratto di Pietralunga del F. Simeto) 10 Km;
- ZSC ITA 060001 (Lago Ogliastro) 5,5 Km;
- ZSC IT 060014 (Monte Chiapparo) 8,0 km;
- ZSC ITA 060015 (Contrada Valanghe) 6,5 Km;

CONSIDERATO che il Proponente riportata come segue le tipologie di aree di collegamento ecologico individuate e il grado di permeabilità relativo ai diversi ambienti (pag. n. 28 Relazione di incidenza ambientale rev. 30/08/2022):

<i>tipologia</i>	<i>definizione</i>	<i>inquadramento</i>	<i>potenziare/tutelare</i>
<i>corridoi lineari</i>	<i>ecologico con struttura lineare e più o meno continua; rappresentano habitat adeguati per numerose specie</i>	<i>Dittaino, Gornalunga, Simeto</i>	SI
<i>Stepping stones</i>	<i>Frammenti di habitat naturale che possono fungere da aree di sosta e rifugio (oltre che di foraggiamento) per numerose specie durante il passaggio attraverso una matrice paesaggistica ad esse meno favorevole. Sono considerate dunque aree ad elevata permeabilità</i>	<i>Monte Scalpello</i>	realizzazione di altri Stepping stones
<i>Aree ad elevata biopermeabilità</i>	<i>Uno o più frammenti di habitat in condizioni di naturalità, a diffusione più ampia delle stepping stones, che possono fungere da aree di sosta e rifugio (oltre che di foraggiamento) per le specie.</i>	<i>cespuglieti, praterie e prati.</i>	Azioni di salvaguardia
<i>Aree a media biopermeabilità</i>	<i>Configurazione spaziale di habitat a sfruttamento culturale estensivo che permettono agevolmente i movimenti faunistici e/o la connettività a livello di paesaggio. Sono ad esempio usate come aree per il foraggiamento o lo spostamento da numerosi mammiferi e uccelli</i>	<i>Sono costituite per lo più da seminativi estensivi e a struttura complessa, dagli agro-ecosistemi considerati di interesse faunistico (arboreti: oliveti e frutteti), nonché dalle piantagioni artificiali a conifere.</i>	
<i>Aree a bassa bio-</i>	<i>Sono aree con un gradiente di permeabilità più elevato rispetto alle aree urbane, ma comunque di</i>	<i>Nell’ambito in questione tali aree sono rappresentate dagli</i>	



permeabilità	<i>interesse ecologico notevolmente basso; tali ambienti, per le loro caratteristiche vegetazionali o per le loro ridotte estensioni, possono essere considerate come aree utilizzate dalla fauna soltanto per lo spostamento all'interno della matrice paesaggistica.</i>	<i>agrumeti, dai vigneti e dalle piantagioni artificiali ad Eucaliptus.</i>	
--------------	--	---	--

CONSIDERATO che il Proponente pone in essere un percorso di analisi di valutazione progressiva che si compone dei seguenti livelli:

- Livello I - Screening (pag. 20 Relazione di incidenza ambientale rev. 30/08/2022);
- Livello II - valutazione appropriata (pag. 98 Relazione di incidenza ambientale rev. 30/08/2022);

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia come segue le minacce riscontrate inerenti le aree di studio (pag. 100 Relazione di incidenza ambientale - rev. 30/08/2022):

<i>Minaccia, criticità</i>	<i>Emergenza naturalistica sottoposta a minaccia</i>	<i>Conseguenze della minaccia/criticità</i>	<i>Pertinenza con area di studio</i>	<i>motivazione</i>	<i>mitigazione</i>
<i>Diserbo o lavorazioni di preparazione</i>	<i>suolo</i>	<i>desertificazione</i>	<i>SI</i>	<i>Impianto Parco fotovoltaico</i>	<i>Ottimale gestione del suolo</i>
<i>Diserbo o lavorazioni di preparazione</i>	<i>Habitat 9320,92A0, 92D0,9340, 6220 , 1430, 5330</i>	<i>scomparsa habitat</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Delimitare aree con vegetazione di interesse ed esclusione dal progetto</i>
<i>Disturbo</i>	<i>TOPORAGNO DI SICILIA Crocidura sicula</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Delimitare aree con vegetazione di interesse ed esclusione dal progetto</i>
<i>Disturbo</i>	<i>ISTRICE Hystrix cristata</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Delimitare aree con vegetazione di interesse ed esclusione dal progetto</i>
<i>Disturbo</i>	<i>DISCOGLOSSO DIPINTO Discoglossus pictus</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Mantenere vasconi e zone con acqua</i>
<i>Disturbo</i>	<i>LUCERTOLA CAMPESTRE Podarcis sicula</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Delimitare aree con vegetazione di interesse ed esclusione dal progetto</i>
<i>Disturbo</i>	<i>LUCERTOLA DI WAGLER Podarcis wagneriana</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Delimitare aree con vegetazione di interesse ed esclusione dal progetto</i>
<i>Disturbo</i>	<i>GONGILO Chalcides ocellatus</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Delimitare aree con vegetazione di interesse ed esclusione dal progetto</i>
<i>Disturbo</i>	<i>OCCHIONE</i>	<i>Perdita di luoghi</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione</i>	<i>Non intervenire su greti di</i>



	<i>Burhinus oedicephus</i>	<i>di rifugio e foraggiamento</i>		<i>impianto</i>	<i>torrenti o se necessario un attraversamento effettuare un attento monitoraggio</i>
<i>Disturbo</i>	<i>CALANDRA Melanocorypha calandra</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Attenti controlli prima della messa in opera</i>
<i>Disturbo</i>	<i>CALANDRELLA Calandrella brachydactyla</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Attenti controlli prima della messa in opera</i>
<i>Disturbo</i>	<i>TOTTAVILLA Lullula arborea</i>	<i>Perdita di luoghi di rifugio e foraggiamento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Delimitare aree con vegetazione di interesse ed esclusione dal progetto</i>
<i>Elettrodotti aerei</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Rischio collisione, perdita individui o ferimento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Scelta tracciato e montaggio</i>
<i>Elettrodotti aerei</i>	<i>Ardea purpurea</i>	<i>Rischio collisione, perdita individui o ferimento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Montaggio dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi ed acustici</i>
<i>Elettrodotti aerei</i>	<i>Falco biarmicus</i>	<i>Rischio collisione, perdita individui o ferimento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Montaggio dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi ed acustici</i>
<i>Elettrodotti aerei</i>	<i>Burhinus oedicephus</i>	<i>Rischio collisione, perdita individui o ferimento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Montaggio dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi ed acustici</i>
<i>Elettrodotti aerei</i>	<i>Ciconia Ciconia</i>	<i>Rischio collisione, perdita individui o ferimento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Montaggio dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi ed acustici</i>
<i>Elettrodotti aerei</i>	<i>Circus aeruginosus</i>	<i>Rischio collisione, perdita individui o ferimento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Montaggio dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi ed acustici</i>
<i>Elettrodotti aerei</i>	<i>Circus pygargus</i>	<i>Rischio collisione, perdita individui o ferimento</i>	<i>SI</i>	<i>Realizzazione impianto</i>	<i>Montaggio dispositivi di segnalazione ed dissuasione visivi ed acustici</i>

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia una tabella riassuntiva delle misure di mitigazione per attività.

<i>Attività di cantiere e di esercizio</i>	<i>Misure di mitigazione adottate</i>
<i>1. Fase di cantiere</i>	<i>1. Sopralluogo per allontanamento fauna di interesse naturalistico dal cantiere;</i>



1.1 Allestimento cantiere	1. Corretta gestione dei rifiuti; 2. Studio dei percorsi minimi di mezzi e persone per limitare inquinamento atmosferico e acustico; 3. Accorgimenti tecnico-gestionali per la visibilità dei mezzi;
1.2 piccoli scavi	1. Corretta gestione dei rifiuti; 2. Utilizzo di accorgimenti tecnico-gestionali per la limitazione dell'impatto sul suolo dovuto agli scavi e del rumore;
1.3 cavidotto aereo	Applicazione delle Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Va attenzionato maggiormente il tratto compreso tra il traliccio 21 ed il 23;
1.4 Installazione pannelli	Creazione e protezione aree di rifugio flora e fauna;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*dalla valutazione della significatività non sono emersi impatti ambientali significativi, e nella mitigazione sono previste misure idonee alla salvaguardia. Non essendo risultato necessaria alcuna misura compensativa, dalla valutazione della significatività degli impatti non si applica la successiva fase di valutazione delle alternative*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*viste le caratteristiche intrinseche del sito, tenuto conto delle opportune misure di mitigazione degli impatti predisposte e dello studio della complementarità con altri Piani/Progetti di cui risulta insignificante la cumulabilità, l'autorizzazione potrà essere rilasciata*”;

107

CONSIDERATO che con nota prot. DRA 10901 del 17/02/2023 il Servizio 3 – Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile del DRA ha reso parere preventivo endoprocedimentale alla procedura di VInCA ai sensi del D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022, positivo con prescrizioni, riservandosi di esprimersi con successivo parere nell'eventualità della scelta progettuale di interrimento dell'elettrodotto;

RISCONTRO AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO CTS N. 51/2022 DEL 30/03/2022

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alle criticità evidenziate dalla CTS nel PII n51/2022 del 30/03/2022 ha trasmesso la relativa documentazione integrativa (n. id. da 28270 a 28365) i cui contenuti vengono riportati di seguito unita alla verifica di superamento della criticità espressa dalla CTS.

Criticità n. 1: “*In relazione alla nuova istanza del 02/11/2021 (prot. DRA n. 74831 del 03/11/2021) il Proponente dovrà chiarire se i documenti pubblicati in occasione dell'Avviso del 02/12/2021 sostituiscono integralmente tutti quelli depositati ed allegati all'originaria istanza datata 30/07/2020 (prot. DRA n. 44416 del 03/08/2020).*”

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*la nuova istanza fornita con la quale è stata presentata una revisione del progetto dell'elettrodotto AT, prot. DRA n. 74831 del 03/11/2021, ha comportato una modifica di alcuni documenti di*



Valutazione di Impatto Ambientale. Come previsto dalla procedura "Specifiche tecniche della documentazione Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali " pubblicata al link, a disposizione dei proponenti: https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas/images/guide/SpecificheTecniche_Documentazione_DRA.pdf, al fine di non generare il tipo di confusione di cui alla richiesta di questo punto del PPI, è fatto obbligo al proponente di utilizzare una codifica con numerazione progressiva che consenta di distinguere se il documento è in prima emissione 0 o in revisioni successive n, con n=1,2,.. In questo secondo caso l'indice finale del codice alfanumerico delle relazioni passa da 0 a 1 e così via. Inoltre su ciascun cartiglio di ciascuna relazione sono indicati i motivi di revisione, anche in caso di sola correzione di refusi. Infine per agevolare la consultazione dei documenti e sempre con riferimento alle citate linee guida, il progetto di revisione dell'elettrodotto è stato presentato con allegato Elenco documenti nel quale sono riportati i suddetti codici. Nell'elenco si troveranno documenti in revisione 1 (es. RS06SIA0000A1 Studio di impatto ambientale), che sostituiscono interamente i precedenti in rev. 0, e documenti in revisione 0, che non erano mai stati presentati (es. RS06REL0019A0 Studio di intervisibilità). Nel SIA in revisione 1, al par.2 era infine riportata una tabella che consentiva di verificare quali tavole della vecchia revisione erano sostituite e da quali";

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 1 si ritiene superata.

Criticità n. 2: *Con riferimento alla scelta della ubicazione del tracciato dell' elettrodotto AT di collegamento alla RTN dovranno essere svolti i necessari approfondimenti, redigendo anche apposite cartografie in scala adeguata, relativamente a: (i) lunghezza e conseguente numero di sostegni (a parità di condizioni ambientali la lunghezza deve essere quella più breve in maniera da impegnare la minor porzione possibile di territorio); (ii) interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico (per quest'ultima anche alla luce del contenuto della nota della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Enna prot. n. 4876 del 03/08/2021); (iii) ubicazione dei sostegni (prossima alla viabilità esistente e comunque sufficientemente lontana dalle zone a rischio e pericolosità geomorfologica); (iv) situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "Tavola sinottica di riscontro" (RS06REL0026A0) evidenzia che "in data 2.11.2021 è stata presentata una revisione del progetto dell'elettrodotto AT, prot. DRA n. 74831 del 03/11/2021, in risposta alle richieste di Terna e della nuova pratica di connessione 201900675. Con l'occasione si è effettuato uno studio più approfondito dell'ubicazione del tracciato. La revisione del novembre 2021 ha consentito di:

- 1- ridurre sensibilmente la lunghezza e il conseguente numero di sostegni;
- 2- Ottimizzare la localizzazione dell'elettrodotto in modo tale da impegnare 1 solo comune invece che 3 comuni.
- 3- Distanziare i sostegni in modo tale che, mantenendo la conformità e la finalità dell'impianto, nessuno degli stessi impegni zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico.
- 4- con riferimento alle zone di pregio archeologico di Enna si precisa che il progetto del tracciato presentato nella revisione di dicembre 2021 non interferisce con territori della provincia di Enna, come comunicato con pec del 3 giugno 2022 dal proponente alla Soprintendenza BBCCAA di Enna;



5- Posizionare i sostegni in modo da rispettare le distanze sia dalla viabilità esistente che dalle zone a rischio e pericolosità geomorfologica, imposte dalla normativa vigente;

6- Tenere conto di situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi (es. distanze da elettrodotti esistenti, etc.).

A novembre 2021 sono state inoltre fornite tutte le Tavole allegate al SIA con la cartografia in scala adeguata del nuovo progetto di elettrodotto aereo AT, che come comprensibile dall'indice di revisione, sostituivano le precedenti e comprendevano il nuovo tracciato e dalle quali è possibile evincere la rispondenza del progetto ai requisiti da 1 a 6 sopracitati.

Nella revisione 2 di progetto, allegata alla presente in risposta a questo PPI, il progetto prevede rispetto al 2021, l'inserimento di due sostegni necessari per i requisiti tecnici intervenuti in seguito alle richieste di Terna. I due nuovi sostegni garantiscono la rispondenza dell'elettrodotto ai requisiti da 1 a 6, sopracitati con riferimento al progetto di novembre 2021. Anche in questa seconda revisione di progetto, vengono fornite le tavole allegate al SIA con nuovo indice di revisione, che mostrano la rispondenza dell'ubicazione del tracciato ai requisiti da 1 a 6 sopracitati”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 2 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 3: *Per tutte le linee aeree previste in progetto, si chiede di fornire elaborati progettuali a scala adeguata con riportate le aree dei microcantieri per la realizzazione dei sostegni e le piste di cantiere che permettano di analizzare il progetto e le interferenze (in fase di cantiere e in fase di esercizio) con le componenti ambientali (vegetazione, uso del suolo, ecc), con le previsioni dei piani a livello comunale, provinciale, regionale e con il sistema dei vincoli paesaggistici e ambientali. A tal fine dovranno essere elaborate adeguate cartografie tematiche.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “come detto al punto 2, in data 3.11.2021 è stata presentata una revisione del progetto dell'elettrodotto AT, prot. DRA n. 74831 del 03/11/2021, e conseguentemente di tutti i documenti di valutazione di Impatto Ambientale (vedi risposta a punto 1) in risposta alle richieste di Terna e della nuova pratica di connessione 201900675. Con l'occasione erano state aggiornate tutte le planimetrie e gli elaborati tematici relativi alle previsioni dei piani considerati ai vari livelli territoriali e al rapporto del progetto del nuovo elettrodotto con i regimi vincolistici. Nel progetto presentato in novembre 2021, non erano però rappresentate le aree dei microcantieri e le piste di cantiere, le cui dimensioni, nelle sole fasi di cantiere, potrebbero interferire con le componenti ambientali locali. Di conseguenza anche la valutazione degli impatti di cantiere per la costruzione dell'elettrodotto AT riportata al capitolo 6 del Sia di novembre 2021, per ciascuna componente ambientale, non precisa l'estensione dei microcantieri e delle piste di cantiere.

Oggi con l'occasione della rimodulazione dell'impianto e dell'elettrodotto AT sono state revisionate tutte le tavole e ne sono state aggiunte alcune ritenute utili allo scopo. In particolare:

- RS06AEG0004A2 - Carta Vincolo Idrogeologico e PAI impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;



- *RS06AEG0005A2 - Carta dei vincoli paesaggistici impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;*
- *RS06AEG0006A2 - Carta Regimi Normativi impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;*
- *RS06AEG0007A2 - Carta Componenti Paesaggio e Beni Isolati Impianto fotovoltaico ed SU – SS “Raddusa 380”;*
- *RS06AEG0008A2 - Carta uso suolo CLC impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;*
- *RS06AEG0009A2 - Carta Natura 2000 impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”;*
- *RS06AEG0010A2 - Carta Rete Ecologica Siciliana impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380”*
- *RS06AEG0020A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su PRG Castel di Judica;*

Nuove tavole:

- *RS06AEG0021A0- Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su carta dei Comuni;*
- *2RS06AEG0022A0- Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta dei boschi e delle categorie forestali;*
- *RS06AEG0023A0- Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su carta della Desertificazione;*
- *RS06AEG0024A0- Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Piano Cave Sicilia;*
- *RS06AEG0025A0 – Layout generale impianto su Carta Consumo del Suolo Monitoraggio 2017-2018 ARPA;*
- *RS06EPD0027A0 Impianto FV - Inquadramento su CTR con Piste di cantiere – scala 1:5000;*
- *RS06EPD0028A0 Impianto FV - Profili del terreno ante e post operam - scala 1:2000;*
- *RS06EPD0029A0 Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000;*

Infine, per rispondere al punto 9 del PPI 51/2022 l'elettrodotto e l'impianto sono stati valutati sulla base del Piano delle Bonifiche delle aree inquinate e del Piano di gestione del rischio alluvioni, non oggetto di valutazione nella revisione 1 di novembre 2021. Anche il SIA è stato conseguentemente aggiornato con i dati di superficie mancanti.

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 3 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 4: *Sulla base di quanto riportato al punto n. 4 dovrà essere integrato e aggiornato il SIA.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*vedi risposta ai punti da 1 a 3 precedenti, nelle quali per comodità di lettura sono riportati i paragrafi relativi alle revisioni del SIA. Si precisa che la revisione di novembre del SIA, consentiva la verifica delle parti revisionate attraverso l'evidenziazione in grigio chiaro delle parti modificate del testo o dei capitoli aggiunti (es. Effetto cumulo, nuova linea elettrodotto aereo, intervisibilità, etc.). La nuova SIA in*



allegato, conterrà delle nuove parti evidenziate in grigio relative alle ultime revisioni, mentre il testo in grigio della revisione 1 tornerà ad essere non evidenziato. eventuali confronti saranno possibili utilizzando entrambe le revisioni pubblicate sul sito SIVVI Sicilia”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 4 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 5: *Per la verifica della compatibilità elettromagnetica del progetto occorre integrare gli elaborati progettuali, riportando su cartografie adeguate e aggiornate (ortofoto e catastale) le DPA, le schede dei recettori sensibili con i relativi calcoli CEM secondo la normativa vigente e le integrazioni richieste dall'ARPA Sicilia con nota prot. n. 6137 del 07/02/2022 (prot. DRA n. 7297 del 07/02/2022).*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che *“al fine di completare la verifica della compatibilità elettromagnetica del progetto è stata predisposta e allegata la seguente documentazione: - RS06REL0005A2 Relazione impatto elettromagnetico, che contiene il calcolo della DPA, il riferimento alle tavole (ortofoto e catastale) con l'evidenza della fascia DPA (014.20.01.W.52 - Impianto FV - Inquadramento Catastale con DPA, 014.20.01.W.53 - Impianto FV - Inquadramento su ortofoto con DPA), all'allegato in prima emissione 014.20.01.R54 - Elettrodotto AT Schede recettori. Quest'ultimo allegato contiene i calcoli CEM redatti secondo la normativa vigente relativi a tutti i recettori (sensibili e non) intercettati dalla fascia di DPA calcolata per l'elettrodotto AT di 44 m. Tra i recettori sensibili è stato considerato il punto individuato da ARPA di cui si chiedono chiarimenti e il punto di partenza della linea. - 014.20.01.W.52 - Impianto FV - Inquadramento Catastale con DPA- 014.20.01.W.53 - Impianto FV - Inquadramento su ortofoto con DPA- 014.20.01.R54 - Elettrodotto AT- Schede recettori”*

111

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 5 si ritiene superata.

Criticità n. 6: *In considerazione che il sito di progetto si sviluppa in aree P.A.I. con pericolosità geomorfologica, è necessario acquisire il parere favorevole da parte Ufficio del Genio Civile competente per territorio.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia *“in seguito ai nuovi approfondimenti legati all'analisi geomorfologica ed allo studio idraulico delle aree sono state introdotte delle modifiche progettuali che saranno valutate dal genio civile, regolarmente inserito fra gli enti coinvolti nella procedura”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 6 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 7: *Poiché parte degli interventi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi delle R. D. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926, è necessario acquisire relativo il nulla osta.*



CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*la richiesta è stata inoltrata con regolare istanza allegata ed identificata con codice RS06IST0008A0*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 7 si ritiene superata.

Criticità n.8: *Relativamente alla pericolosità idraulica dovuta al Fiume Dittaino e di alcuni suoi affluenti presenti nelle aree d'intervento, occorre acquisire il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*in seguito ai nuovi approfondimenti legati all'analisi geomorfologica ed allo studio idraulico delle aree sono state introdotte delle modifiche progettuali che saranno valutate dall'autorità di bacino, regolarmente inserita fra gli enti coinvolti nella procedura*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 8 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 9: *Occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (ii) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;*

112

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*al fine di rispondere al requisito richiesto il layout di impianto è stato sovrapposto alle tavole fornite come allegati dei due piani. Dalla sovrapposizione è risultato che il progetto non interferisce nè nelle aree di impianto nè per l'elettrodotto e i suoi sostegni con la cartografia allegata al Piano di bonifica delle aree inquinate (in particolare con gli allegati F, Allegato F - Carta distribuzione discariche dismesse e Allegato L - Carta siti potenzialmente inquinati ed aree). Per quanto riguarda il Piano di gestione del rischio alluvioni invece, una piccola porzione di impianto in area 1 Bonetti- Dittaino ricade invece in una delle tavole allegate al Piano essendo particolarmente vicina al fiume Dittaino. Si tratta di una previsione a 300 anni "scenario bassa probabilità", come definito nel piano stesso, e dalle previsioni a 50 anni (anno in cui l'impianto non sarà più presente sui luoghi, mentre le opere di vegetazione e naturalizzazione si saranno accresciute) l'area è libera dal rischio come pure a 100 anni. Nella carta dei rischi l'area è valutata come "a rischio moderato". La relazione geologica in seguito agli studi effettuati non prevede accorgimenti relativi all'area, nè di conseguenza gli elaborati di progetto prevedono opere speciali di costruzione. Il progetto idraulico è conforme al piano di gestione rischio alluvioni. Infine il SIA è stato aggiornato con l'inserimento nel quadro programmatico dei paragrafi 3.2.15 e 3.2.16.”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 9 si ritiene superata.

Criticità n. 10: *La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e*



la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Criticità n. 11: *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*nella revisione 01 del SIA presentata in novembre 2021 e quindi comprensiva della revisione dell'elettrodotto (risposta a punto 11), è riportata la valutazione di coerenza e compatibilità richiesta al termine di ogni paragrafo del capitolo 3-Quadro di riferimento programmatico - Piani e programmi territoriali. Tale valutazione è più o meno sintetica a secondo della significatività del contenuto di piano/programma/prescrizione. Inoltre l'organizzazione stessa del capitolo 3 consente di individuare la tipologia dell'area di riferimento a livello amministrativo (nazionale, regionale provinciale, comunale) dal titolo stesso dei sotto capitoli, mentre il testo di ciascun sottocapitolo riporta le caratteristiche di piano/programma/NTA, etc riferibili all'area vasta d'intervento. Alcuni Piani o programmi risultano privilegiati in virtù della loro rilevanza per le finalità del progetto in ambito Energetico e di Riduzione della CO2, che alla data odierna sono addirittura "superati" rispetto all'attuale crisi energetica determinata dal conflitto bellico in corso. In ambito rete natura 2000, paesaggio, biodiversità e agricoltura, la descrizione di caratteristiche e tipologia di area di riferimento e la relativa valutazione risulta esaustiva, considerando che la VIA in oggetto è integrata alla VINCA e che le 3 relazioni paesaggistica, agronomica e florofaunistica, imprescindibili per la VIA di grandi opere di interesse pubblico che interessano vasti territori. Infine il layout, a meno di errori di sovrapposizione e/o sottovalutazione del rischio in fase iniziale, è studiato e realizzato tenendo conto delle indicazioni del Quadro programmatico, nel caso in cui i piani e programmi impongano vincoli legislativi. Tale valutazione è altresì richiamata, quando necessario, in fase di analisi degli impatti del par. 6.2, attribuendo i vincoli e le prescrizioni eventualmente presenti a ciascuna componente/aspetto ambientale valutato e presentato al cap. 5 "Quadro di riferimento Ambientale". La nuova revisione del SIA allegata alla presente, in virtù della richiesta, oltre a rispondere al precedente punto 9 con la valutazione del progetto rispetto ai piani, non esplicitati nella rev. 1, riporta per ciascuno strumento di pianificazione/programmazione critico, per il progetto un paragrafo che consenta una facile lettura di eventuali vincoli, che hanno determinato il layout finale o il rispetto dei criteri di piano.*

Il progetto di impianto e di elettrodotto Aereo di connessione sono stati revisionati al fine di tenere conto di quanto evidenziato nel presente PPI in ambito di piani e programmi e in particolare con riferimento ai piani di cui al punto 9 del PPI 51/2022 nonché a tutti i punti prescrittivi dello stesso PPI, quando non già considerati”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, le criticità nn. 10 e 11 si ritengono superate con le condizioni ambientali previste nel presente parere.



Criticità n. 12: *Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*il SIA è stato appositamente aggiornato con la verifica richiesta al par. 3.1.2.1.1 PEARS 2030. I dati in esso contenuti andranno confermati dalle amministrazioni competenti, in possesso dei necessari strumenti per una verifica eventualmente più puntuale. I dati considerati sono tratti dal sito <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/> Dalle informazioni disponibili fornite dalla Regione Sicilia è possibile affermare che:- se si considera che i dati di riferimento del PEARS risalgono al 2019, si può affermare che ad oggi la quota dei 530 MW, nella quale rientra il progetto “Castel di Iudica”, previsti per gli impianti su aree agricole attrattive al 2030 è stata già raggiunta e superata a giugno del 2021 raggiungendo i 618,2 MW, considerando solo gli impianti autorizzati dal 1.1.2020 con PAUR regionale. Tenuto conto delle revisioni successive del PEARS 2030 e della sua data di pubblicazione definitiva febbraio 2022, poteva essere utile da parte dell’amministrazione competente rivedere gli obiettivi in funzione di quanto già autorizzato. Si precisa inoltre che, secondo la ricerca effettuata, i MW relativi agli impianti già autorizzati ad oggi a partire da dal 01.01.2020 sono più di 1200, superando dunque anche l’obiettivo complessivo di 1100 MW di impianti fotovoltaici su terreno agricolo. I dati considerati sono tratti dal Sito <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/ricerca/provvedimenti> e si riferiscono esclusivamente ai provvedimenti PAUR. Non sono stati tenuti in considerazione i provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA, che potrebbero aumentare ulteriormente la potenza ad oggi autorizzata, nè gli impianti successivi al 30.04.2022 che non aggiunge informazioni alla presente affermazione”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 12 si ritiene superata.

Criticità n. 13: *Produrre gli elaborati grafici dei piani regolatori dei comuni interessati, indicando in sovrapposizione le singole aree di impianto rispetto ad eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore, dimostrando, altresì, la compatibilità urbanistica anche in relazione alle norme tecniche di attuazione;*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*la tavola relativa al piano regolatore generale del comune interessato dalle diverse aree di impianto è allegata alla presente e denominata RS06AEG0020A0 – Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su PRG Castel di Iudica. L'impianto sorgerebbe in zone urbanistiche di tipo E, come si evince dai CDU allegati e la compatibilità urbanistica dell'intervento è di conseguenza sancita dal legislatore con il DM 19.02.2007 e con il successivo DM 10.09.2010 che estende l'affermazione anche per le altre tipologie di impianti FER diversi dai fotovoltaici*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 13 si ritiene superata.



Criticità n. 14: *Devono essere puntualmente definiti - in relazione anche alla complessa morfologia dei luoghi - gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*premesso che l’intervento non prevede risagomatura dei profili naturali delle aree di impianto, in quanto le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici saranno collocate con la tecnica dei pali infissi e/o trivellati, gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe sono stati meglio definiti nella nuova revisione del Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo allegata.*

Al fine di chiarire quanto premesso in merito alla mancata risagomatura dei profili naturali si allegano: RS06EPD0028A0 Impianto FV - Profili del terreno ante e post operam - scala 1:2000;

Per quanto attiene il Piano preliminare di utilizzo invece, tenuto conto del livello di progettazione richiesto per la VIA, e delle previsioni del DM 10 settembre 2010, il documento revisionato presentato:

- definisce le quantità di scavo previste per le opere al par. 5.5 Volumetrie previste delle terre e roccia da scavo;

- descrive brevemente gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe al par. 5.6 Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

Infine per la definizione degli interventi relativi alla viabilità di cantiere e della realizzazione delle fondazioni delle cabine di trasformazione si veda RS06REL0004A2 Relazione tecnico descrittiva del progetto di impianto, RS06REL0012A2 Stazione utenza -Relazione tecnico descrittiva, RS06REL0010A2 Cavidotti MT- Relazione tecnico descrittiva e RS06REL0014A2 Elettrodotto AT di collegamento alla RTN- Relazione tecnico descrittiva.

Inoltre è stata allegata al progetto un ulteriore tavola che mostra quanto richiesto:

RS06EPD0030A0- Impianto FV - Planimetria con definizione interventi di scavo e riporto, viabilità di progetto e cabina di trasformazione - scala 1:2000

Il SIA è stato conseguentemente aggiornato:

- al par. 4.3 per inserire il riferimento alla relazione tecnica e al piano preliminare terre e rocce da scavo dove sono definiti gli interventi di scavi, viabilità fondazioni e sistemazione aree di posizionamento stringhe;

- al par. 5.8.4.1.1. Materiali di risulta da scavi e sbancamenti per effettuare le valutazioni di carattere ambientale, derivanti da tale Piano Preliminare e dalle relative Planimetrie”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 14 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 15: *Non si evincono dal progetto le opere idrauliche previste per ciascuna area e le modalità di attraversamento dei corsi d’acqua e valloni previsti per i cavidotti. A tal fine si chiede di approfondire l’argomento;*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*la descrizione delle opere idrauliche previste è riportata sulla relazione idrologico - idraulico allegata alla presente e nelle allegate tavole: "04 Planimetria della rete idraulica e delle vasche di laminazione" e "Planimetria degli attraversamenti". Gli attraversamenti sono stati progettati e verificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente per i tombini stradali, ossia: Ø il rispetto dei criteri dimensionali imposti dal punto 5.1.2.3. delle NTC 2018 e della Circolare 21 gennaio 2019 (NTC 2018): franco minimo pari a 0,50 m e tirante massimo pari a 2/3 dell'altezza della sezione (n.d.r. per la portata con tempo di ritorno di 200 anni).*

Ciò in accordo con quanto previsto nelle "Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di tombinature e coperture dei corsi d'acqua" allegate al DSG. n. 72 del 29.03.2022.

È inoltre allegata al progetto la seguente documentazione utile a chiarire le modalità di attraversamento di corsi d'acqua e valloni previsti per i cavidotti:

- RS06REL0010A1 Relazione tecnico descrittiva Cavidotti MT;

- 014.20.01.W.51 - Impianto FV - Attraversamenti Elettrodotti AT;

Il SIA è stato conseguentemente aggiornato al par. 4.3.4 opere idrauliche”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 15 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 16: *Si chiede di integrare il progetto con il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR n. 120/2017 con i contenuti indicati all'art. 24 se rincorrono le condizioni ed i requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del D. Lgs. n. 152/06. Il Piano preliminare delle Terre e Rocce da scavo deve, in ogni caso, per singola area di intervento: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare; (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*il Piano di Utilizzo Preliminare delle terre e rocce da scavo, compatibilmente con il livello di dettaglio richiesto dalla normativa vigente, allegato alla presente e denominato RS06REL0019A0 Relazione terre e rocce da scavo. Nel piano presentato in particolare sono contenuti:(i) i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, (ii) il piano preliminare, giusto normativa in vigore, contiene l'indicazione generale per la scelta delle aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) il numero di campioni da sottoporre ad analisi e le profondità di prelievo indicative, giusto il livello preliminare del piano. Al fine di rispondere compiutamente a quanto richiesto dal CTS per la qualificazione del materiale scavato, così come le indicazioni sui volumi di scavo, il numero dei campioni e la loro localizzazione, si è sottoposta a revisione la relazione del Piano preliminare di terre e rocce da scavo in sito e i suoi allegati. Si allegano quindi i seguenti documenti:RS06REL0019A0 Relazione terre e rocce da scavo”;*



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 16 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 17: *Occorre produrre una – o più - rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, anche nelle aree limitrofe, di bacini idrici, impluvi, ecc..*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*al fine di rispondere a quanto richiesto sono state prodotte ed allegate le tavole che seguono, cui si rimanda:*

RS06EPD0025A0 Impianto FV - Bacini contorni bagnati e vasche di laminazione – scala 1:2.000;

RS06EPD0029A0 Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 17 si ritiene superata.

Criticità n. 18: *È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l’approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera. Ferma l’esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l’impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell’eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*il SIA presentato, ai paragrafi corrispondenti alle componenti ambientali interessate da potenziali impatti dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere che sono Atmosfera (6.2.1), Rumore (6.2.5), Salute Pubblica (6.2.7), Traffico (6.2.8.2), Paesaggio (6.2.10), ha analizzato il rischio determinato dai mezzi di cantiere sia in fase di costruzione che in fase di esercizio, per valutare i potenziali impatti sulle varie componenti coinvolte.*

Tali impatti sono risultati poco significativi in fase di Valutazione degli Impatti, anche tenendo conto delle prescrizioni imposte dal SIA al cantiere in termini di misure di mitigazione per ogni componente ambientale sopracitata.

Le considerazioni in merito alla valutazione di significatività sono riportate nei corrispondenti paragrafi. Per questo motivo si è ritenuto superfluo riportare sul SIA il dimensionamento puntuale dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere, di cui si è tenuto conto ai fini della valutazione.

Pur nondimeno, al fine di chiarire ulteriormente quanto richiesto si allega:

Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali;

Revisione 2 del SIA che contiene:

- al par. 4.3.8 Operazioni di realizzazione dell’impianto;

- al par. 3.3.3. Emissioni in atmosfera in fase di cantiere progetto “Castel di Iudica” le emissioni in atmosfera in fase di cantiere, il dimensionamento degli impianti e dei macchinari di cantiere;



- al par. 5.5 Rumore;
- al par. 5.1.3 Fase di Costruzione e dismissione (analisi degli impatti atmosfera) la stima dei potenziali impatti in termini di emissioni di mezzi e traffico ed emissioni di polveri.
- al par. 5.8.3.2 una valutazione sintetica per confronto del traffico indotto dal progetto”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 18 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 19: *Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “la descrizione analitica delle quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste è stata inserita nel documento PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI allegato al SIA e richiamato nello stesso SIA al paragrafo 5.8.4. “Rifiuti”, cui si rimanda”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 19 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 20: *Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia “la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione sono state rappresentate nella nuova revisione del SIA al par. 3.4.1.1. Stima fabbisogni idrici impianto e al successivo 3.2.4.2. Valutazione di coerenza e compatibilità del progetto con lo strumento di programmazione/pianificazione”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 20 si ritiene superata.

Criticità n. 21: *Per l’illuminazione delle aree oggetto dell’intervento occorre assicurare l’utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l’eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L’illuminazione sul perimetro degli impianti deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell’impianto.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “al fine di garantire quanto prescritto al punto, in merito all’illuminazione notturna del perimetro di impianto, dalla relazione tecnica di progetto nella nuova revisione si evince al par. 5.4.2 che non si utilizzerà alcun impianto di illuminazione lungo il perimetro.

La nuova revisione del SIA contiene tali precisazioni in merito a tale decisione del gruppo di progettazione, al par. 4.3.5 ILLUMINAZIONE”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 21 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 22: *Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando la documentazione prodotta con idoneo report fotografico delle aree d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici (Masseria Cuscuna, Masseria Parlato, Casa Bonetti, Casa Saitta; Casa Alessandri, Masseria Dragonia, Casa Tapputiso, Casa Balconiere, Casa S. Lucia, Casa Timpanaro, Casa Signorelli, Casa Fichera, Casa Cucuzza, Casa Castiglione; Masseria Puglisi, Casa Di Benedetto, Case Cenzabella, Masseria Nicosia, Masseria Zotta Cardone, Casa Statella, Casa Castana, Casa Lampo, Masseria Riolo, Casa Previtera, Casa Statella, Masseria Torrisi, San Giovanni Bellone, Stazione di Muglia, Borgo Franchetto, A19, SS 192, SP 102/II, SB 77, SC Schiarelli- S. Lucia, SC Castel di Iudica – Franchetto). Detta documentazione dovrà essere accompagnata, altresì, da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (punti panoramici, ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati. L'analisi dell'impatto visivo dovrà essere effettuata anche per le opere connesse con particolare riferimento alle linee aeree AT.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “l'analisi dell'impatto visivo era già presente in relazione paesaggistica di novembre 2021 al par. 6.2 e al par. 10 con i relativi allegati e con il documento a sè stante in prima emissione RS06REL0019A0 Studio di intervisibilità. Quest'ultimo conteneva lo studio effettuato con software Google earth, tramite applicativo Viewshed in grado di produrre mappe di visibilità tramite punti di osservazione settati con raggio 10 Km e altezza 2 m. La documentazione presentata risultava effettivamente carente di uno o più elaborati di foto-simulazione che definissero in modo chiaro i risultati del progetto di paesaggio energetico proposto.

Per rispondere a questo punto del PPI sono stati oggi revisionati/disposti per la prima volta i seguenti documenti, allegati alla presente:

- 1. RS06RELO000A2 Relazione Paesaggistica;*
- 2. RS06REL00019A1 Relazione “Studio di intervisibilità e dell'impatto visivo”;*
- 3. RS06AEG0032A0 – Carte Intervisibilità su base topografica: a. T1- Carta Intervisibilità Impianto su CTRb. T2- Carta Beni isolati interessati su CTR c. T3 -Carta intervisibilità Impianto su CTR e Beni Isolati*



Interferentid. T4-Carta intervisibilità Impianto su CTR e Viste dinamiche. T5-Carta Intervisibilità Impianti FTV-Effetto Cumulo ove sono riportati oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (punti panoramici ecc..). Quando non esageratamente distanti dall'area vasta di progetto, considerata come involucro di cerchi di raggio 10 km nei baricentri delle aree singole o associate, tutti i beni richiesti in PPI sono stati utilizzati come punti di intervisibilità dello studio su base topografica.

4. RS06AEG0026A0 “Elaborato paesaggistico di progetto – Skyline, Foto a Volo d’uccello e Render fotografici” l’elaborato contiene la rappresentazione dello stato attuale dell’area d’intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d’uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, le skyline ante e post operam e il rendering fotografico ante e post operam su immagini reali ad alta definizione, in riferimento a punti di vista significativi risultanti dallo studio di intervisibilità.

5. RS06AEG0018A1 - Carta dell’Effetto cumulo e punti di intervisibilità con indicati i punti da cui è visibile l’area di intervento;

6. RS06AEG0007A2 - Carta Componenti Paesaggio e Beni Isolati Impianto fotovoltaico ed SU – SS “Raddusa 380” su CTR 1:10.000 con evidenza di: a) Aree di interesse archeologico; b) Beni isolati; c) Biotopi; d) Centri e nuclei storici; e) Siti archeologici; f) Tratti panoramici; g) Regie trazzere; h) Beni paesaggistici; i) Geositi. La carta mostra la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell’area di intervento e in particolare le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali.

7. RS06AEG0019A1 – Tavola fotografica dello stato attuale con layout impianto fotovoltaico;

8. Report fotografico organizzato per cartella denominata con il nome del punto di vista, ciascuna contenente numerose foto per ciascuno dei punti e una sovrapposizione con impianto, disponibile al link:
<https://drive.google.com/drive/folders/1ufYezfVzGu-LASUQkieW5I5OU-Yyvwjj>;

120

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 22 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 23: *Dovranno essere forniti tutti gli idonei elementi per verificare la salvaguardia del geosito denominato Monte Dragonia (scheda 217 Piano Paesaggistico della Provincia di Catania).*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia “il geosito denominato Monte Dragonia (scheda 217 Piano Paesaggistico della Provincia di Catania), non è stato inserito dalla Soprintendenza BBCCAA di Catania nè nella tavola dei geositi disponibile sul sito SITR che contiene i geositi della provincia georeferenziati, nè nella carta delle Componenti del paesaggio Tav. 19_4 allegato di piano. Anche utilizzando le coordinate piane fornite dalla scheda al fine di posizionare il geosito, il risultato della georeferenziazione finisce in un punto del mar Mediterraneo. Seguendo la descrizione riportata sulla scheda del geosito e dalla consultazione del geologo di progetto è stato possibile definire l’aerale di riferimento.

La descrizione del geosito e la sua localizzazione sono riportate in Relazione Paesaggistica revisionata al par. 5.2.4.6 BENI ARCHEOLOGICI, STORICO ARCHITETTONICI, al campo geositi.



Il sito non è direttamente interessato dal progetto che si posiziona sulla sommità di Monte Dragonia e non interferisce in modo diretto con l'area vincolata. La possibile interferenza visiva di parti di impianto è gestita con la creazione delle fasce di 10 m di verde intorno ai pannelli, lungo le recinzioni. Anche il SIA è stato revisionato al par. 5.3.2.8 Salvaguardia dei geositi”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 23 si ritiene superata.

Criticità n. 24: *Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*i dettagli costruttivi dei manufatti sono contenuti nella relazione di progetto: 014.20.01.R02 - Impianto FV - Relazione tecnica descrittiva_rev2 par. 9.2. Le relative mitigazioni con fasce arboree sono meglio descritte nel RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e nelle tavole ad esso allegate: RS06AEG0011A2 - Progetto di rinaturalizzazione: PNF1, PNF.2, PNF.3, PNF.4, PNF.5 - INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA PNF.6 - DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALP*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 24 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 25: *“Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione. In particolare:*

- *Verificare la presenza di manufatti rurali e delle relative aree di pertinenza. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; Dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;*
- *Prevedere fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 50,00 mt, a partire dal margine dei fabbricati rurali, delle masserie e dei manufatti agricoli insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento”.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*nella relazione Paesaggistica in revisione 1 presentata all'amministrazione in novembre 2021 con l'occasione della revisione dell'elettrodotto, è stata presentata una dettagliata analisi di tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al paragrafo 5.2*



caratterizzazione paesaggistica. Il paragrafo intendeva descrivere quanto oggi richiesto e le foto ivi contenute e distinte per aree, nonché la descrizione della compagine vegetale e dei siti (beni isolati, archeologici, geositi, boschi, aree naturali protette) consentono una buona descrizione del paesaggio locale. Poiché inoltre il paesaggio dell'area è del tutto analogo a quello descritto dalla Soprintendenza di Catania, al par. 5.1 lo stesso paesaggio viene descritto attraverso le parole dello piano paesaggistico regionale e di quello provinciale che riporta la descrizione dei Paesaggi locali interessati. Poiché la relazione paesaggistica e lo studio di intervisibilità presentati in novembre 2021, sono stati aggiornati al fine di rispondere ad alcuni punti del PPI 51/2022, la descrizione analitica richiesta è oggi ancora presente nella nuova revisione dei due documenti citati. Le tavole allegate al SIA e alla relazione paesaggistica di seguito elencate rappresentano inoltre gli elaborati cartografici in cui gli elementi del paesaggio sono evidenziati e con il Progetto di naturalizzazione e forestazione presentato e con RS06AEG0026A0– Elaborato paesaggistico di progetto – Skyline, Foto a Volo ‘d’uccello e Render fotografici si è migliorato il livello di rappresentazione grafica dell'intervento, non del tutto completo nella revisione precedente. RS06AEG0005A2 - Carta dei vincoli paesaggistici impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380” RS06AEG0006A2 - Carta Regimi Normativi impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380” RS06AEG0007A2 – Carta Componenti Paesaggio e Beni Isolati Impianto fotovoltaico ed SU – SS “Raddusa 380” RS06AEG0008A2 - Carta uso suolo CLC impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380” RS06AEG0009A2 - Carta Natura 2000 impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380” RS06AEG0010A2 - Carta Rete Ecologica Siciliana impianto fotovoltaico ed elettrodotto SU – SS “Raddusa 380” Si è inoltre effettuata la valutazione dello stato di degrado e del conseguente potenziale utilizzo dei beni isolati censiti in PPTP Catania di cui il proponente diverrebbe proprietario in caso di realizzazione dell'intervento. Tale valutazione è riportata sull'allegato Relazione paesaggistica.

Lo stato o la destinazione d'uso dei beni isolati censiti dal PPTP non consente di proporre un progetto di ristrutturazione economicamente sostenibile che ne consenta l'utilizzo ai fini dell'opera (magazzini, uffici, etc.). Si precisa comunque che di tutti i beni isolati analizzati gli unici beni isolati che potrebbero essere acquisiti dal proponente sono: Masseria Ingalbone (in cattive condizioni, ma non del tutto diruta), Masseria Saitta (totalmente diruta), Masseria Previtera (quasi del tutto diruta, restano 2 corpi di fabbrica di epoche costruttive diverse rispetto ai 5 corpi originari).

Per i primi due la ricostruzione risulta del tutto inappropriata viste le condizioni di degrado delle strutture; uno dei corpi di fabbrica rimasti di Masseria Previtera invece, risulta meno degradato delle altre due, ma troppo distante dalla stazione di utenza perché se ne ridefinisca la funzione all'interno del progetto. Inoltre, tra i 3 beni, masseria Previtera è anche il più svantaggiato dal punto di vista paesaggistico, in quanto la costruzione sottoposta a vincolo non è oggi riconoscibile alla definizione di Masseria secondo lo stesso PPTP di Catania che precisa: D1. Aziende, bagli, casali, case, cortili, fattorie, fondi, masserie. Queste ultime, nate come grandi casamenti di vecchi feudi o come complessi edilizi talvolta anche di dimensioni più modeste, sorgono in posizioni dominanti da cui è facile controllare tutta l'azienda. Hanno l'aspetto di luoghi fortificati con alte mura e con poche e piccole finestre munite d'inferriate, sono dotate di corpi destinati alla difesa (torri, guardiole ecc.) e da sovrelevazioni che fronteggiano il portone principale.

Come si vedrà meglio nella nuova revisione della Relazione Paesaggistica par. 5.2.3.6 BENI ISOLATI ACQUISIBILI DAL PROPONENTE, Masseria Previtera si presentava originariamente con i caratteri di



masseria produttiva, stalle e probabilmente un caseificio (ravvisabile oggi dalla presenza delle 3 canne fumarie, sull'edificio in muratura) che rappresentano le destinazioni d'uso dei corpi di fabbrica originari. Ma la masseria è stata nel tempo abbandonata e tra il 2013 e il 2016 è stata quasi totalmente distrutta, con l'eliminazione di tutte le stalle in muratura, tetti in legno e coperture in coppi siciliani, che rendevano la masseria un'architettura rurale, comunque di mediobassa rilevanza (dalla scheda del PPTP Catania n. 566). Oggi rimangono due corpi di fabbrica, dei 5 deducibili dalle foto del 2004, che rappresentano due epoche storiche totalmente differenti. Uno, la stalla, è coperto in cemento amianto degradato dagli agenti atmosferici, che il proponente smaltirà secondo la normativa vigente, come precisato nel paragrafo 5.8.4 Rifiuti del SIA, in caso di realizzazione del progetto. L'altro presenta una copertura in tegole "canadesi" e non "coppi siciliani" sin dalla prima foto disponibile, risalente al 2004, che lo allontana dalla definizione di edificio rurale tipico dell'Area delle Colline dell'ennese, di cui restano esemplari più significativi, come Masseria Iudica.

Non è quindi neanche in questo caso proponibile un progetto di ripristino, come meglio precisato in relazione paesaggistica allegata, che comporterebbe l'insostenibilità dell'iniziativa sia dal punto di vista paesaggistico, che da quello progettuale, né contribuirebbe in alcun modo alla compensazione sul paesaggio agricolo dell'area vasta della proposta progettuale, né alla costituzione del nuovo paesaggio energetico proposto.

Infine il layout di progetto revisionato garantisce oggi una fascia di rispetto di almeno 50 m, come meglio rappresentato nelle tavole: RS06EPD0029A0 Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 25 si ritiene superata.

Criticità n. 26: *Prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali poderali e interpoderali, fossi, canali irrigui, laghetti, etc.) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto. Prevedere il mantenimento degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, ecc. A tal fine dovranno essere trasmessi adeguati elaborati planimetrici.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “il layout di impianto è stato revisionato per tenere conto di tutte le prescrizioni del presente punto e di conseguenza tutte le tavole sono state revisionate con la sovrapposizione del nuovo layout.

Si rimanda ai seguenti elaborati, in cui è stato indicato quanto richiesto:

Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000;

RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e alle tavole allegate come in tabella che segue:

- *PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.1;*
- *PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.2;*
- *PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.3;*
- *PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.4;*



- *PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.5;*
- *DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI – Scala 1:2500 PNF.6;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 26 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 27: *La fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto deve avere un disegno in coerenza del suo inserimento con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento e pertanto deve essere uniforme in ampiezza e con un allineamento regolare al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*per la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto, pur essendo stato tenuto in considerazione il contesto paesaggistico di riferimento, si è scelto di prediligere gli obiettivi e gli indirizzi generali di pianificazione regionale e provinciale e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 prossimi all'impianto. Ciò al fine di non interferire con gli stessi piani, determinando un danno sulla biodiversità e sugli habitat rinvenuti in tracce nell'area vasta che saranno salvaguardati con la realizzazione del progetto secondo quanto previsto dal Piano di naturalizzazione e forestazione allegato. La scelta è quindi ricaduta sulle specie erbacee e arbustive della vegetazione naturale dell'Ambito paesaggistico di riferimento per il progetto. L'insediamento della vegetazione naturale diversamente da quello delle colture erbacee, inteso come pattern di riferimento, garantisce la propria uniformità, non con impianto uniforme in ampiezza nè con un allineamento regolare, ma con un impianto ad andamento sinusoidale, anche più protettivo per la fauna. Il risultato finale costituisce un nuovo concetto di paesaggio. Non sarà possibile forse garantire una perfetta armonizzazione del disegno del tessuto antropico culturale, in quanto nel tempo la prevalenza del latifondo e delle colture erbacee, ha pressochè distrutto la vegetazione naturale, di cui rimane quella rupestre degradata e quella dei boschi limitrofi. Si cercherà invece di potenziare la vegetazione naturale di tutte le aree di progetto e, pur sacrificando la continuità del paesaggio agrario dei seminativi nudi, si realizzeranno due funzioni importanti per la lotta alla desertificazione e la salvaguardia della biodiversità agricola locale degli stessi seminativi.*

La prima funzione è quella di sostegno alla reintroduzione di tecniche di agroecologia nei terreni coltivati a grano e colture erbacee limitrofi all'impianto, che possano contribuire all'arresto dei fenomeni di desertificazione anche nell'area di sito non coperta da impianto. La presenza di aree di vegetazione naturale lungo i confini delle aree di impianto e nelle aree di progetto di naturalizzazione e forestazione appositamente dedicate, consentirebbe il ripopolamento dell'entomofauna utile all'introduzione di tecniche di agricoltura biologica ed agroecologia dell'area, con la conseguente diminuzione dell'uso di diserbanti e ammendanti, causa dell'inquinamento di suoli e falde acquifere dei bacini di riferimento.

La seconda e non meno importante funzione è quella di rifugio della fauna locale. La vegetazione naturale è infatti rifugio per la fauna locale e ne costituisce utile fonte di approvvigionamento. Il ripopolamento dell'area dal punto di vista faunistico contribuirebbe alla ricostituzione delle tracce di habitat ritrovati in area vasta, permettendo il recupero del paesaggio naturale quasi del tutto assente nei paesaggi rurali delle colture erbacee in generale e in particolare a quello di riferimento per il progetto”;



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 27 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 28: *Appare opportuno mantenere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli senza che questi assumano l'aspetto di reliquati. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) e non i perimetri delle particelle catastali, o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "Tavola sinottica di riscontro" (RS06REL0026A0) evidenzia che "il progetto dell'impianto ha tenuto conto della tessitura agricola presente (in prevalenza seminativo) come si può anche osservare dalle simulazioni effettuate.

Si ritiene inoltre che il layout di impianto che ricalca i vincoli, generalmente paesaggistici/ambientali, sia compatibile con i caratteri del paesaggio stesso, mantenendo le forme dei fiumi, dei corsi d'acqua, dei crinali tutelati che fanno parte anch'essi del paesaggio e distanziandosene opportunamente. E' evidente perciò che rispettando i vincoli imposti dal paesaggio e dalla normativa ambientale, laddove applicabile, il progetto è razionalizzato rispetto a vincoli fisici, non astratti, essendo le fasce di rispetto dei beni, delle zone fisiche definite che la stessa amministrazione ha determinato e imposto a salvaguardia dei beni stessi.

Infine, in merito alle strutture isolate che potrebbero sembrare reliquati, si precisa che esse sono necessarie per l'ottimizzazione delle stringhe. In fase di progettazione esecutiva, in base alla scelta del modulo definitivo potrà esserne considerata la rimozione o la riduzione in numero";

125

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 28 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 29: *Per le aree di crinale e di sella va lasciato uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "Tavola sinottica di riscontro" (RS06REL0026A0) evidenzia "uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea per le aree di crinale e di sella è stato lasciato come segno della morfologia collinare del paesaggio, come rappresentato in RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e alle tavole allegate e in RS06EPD0029A0 Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000";

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 29 si ritiene superata.

Criticità n. 30: *Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.*

Criticità n. 31: *Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e*



prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e delle aree dei siti. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

Criticità n. 32: *Analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione cui si connatura: riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica.*

Criticità n. 33: *Attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia previsti. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per tale obiettivo rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.*

Criticità n. 34: *Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.*

Criticità n. 35: *Prevedere e realizzare, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana. Con riferimento all'invarianza idraulica l'area di indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "Tavola sinottica di riscontro" (RS06REL0026A0) evidenzia che "al fine di rispondere ai punti 30, 31, 32, 33, 34 e 35 è stato predisposto specifico studio idrologico ed idraulico composto dai seguenti elaborati:

1 RS06REL0023A0 Relazione idrologico – idraulica;

2 RS06REL0024A0 Piano di manutenzione;

3 RS06EPD0025A0 Impianto FV - Plan della rete idraulica e delle vasche di laminazione - scala 1:2.000;

4 RS06EPD0026A0 Impianto FV - bacini_contorni bagnati - scala 1:2.000;

Rimandando alla documentazione prima elencata i dovuti dettagli tecnici, di seguito si riportano in maniera sintetica, si riportano parametri considerati e analisi eseguite: v lo studio idrologico ed idraulico effettuato per i tempi di ritorno tr 50, 100, 200, 300 anni (i risultati delle simulazioni ante e post intervento sono altresì riportati negli allegati della relazione) è dettagliato nei capitoli 2,3,4,5,6,7. v le analisi di compatibilità finalizzate a valutare che l'inserimento dell'opera, in coerenza con l'assetto idraulico del corso d'acqua, non comporti alterazioni delle condizioni di rischio idraulico, ed assicuri, con adeguati franchi di sicurezza, il passaggio della piena di progetto, sono state sviluppate nella seguente maniera: § per le opere di attraversamento, lo studio è stato effettuato con riferimento al modello monodimensionale in regime permanente, attraverso il codice di calcolo Hec- Ras; § la verifica dei manufatti di attraversamento della rete stradale in progetto, dimensionati in modo da rispettare la normativa vigente in merito (criteri



dimensionali imposti dal punto 5.1.2.3. delle NTC 2018 e della Circolare 21 gennaio 2019) ossia il rispetto del franco minimo di 0.50 m ed un tirante massimo pari a 2/3 dell'altezza del manufatto; il capitolo 7 riporta in forma tabellare il layout di detti attraversamenti con l'indicazione del franco di progetto;

§ lo studio del sistema di drenaggio dell'area interessata dall'intervento, ossia quell'insieme di opere destinate alla raccolta ed al convogliamento a recapito delle acque direttamente ricadenti sulle aree in cui si posizioneranno i pannelli e tutte le zone a servizio dell'impianto con il preciso obiettivo di garantire l'invarianza idraulica.

Il sistema costituito da canali e bacini di laminazione in terra viene discusso nei capitoli 8 e 9; in particolare lo studio sull'invarianza idraulica proposto mostra come l'eventuale perdita di permeabilità dovuta alle trasformazioni d'uso del suolo nella fase post operam e la conseguente variazione della portata defluente verso l'esterno possa essere compensata mediante la laminazione delle portate rispettando così il principio di invarianza idraulica; lo studio riporta i criteri di verifica e di dimensionamento dei diversi organi per un tempo di ritorno delle piogge di 30 anni. Si sottolinea che il calcolo dei volumi di laminazione è stato condotto applicando il metodo semplificato delle piogge - metodologia di cui alla DDG n.102 del 23/6/2021 – imponendo una portata limite ammessa allo scarico corrispondente ad un coefficiente idrometrico di 20 l/s/ha;

§ la capacità di immagazzinamento potenziale delle canalette di drenaggio come ulteriore volume utile di laminazione (cfr. tabella finale capitolo 9);

§ gli interventi di mitigazione atti prevenire la compattazione del suolo e la riduzione di permeabilità dello stesso conseguente all'intervento (cfr. il paragrafo 8.3 esplicita);

§ la verifica idraulica della rete di regimentazione per il tempo di ritorno di 30 anni (cfr capitolo 9)";

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, le criticità n. 30, 31, 32, 33, 34 e 35 si ritengono superate con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 36: *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque sono contenuti nei par. 6.2.2 (Ambiente Idrico) e 6.2.3 (Suolo e sottosuolo) della precedente revisione del SIA già presentato.*

Ulteriori precisazioni in merito sono contenute nei nuovi documenti allegati di seguito elencati:

Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali;

Progetto di Monitoraggio rev. 2 del 30.08.2022 oltre che nella nuova revisione del SIA agli stessi paragrafi della revisione 1 e in 6.3. Sintesi delle misure di mitigazione – punto d) mitigazioni relative ad azioni che possono essere intraprese in fase di cantiere e di esercizio”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 36 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.



Criticità n. 37: *Bisogna specificare come sarà garantita un'adeguata protezione dei corpi idrici presenti.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*vedi risposta a punto 30*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 37 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 38: *Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*per quanto riguarda le modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti si rimanda agli elaborati:RS06REL0019A0 Relazione terre e rocce da scavo; RS06EPD0028A0 Impianto FV - Profili del terreno ante e post operam - scala 1:2000. Per quanto riguarda la modificazione della compagine vegetale si rimanda al RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e alle tavole allegate come in tabella che segue:*

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF;

DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI – Scala 1:2500 PNF.

Ed infine per quanto riguarda le modificazioni dello skyline naturale e antropico si rimanda a RS06AEG0026A0 – Elaborato paesaggistico di progetto – Skyline, Foto a Volo d'uccello e Render fotografici”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 38 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 39: *Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*al fine di approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi è allegata alla presente la relazione ANALISI DI VULNERABILITÀ GEOMORFOLOGICA (RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI CUI AL PUNTO 39 DEL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO DEL C.T.S. N. 51/2022 DEL 30/03/2022) a firma*



del geologo incaricato. I risultati degli studi sono stati tenuti in considerazione per la ridefinizione del layout e per la redazione del progetto idraulico delle singole aree”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 39 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 40: *Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l’intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l’alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l’analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione sia a livello regionale che nazionale.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “dallo studio della pubblicazione di Arpa Sicilia “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018” si deduce che gli impianti fotovoltaici adoperano un consumo di suolo cosiddetto reversibile.

I dati di % di consumo di suolo delle aree interessate, a livello provinciale e comunale, dedotti dal documento, sono stati inseriti nella rev. 1 del SIA, a livello programmatico al par. 3.2.9.

Al fine di verificare l’effetto del progetto sui dati comunali e provinciali la nuova revisione del SIA contiene al paragrafo 3.2.9.1 Consumo di suolo e Percentuali il calcolo della % di suolo consumato in modo REVERSIBILE dall’impianto, al successivo 3.2.9.1.1 Percentuali Cumulo FTV a livello provinciale, contiene i dati % relativi al consumo di suolo della provincia di Catania operato da impianti FTV.

Ma l’intento strategico è realizzare un impianto fotovoltaico a consumo di suolo 0, stante il carattere di reversibilità degli impianti e attraverso la realizzazione, durante la vita utile dell’impianto fotovoltaico, di:

- un piano di manutenzione del suolo finalizzato alla riduzione del grado di desertificazione iniziale dei suoli occupati (indice di desertificazione medio dell’area Critico 2, con qualche porzione in Fragile 3, Critico 1 e Fragile 2) con interventi volti all’aumento di sostanza organica e humus dei suoli sotto i pannelli;

- un piano di monitoraggio, che, per la componente suolo, prevede la collaborazione con due università italiane di Agraria, Bologna e Catania, coinvolte nella ricerca della più sostenibile soluzione di manutenzione (sfalci, semine, inoculi di lattobacilli, etc) da adottare per garantire l’aumento della sostanza organica dei suoli sotto i pannelli rispetto alla Base-line.

- un intervento di naturalizzazione e forestazione opportunamente dimensionato contenuto nel già citato documento RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e tavole allegare come segue:

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.1;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.2;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.3;



PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.4;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.5;

DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI – Scala 1:2500 PNF.6.

Sia gli interventi previsti per l'incremento di sostanza organica e Humus che l'intervento di naturalizzazione e forestazione, sono allineati e possono concorrere alla realizzazione di alcuni degli obiettivi della Mission SOIL del Green Deal di seguito riportati:

Obiettivo 1: Ridurre il degrado del suolo, compresa la desertificazione e salinizzazione.

Target 1.1: il ripristino del 50% del terreno degradato raggiungendo la neutralità del degrado del suolo (LDN).

Obiettivo 2: Conservare (ad esempio nelle foreste, nei pascoli permanenti, nelle zone umide) e aumentare gli stock di carbonio organico del suolo.

Target 2.1: le attuali perdite di concentrazione di carbonio sui terreni coltivati (0,5% all'anno) sono invertite con un aumento dello 0,1-0,4% all'anno;

Target 2.2: l'area delle torbiere gestite che perdono carbonio è ridotta del 30-50%.

Obiettivo 4: Ridurre l'inquinamento del suolo e incrementarne il ripristino.

Target 4.1: almeno il 25% della superficie agricola dell'UE coltivata ad agricoltura biologica;

Target 4.2: un ulteriore 5-25% di terreno con ridotto rischio di eutrofizzazione, pesticidi, antimicrobici e altri prodotti chimici per l'agricoltura e contaminanti;

Nota: questo va oltre gli obiettivi del Green Deal 2030 di ridurre del 50% l'uso e il rischio di pesticidi chimici e l'uso di pesticidi più pericolosi; ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50%; ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%;

Target 4.3: un raddoppio del tasso di risanamento ambientale.

Obiettivo 5: Prevenzione dell'erosione Target 5.1: fermare l'erosione sul 30-50% dei terreni con tassi di erosione insostenibili.

Obiettivo 6: Migliorare la struttura del suolo per migliorare la qualità dell'habitat per il biota e le colture del suolo.

Target 6.1: i suoli con sottosuolo ad alta densità sono ridotti dal 30 al 50%.

La nuova revisione del SIA allegata alla presente contiene i precedenti chiarimenti al par. 4.4.1.3. Suolo e sottosuolo.

Dal punto di vista del paesaggio antropico attuale l'interferenza del progetto non è trascurabile per l'ampiezza in pianta degli impianti fotovoltaici, ma il progetto rispetta tutte le prescrizioni relative al D. Lgs 42, e del Piano paesistico Provinciale di Catania.

Dal punto di vista del paesaggio agrario inoltre bisogna precisare che i suoli di progetto, si veda relazione agronomica, sono attualmente utilizzati a seminativi semplici.

I seminativi della Baseline sono seminativi semplici non lavorati in biologico, né afferenti a grani antichi siciliani. Come già detto in relazione agronomica sono proprio le lavorazioni associate a tali colture che hanno determinato la fragilità alla desertificazione attuale del territorio di progetto e di tutto il territorio regionale interessato da tali colture e metodi colturali.



Sono questi seminativi semplici a caratterizzare il paesaggio agrario della zona, gli stessi seminativi semplici che hanno determinato un livello di criticità alla desertificazione altissimo per tutta l'area vasta di riferimento.

Per questo motivo, pur rispettando gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela derivanti dal Codice di Beni culturali attraverso la progettazione di un impianto tutto al di fuori dei livelli di tutela 2 e 3 (a meno dei cavidotti di progetto, consentiti in tali

livelli di tutela paesaggistica), il progetto dovrà interferire con il concetto di paesaggio antropico attualmente in uso. Il progetto infatti non pretende di affermare l'assenza di interferenza con il territorio e il paesaggio agrario attuale, ma pretende il superamento di tale concetto. Il paesaggio agrario attuale, le gialle distese di seminativi di questa zona, pur essendo diventato per abitudine "caro allo sguardo", è la rappresentazione visiva del PREDESERTO. La popolazione ha abbandonato le campagne, i casolari e le costruzioni, individuate dal Piano paesaggistico come componenti di pregio, sono tutti quasi totalmente diruti e privi di funzione per il territorio e i suoi pochi abitanti. Le stesse costruzioni, pur potendo essere meta di turisti, viaggiatori e appassionati, non possono essere raggiunte perché pericolanti ed essendo abbandonate non consentono attraverso la semplice visita, la conoscenza delle tradizioni che rappresentavano. Dal punto di vista della pianificazione territoriale, non sono disponibili i documenti di piano provinciale che consentano di verificare le interferenze in modo puntuale. L'impianto Castel di Judica con il vasto progetto di naturalizzazione disposto consentirebbe invece il recupero del paesaggio naturale. Il carattere di "Servizio di Interesse Pubblico" del progetto e la possibilità di ricovero dei suoli deteriorati e deserti, sotto i pannelli per 30 anni, con il miglioramento dello stato, della struttura e della sostanza organica, deve dunque essere accompagnato da un cambiamento del concetto stesso di paesaggio antropico dell'area.

La realizzazione di tali impianti, compensata e mitigata, può essere l'inizio del cambiamento del paesaggio antropico, con il sacrificio del concetto di paesaggio agrario così come si presenta, per l'introduzione del concetto di paesaggio energetico integrato a isole di paesaggio naturale opportunamente dimensionate, realizzate e gestite dal proponente, nell'attesa che il suolo recuperi la perduta possibilità di produrre.

Quanto riportato vuole essere dunque premessa al fatto che l'installazione dell'impianto non opera un reale consumo di suolo, ancora disponibile sotto i pannelli, se non per le strutture con fondazione, di cui è previsto smaltimento a fine vita impianto. Il progetto di recupero della sostanza organica del suolo desertificato, e l'intervento massiccio di forestazione in linea con gli obiettivi Green Deal anzi, rendono il progetto Castel di Judica sostenibile anche dal punto di vista del suolo e della lotta alla desertificazione.

Il paragrafo 3.2.9.1 e, dal punto di vista paesaggistico al 5.10 della nuova revisione del SIA allegata alla presente contiene i precedenti chiarimenti.

La descrizione degli interventi di recupero della sostanza organica e della naturalizzazione e forestazione di progetto sono invece contenuti in:

- 1- Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0 e relativi allegati progettuali;*
- 2- Progetto di monitoraggio ambientale.*

Entrambi i documenti sono allegati alla presente";

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 40 si ritiene superata.



Criticità n. 41: *Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia “*lo studio effettuato è riportato in termini di risultati al par. 3.2.9.2.1.1 Percentuali Cumulo FTV a livello provinciale, malgrado non siano disponibili dati aggiornati da parte dell’amministrazione, cosa che ha comportato l’effettuazione di due ricerche separate e l’impossibilità di fornire dati puntuali di alcuni impianti non censiti.*

A livello di rappresentazione grafica si sono utilizzate le carte a scala non del tutto adeguata, ma uniche disponibili del documento “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, generando la tavola RS06AEG0025A0 – Layout generale impianto su Carta Consumo del Suolo Monitoraggio 2017-2018 ARPA”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 41 si ritiene superata.

Criticità n. 42: *Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di ulteriori interventi di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l’Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia “*come già precisato al punto 40 che si richiama, l’intento strategico del progetto “Castel di Iudica” è realizzare un impianto fotovoltaico a consumo di suolo 0, stante il carattere di reversibilità degli impianti e attraverso la realizzazione, durante la vita utile dell’impianto fotovoltaico, di:*

- *un piano di manutenzione del suolo finalizzato alla riduzione del grado di desertificazione iniziale dei suoli occupati (indice di desertificazione medio dell’area Critico 2, con qualche porzione in Fragile 3, Critico 1 e Fragile 2)) con interventi volti all’aumento di sostanza organica e humus dei suoli sotto i pannelli;*
- *un piano di monitoraggio, che, per la componente suolo, prevede la collaborazione con due università italiane di Agraria, Bologna e Catania, coinvolte nella ricerca della più sostenibile soluzione di manutenzione (sfalci, semine, inoculi di lattobacilli, etc) da adottare per garantire l’aumento della sostanza organica dei suoli sotto i pannelli rispetto alla Base-line.*



- un intervento di naturalizzazione e forestazione opportunamente dimensionato contenuto nel già citato documento RS06REL0020A0 “Progetto di naturalizzazione e forestazione” Rev. 0 e relativi allegati progettuali (Tavole e Computo metrico).

In tal senso dunque era già stato presentato a livello di massima nel documento “Mitigazione, riqualificazione, tutela e forestazione” già allegato in fase di presentazione della documentazione a novembre 2021, una proposta per la riqualificazione/ formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti costituita da vegetazione naturale e potenziale, consistente negli stessi interventi proposti con il progetto di naturalizzazione e forestazione nuovo, definiti a livello di massima.

Il livello di definizione del progetto proposto è stato reso definitivo con la presentazione in allegato del RS06REL0020A0 “Progetto di naturalizzazione e forestazione” Rev. 0 e relativi allegati progettuali (Tavole e Computo metrico).

Il progetto contiene una descrizione dettagliata degli impianti arborei, le diverse composizioni di specie tipiche della vegetazione autoctona, le specie pioniere arbustive e le fasce erbacee della vegetazione potenziale, che saranno messe a dimora allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Il progetto contiene una apposita tabella in cui le specie arbustive e le fasce erbacee scelte per l'intervento sono classificate secondo la loro idoneità a:

- Migliorare la fertilità del suolo;
- Fornire fioriture di interesse apistico;
- Fornire fruttificazioni utili all'alimentazione della fauna vertebrata locale.

Al Progetto di naturalizzazione e forestazione sono inoltre allegate:

-il computo metrico estimativo che consente di quantificare l'intervento di naturalizzazione e forestazione proposto dal proponente.

- il piano di manutenzione di massima, livello di progettazione richiesto per la VIA, che andrà definito in fase esecutiva.

- le tavole cartografiche:

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.1;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.2;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.3;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.4;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.5;

DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI – Scala 1:2500 PNF.6;”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 42 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 43: Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.



CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*premesso che il requisito richiesto è stato inserito nel progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia tutto quanto richiesto (tecniche di gestione del suolo sostenibili, piano colturale progettato per il mantenimento della fertilità dei terreni).* Si allega:

- 1- *progetto di naturalizzazione e forestazione rev. 0 e relativi allegati progettuali (tavole e computo metrico);*
- 2- *progetto di monitoraggio rev. 1 e relativi allegati”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 43 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 44: *Occorre integrare la relazione floro-faunistica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita le ubicazioni e le consistenze delle aree dove sono presenti relitti della vegetazione naturale e quelle caratterizzate dalla presenza di Ampelodesmeti;*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*al fine di rispondere a quanto prescritto è stata allegata alla relazione relativa agli studi floro-faunistici la nuova tavola INTEGRAZIONE DETTAGLIO VEGETAZIONE NATURALE. La tavola contiene le ubicazioni e le consistenze delle tracce di vegetazione naturale per ciascuna area di impianto e, tra le altre, anche gli Ampelodesmeti”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 44 si ritiene superata.

134

Criticità n. 45: *Occorre attestare che non sussistano per le singole aree oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*la relazione agronomica presentata in occasione della revisione del novembre 2021 già attestava l'assenza di divieti previsti dai decreti citati, relativi ad incendi e boschi. Poichè nel frattempo con la sentenza n. 135 del 2022 (pubblicata in G.U. in data 08.06.2022) la normativa relativa ai boschi è stata modificata, allora la stessa relazione agronomica è stata revisionata al fine di rivedere le fasce di rispetto in funzione della nuova normativa vigente. La relazione contiene gli estremi e i criteri di riferimento della nuova normativa e la conseguente applicabilità o inapplicabilità dei divieti nelle aree di progetto.*

In merito agli incendi invece, non essendo intercorso alcun incendio rispetto a novembre 2021, la situazione non è cambiata.

L'attestazione di conformità è riportata ai par. 4.4 Superfici boscate (...L'area di intervento non comprende aree boscate come si evince dalla schermata del SIF seguente.) e 4.5 (Dal Nuovo Sistema Informativo Forestale SIF) si evince che dal 2009 al 2021 l'area non è stata interessata da incendi).

Per quanto attiene i divieti previsti dalla L.R. 04/2003 in tema di aiuti di stato o PSR, la relazione è stata revisionata al fine di contenere l'attestazione richiesta, che è riportata sugli atti di vendita dei territori in oggetto.



E' stato necessario revisionare il Layout presentato a novembre 2021 anche al fine di garantire quanto dichiarato con la relazione revisionata in merito alle fasce di rispetto dei boschi, come riportato in relazione e come è possibile evincere dal confronto tra il vecchio layout 2021 e il nuovo layout 2022.

RS06EPD0003A2 Planimetria generale impianto - scala 1:10.000;

RS06EPD0004A2 Planimetria generale layout campi fotovoltaici - scala 1:4.000;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 45 si ritiene superata.

Criticità n. 46: *Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "Tavola sinottica di riscontro" (RS06REL0026A0) evidenzia che "la relazione agronomica è stata revisionata al fine di chiarire il rispetto delle prescritte condizioni. Non è stato necessario revisionare il Layout presentato al fine di garantire quanto dichiarato con la relazione revisionata";

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 46 si ritiene superata.

Criticità n. 47: *E' necessario integrare elaborati prodotti al fine di rappresentare le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "Tavola sinottica di riscontro" (RS06REL0026A0) evidenzia che "il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia tutto quanto richiesto (censimento specie, numero piante da espantare, etc, cure colturali e fabbisogni idrici, specie arboree delle fasce di mitigazione da 10 m con relative schede di dettaglio, etc).

E' stato calcolato altresì il fabbisogno idrico delle essenze vegetali da trapiantare (totalmente soddisfatto dall'acqua accumulata nelle nr. 44 vasche di laminazione, da progetto idraulico, aventi capacità complessiva maggiore di 20.000 mc)

Allegato RS06AEG0020A0 – Progetto di naturalizzazione e forestazione costituito da:

- a) Tavola PNF1- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;*
- b) Tavola PNF2- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;*
- c) Tavola PNF3 - INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E Tavola SALVAGUARDIA;*
- d) Tavola PNF4- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;*
- e) Tavola PNF5- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;*
- f) Tavola PNF6 - DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI;*

Il SIA nella nuova revisione contiene l'aggiornamento dei dati contenuti nel progetto al cap. 7 Mitigazioni e compensazioni";



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 48: *Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “dopo aver valutato la congruenza con gli indirizzi delle aree protette e della vegetazione naturale e potenziale dell’area, se conforme con quanto disposto dai piani di gestione interessati, dal SIF e dal servizio 3 del Territorio Ambiente, tra le specie scelte si è prediletta la scelta di specie vegetali appetibili per i pascoli apistici. Anche la scelta di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica, sarà conforme a quanto disposto dai piani di gestione delle aree protette limitrofe, al fine di non recare danno alla biodiversità con l’introduzione di specie non idonee, oggi meglio definite Aliene dalla letteratura scientifica di riferimento. Si allega: 1- SIA in revisione n 1 che contiene al par. 7 Mitigazione e Compensazione quanto richiesto. 2- RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e tavole allegate come segue:

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.1

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.2

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.3

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.4

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.5

DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI – Scala 1:2500 PNF.6”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 48 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 49: *Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo delle aree interessate dall’impianto, prevedendo in ogni caso che le stesse siano mantenute costantemente coperte da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia tutto quanto richiesto (utilizzo e gestione del soprasuolo dell’area, tecniche di gestione del suolo sostenibili, piano colturale progettato per il mantenimento della fertilità dei terreni).

Si allega:

1 RS06AEG0020A0 – Progetto di naturalizzazione e forestazione costituito da:

a) Tavola PNF1- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;

b) Tavola PNF2- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;



- c) Tavola PNF3 - INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E Tavola SALVAGUARDIA;
 - d) Tavola PNF4- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;
 - e) Tavola PNF5- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE, MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA;
 - f) Tavola PNF6 - DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI;
 - g) Computo metrico;
- 2- Progetto di monitoraggio Rev. 1 e relativi allegati”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 49 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 50: *I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi).*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*il progetto prevedeva di già l’utilizzo di pannelli a basso indice di riflettanza come precisato al par. 5.1 della relazione tecnica di progetto di novembre 2021 e al par. 4.3.2.4. Biodiversità: Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi del SIA di novembre 2021.*

Sono inoltre presenti in area di progetto numerosi corsi d’acqua e laghi artificiali. Saranno inoltre realizzate a garanzia dell’invarianza idraulica del progetto, 44 vasche di laminazione nelle aree di impianto”;

137

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 50 si ritiene superata.

Criticità n. 51: *Devono essere trasmesse idonee planimetrie che prevedano passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare le singole aree. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia tutto quanto richiesto nelle tavole allegate allo stesso. Si veda in proposito RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e alle tavole allegate come in tabella che segue:*

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.1;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.2;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.3;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.4;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.5”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 51 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.



Criticità n. 52: *Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*il layout di impianto è stato revisionato per tenere conto di tutte le prescrizioni del presente punto (salvaguardia e fasce di rispetto delle aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale), dei cumuli di pietre presenti sui terreni, dei bacini idrici). Di conseguenza tutte le tavole sono state revisionate con la sovrapposizione del nuovo layout.*

Si rimanda ai seguenti elaborati, in cui è stato indicato quanto richiesto: RS06EPD0029A0 Impianto FV - Particolari fasce di mitigazione - scala 1:2000.

E ancora si rimanda al RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e alle tavole allegate come in tabella che segue:

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.1;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.2;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.3;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.4;

PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.5;

DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI – Scala 1:2500 PNF.6”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 52 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 53: *Data la presenza nell’area vasta di aree tutelate e la previsione di 17 km elettrodotto AT dovrà essere approfondito lo studio avifaunistico sulla base anche delle “Linee Guida per la mitigazione dell’impatto sulle linee elettriche sull’avifauna” a cura dell’ISPRA.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*la revisione di novembre 2021 della relazione di incidenza ambientale al par. 6.2 riporta quanto previsto alle Linee guida Ispra, esplicitamente richiamate alla fine dello stesso paragrafo. Anche la nuova revisione della relazione di incidenza oggi allegata impone condizioni di mitigazione del rischio che discendono dalle stesse linee guida e richiama espressamente l’applicazione delle stesse al par. 7.1.5”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 53 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 54: *La VINCA dovrà essere aggiornata e integrata considerando il D.A. n. 36/2022 e quanto indicato dalle Linee Guida nazionali per la VINCA livello 2 appropriata. Le analisi e le valutazioni dovranno essere effettuate per ciascun sito Natura 2000 e per tutti gli interventi previsti dal progetto.*



CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*la Relazione di Incidenza Ambientale sin dalla prima revisione affronta il Livello di Valutazione appropriata, in quanto il tecnico competente incaricato della sua redazione, con esperienza ventennale in materia ha ritenuto che impianti di tali dimensioni non possano essere sottoposti al solo livello di screening. Per la redazione della RIA, degli studi floro-faunistici e del successivo Piano di naturalizzazione e forestazione, il tecnico si è avvalso di un giovane naturalista esperto in vegetazione naturale e habitat, utilizzando per lo studio i più moderni testi di riferimento in materia, le foto aeree e le foto da punti di difficile accessibilità effettuate durante i numerosi sopralluoghi. Nel revisionare i contenuti dei due documenti presentati e nel redigere il progetto di naturalizzazione, si è ravvisata la necessità di precisare alcune valutazioni (es. interesse apistico, capacità di diminuzione del rischio desertificazione, etc.), non ben esplicitate, nello Studio di Incidenza, che è stato sottoposto a revisione ed in ultimo è stato prodotto l’elaborato cartografico RS06AEG0027A0 - Carta della vegetazione potenziale nelle aree destinate al progetto, che chiarisce in modo grafico i risultati degli studi. Dal punto di vista formale inoltre l’indice del RIA è stato rivisto in modo da tenere conto di quanto previsto dal D.A. n. 36/2022 e quanto indicato dalle Linee Guida nazionali per la VINCA livello 2 appropriata, in modo da rendere la lettura più semplice in base ai criteri di riferimento*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 54 si ritiene superata.

Criticità n. 55: *Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell’azione schermante dell’impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).*

139

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*la relazione “Mitigazione, riqualificazione, tutela e forestazione” già allegata in fase di presentazione della documentazione a novembre 2021 e l’allegato RS06AEG0011A1 - Progetto di rinaturalizzazione rappresentano il progetto delle misure di mitigazione in fase di esercizio.*

Inoltre nel documento SIA al capitolo 6, per ciascun aspetto ambientale sono indicate le misure di mitigazione disposte sia alla fase di cantiere che a quello di esercizio.

Al fine di rendere più chiaro e leggibile quanto già previsto e consegnato si allega Progetto di Naturalizzazione e forestazione in rev. 0 che dettaglia o semplicemente riporta da SIA:

- *le misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, il riferimento e una sintesi del progetto di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione*
- *il piano di mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).*

Si allega:



*RS06REL0020A0 Progetto di naturalizzazione e forestazione e tavole allegate come segue:
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.1;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.2;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.3;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.4;
PLANIMETRIA INTERVENTI DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA – Scala 1:2500 PNF.5;
DETTAGLIO COMPOSIZIONI VEGETALI – Scala 1:2500 PNF.6”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 55 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 56: *Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale, occorre chiarire:(i) la sua durata; (ii) se interessa la fauna terrestre e la pedofauna; (iii) se prevede rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne ai singoli impianti; (iv) se detta attività è riferita a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam);*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “in conformità alle Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) anche al fine di definire nel dettaglio il Piano di monitoraggio allegato al SIA già presentato, è stato redatto il Progetto di Monitoraggio ambientale PMA rev. 2 del 30.08.2022 che si allega. Il progetto nella nuova revisione contiene la definizione delle azioni di gestione/monitoraggio degli impatti ante operam, in corso d’opera e post operam, relative alle componenti ambientali a rischio, comprese fauna terrestre e pedofauna, che è prevista in tutti i terreni del proponente, coperti da pannelli o naturalizzati secondo il progetto. Il progetto di monitoraggio prevede inoltre le modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, comprese le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio”;

140

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 56 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 57: *Dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc.) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell’alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “il SIA è stato revisionato per rispondere a quanto richiesto al par. 4,2 sia per sviluppare l’



analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali e ampliare l'analisi delle alternative con riferimento alle componenti ambientali principali del progetto”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 57 si ritiene superata.

Criticità n. 58: *Per l'alternativa selezionata dovranno essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Particolari approfondimenti dovranno essere effettuati in relazione alla scelta di impianti fissi e con una distanza prevista pari a circa 2 metri. L'analisi delle alternative dovrà essere effettuata anche per la prevista linea aerea ad altissima tensione AAT, della lunghezza complessiva di circa 17 km, dovranno a tal fine essere analizzate e valutate alternative di tracciato. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “il riscontro è presente all'interno del capitolo 6 della relazione tecnica RS06REL0014A2 e nella tavola denominata RS06EPD0024A0”;

141

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 58 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 59: *Dovrà essere svolta l'analisi, la stima e la valutazione delle tipologie di benefici sociali evidenziando benefici non generici ma strettamente connessi, pertinenti e graduati sulla tipologia del fotovoltaico. Nello SIA dovranno essere esplicitate le motivazioni e la scelta tipologica dell'intervento. Secondo le Linee Guida VIA europee (traduzione SNPA 2020), (decisioni e scelte che possono essere di natura normativa, strategica, economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale) e i livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “al fine di rispondere a quanto prescritto il SIA è stato revisionato inserendo un apposito paragrafo 2 denominato Motivazioni e scelta tipologica dell'intervento, nel quale sono descritte le motivazioni dell'impianto in termini di benefici e i livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 59 si ritiene superata.



Criticità n. 60: *Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta una superficie pari a 10 km rispetto ad ogni singola area costituente l'impianto). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Tavola sinottica di riscontro” (RS06REL0026A0) evidenzia che “il progetto e il relativo studio di impatto ambientale contengono lo studio sull'effetto cumulo richiesto al paragrafo 5.11 del SIA rev.1 di novembre 2021.

L'effetto cumulo è stato valutato in particolare con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo.

L'area vasta è stata definita a priori come area di 10 km attorno al baricentro di impianto, non rispetto alle componenti ambientali, ma rispetto alla localizzazione dell'impianto, compreso l'elettrodotto, ritenendo opportuno standardizzare l'area di riferimento per le componenti studiate e non rilevando motivi di differenziazione per componente.

I risultati dello studio dell'effetto cumulo, rappresentati su apposite cartografie, per ciascuna componente critica, sono riportati all'interno del SIA nella revisione corrente allegata.

Si allega:

- SIA in revisione n. 2 che contiene come la revisione 1, al par. 5.11 la relazione dettagliata, quando praticabile, che dettaglia gli assunti della società IB VI 8 srl in ordine agli impatti cumulativi.

- Tavole:

RS06AEG0012A2 – Carta dell'Effetto Cumulo su IGM;

RS06AEG0013A2 - Carta dell'Effetto cumulo su Ortofoto;

RS06AEG0014A2 - Carta dell'Effetto Cumulo, Interazioni Corridoi ecologici e rete Natura 2000;

RS06AEG0015A2 – Carta dell'Effetto cumulo e del Valore Ecologico;

RS06AEG0016A2 – Carta dell'Effetto cumulo e della Sensibilità Ecologica;

RS06AEG0017A2 - Carta dell'Effetto cumulo e della Desertificazione;

RS06AEG0018A2 - Carta dell'Effetto cumulo e punti di intervisibilità;

RS06AEG0026A0– Elaborato paesaggistico di progetto – Skyline, Foto a Volo 'd'uccello e Render fotografici - T7 Effetto cumulo;

RS06AEG0032A0 – Carte Intervisibilità su base topografica-T5-Carta Intervisibilità Impianti FTV-Effetto Cumulo;”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 60 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.



Criticità n. 61: *Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*al fine di rispondere a quanto richiesto è stata predisposta apposita Tavola con foto inserimenti da punti di normale accessibilità critici sugli impianti a cumulo in area vasta, che si allega. La tavola è all'interno dell'elaborato RS06AEG0026A0– Elaborato paesaggistico di progetto – Skyline, Foto a Volo ‘d’uccello e Render fotografici*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 61 si ritiene superata.

Criticità n. 62: *Occorre chiarire il riferimento al parco eolico contenuto a pagina 7 della Relazione di dismissione.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia che “*la relazione di dismissione è stata revisionata al fine di:*

- *correggere il refuso a pag. 7;*

- *revisionare il testo relativo al par. 4 4. DETTAGLI RIGUARDANTI IL RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI E I RELATIVI COSTI*”

143

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 62 si ritiene superata.

Criticità n. 63: *Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato e aggiornato con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia “*Il SIA è stato regolarmente aggiornato sulla scorta delle richieste*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 63 si ritiene superata.

Criticità n. 64: *Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “*Tavola sinottica di riscontro*” (RS06REL0026A0) evidenzia la “*presente tabella sinottica*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 64 si ritiene superata.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI



CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D. Lgs.152/2006 e s.m. e i.;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, successivamente al Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 51/2022 del 30/03/2022, ha depositato sul Portale una corposa documentazione integrativa;

CONSIDERATO E VALUTATO che: **(i)** dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che *“Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*; **(ii)** l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al D.M. 10 settembre 2010;

CONSIDERATO E VALUTATO che: **(i)** il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali, ivi compresa quella cosiddetta *“ALTERNATIVA ZERO”*, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; **(ii)** la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; **(iii)** la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

VALUTATO che le aree dove verranno posizionate le strutture risulta esterna a zone vincolate;

VALUTATO che il parco fotovoltaico è stato suddiviso nelle seguenti 7 aree: **(i)** Bometti-Dittaino Area 1; **(ii)** Dragonia Area 2; **(iii)** Comunelli Area 3; **(iv)** Santa Lucia Area 4; **(v)** Canazzi Area 5; **(vi+vii)** Castellacci+Andretto Dittaino Area 6+7;

VALUTATO che le aree oggetto dell'intervento sono facilmente raggiungibili dalla viabilità esistente. In particolare:

- Area 1: è raggiungibile attraverso la strada consortile SB77 con cui confina a nord;
- Area 2: è raggiungibile attraverso una strada interpodereale che si innesta sulla SP 102 II all'altezza in cui incrocia la via Ardica e la via Cinquegrana;
- Area 3: è raggiungibile attraverso delle strade interpoderali che partono dalla vicina SS 288 o strada statale di Aidone;
- Area 4: è raggiungibile attraverso diverse stradelle interpoderali che si originano dalla strada comunale Sciarelli - Santa Lucia;
- Area 5: è raggiungibile attraverso la strada comunale Sciarelli - Santa Lucia che la raggiunge e la attraversa;



- Area 6: è raggiungibile attraverso la ex trazzera Franchetto San Giovanni Bellone, confina nella sua porzione a nord est;
- Area 7: è raggiungibile attraverso una strada interpodereale che si origina dalla strada consortile SB77;

VALUTATO che dal Nuovo Sistema Informativo Forestale SIF si evince che dal 2007 al 2019 le aree non sono stata interessate da incendi;

VALUTATO che le aree di studio sono destinate prevalentemente a seminativi e colture erbacee;

VALUTATO che la vegetazione naturale (scarsamente presente) la si può inquadrare ad uno stadio seriale legato al degrado dei boschi;

VALUTATO che i suoli presenti nelle aree di progetto e le condizioni degli agroecosistemi di riferimento non permettono produzioni agricole di qualità;

VALUTATO che la distanza dai più vicini siti Rete Natura 2000 è la seguente:

Denominazione Area	Area protetta	Distanza
• ZSC IT 060014	Monte Chiapparo	8 km
• ZSC ITA 060001	Lago Ogliastro	5,5 Km
• ZSC ITA 060015	Contrada Valanghe	6,5 Km
• ZPS ITA 070025	Tratto Pietralunga F. Simeto	10 Km

VALUTATO che l'area IBA più vicina a quella di progetto risulta essere la numero 163 posta oltre 1 km in direzione Est" (IBA 1998-2000: Foce del Simeto e Biviere di Lentini);

VALUTATO che la realizzazione del progetto di che trattasi non modifica la qualità dei corpi idrici perché non interferisce direttamente con essi e perché non si prevedono, né in fase di costruzione né in fase di esercizio, prelievi di acqua e/o scarichi di reflui;

VALUTATO che le scelte progettuali sono state effettuate in modo tale da avere opere ad "impatto zero" sull'esistente reticolo idrografico, recapitando le acque superficiali convogliate dai fossi di guardia presso gli impluvi ed i solchi di erosione naturali;

VALUTATO che i suoli al di sotto dei pannelli saranno oggetto di un progetto di ricerca sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna e di Catania che consentirà di stabilire la tecnica di gestione più sostenibile per ciascuna area, tecnica che verrà mantenuta fino al raggiungimento degli obiettivi di % di sostanza organica e Humus desiderati, nonché tutti i parametri fisici, chimici e biologici individuati nel Progetto di monitoraggio;

VALUTATO che la fauna dell'area oggetto di studio è praticamente assente; qualche ritrovamento si riferisce a quello tipico dei seminativi e/o excoltivi;

VALUTATO che l'impianto è costituito da sette impianti fotovoltaici indipendenti che utilizzeranno moduli fotovoltaici fissi con potenza di picco di 615 W;

VALUTATO che ciascun impianto sarà dotato di una cabina di impianto che avrà il compito di collettare le linee MT provenienti dai circuiti delle cabine di trasformazione e generare le linee di partenza verso ciascuna stazione di trasformazione di utente;

VALUTATO che secondo quanto previsto nel preventivo di connessione n. 201900674, per l'impianto in oggetto, il Gestore Terna S.p.A., ha prescritto che esso debba essere collegato in antenna a 380 kV alla sezione a 380 kV della nuova stazione della RTN 380/150 kV denominata "Raddusa 380" ubicata nel comune di Ramacca (CT), di proprietà Terna S.p.A., collegata in entra-esce all'elettrodotto in costruzione a 380 kV Chiaramonte-Ciminna;

VALUTATO che la stazione elettrica di utenza sarà realizzata allo scopo di collegare alla stazione di rete di "Raddusa 380" (CT) l'impianto fotovoltaico "Castel di Iudica"; l'area individuata per la realizzazione dell'opera è situata all'interno dell'area 1;

VALUTATO che elettrodotto interrato di collegamento tra le aree di impianto e la Stazione elettrica di utenza avrà una lunghezza complessiva di circa 41 km sul territorio di Castel di Iudica (CT). Sarà realizzato in cavo con tensione nominale di 30 kV e collegherà tutte le aree degli impianti fotovoltaici con le rispettive stazioni di utenza;

146

VALUTATO che materiale di scavo sarà riutilizzato in situ; qualora in fase esecutiva ciò non risultasse possibile, è previsto che il materiale eventualmente risultante sarà portato presso impianti di smaltimento autorizzati da individuarsi in fase di progettazione esecutiva o riutilizzato secondo un apposito "piano di utilizzo" del materiale scavato nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 13 Giugno 2017 n. 12;

VALUTATO che Elettrodotto aereo Stazione Utenza– Stazione di Smistamento "Raddusa 380" nel Comune di Ramacca si svilupperà per una lunghezza complessiva di circa 17 km, coinvolgendo prevalentemente zone agricole e collinari;

VALUTATO che il tracciato dell'elettrodotto non ricade in zone sottoposte a vincoli aeroportuali, nè in zone di interesse comunitario;

VALUTATO che l'elettrodotto a 380 kV semplice Terna sarà realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate "altezze utili" (di norma variabili da 15 a 42 m);

VALUTATO che in prossimità dei sostegni saranno applicate protezioni specifiche per isolare le parti elettrificate che potrebbero essere toccate dagli uccelli con diverse parti del corpo con conseguente folgorazione;

VALUTATO che è previsto che saranno applicate le Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (PIROVANO A. & COCCHI R., 2008)";

VALUTATO che per tutelare l'avifauna è previsto di utilizzare pannelli di ultima generazione con un indice di riflettanza molto basso e ciò al fine di minimizzare il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che sarà comunque mitigato dalla "barriera verde" perimetrale di 10 metri, dalla presenza di copertura vegetale tra le stringhe dei pannelli, dalle aree verdi all'interno dell'area di pertinenza e dalla disomogenea distribuzione delle superfici coperte da pannelli;

VALUTATO il nulla osta condizionato del Consorzio di Bonifica 9 CT prot. n. 10173 del 19/10/2020 (prot. DRA n. 60746 del 19/10/2020);

VALUTATO il nulla osta a condizione del Dipartimento Regionale dello Sviluppo rurale e Territoriale (DRSRT) – Servizio 5 Gestione del demanio forestale, trazzerale e usi civici prot. n. 51007 del 05/07/2021 (prot. DRA n. 46723 del 07/07/2021);

147

VALUTATA la nota dell'ARPA Sicilia, con prot. n. 6137 del 07/02/2022 (prot. DRA n. 7297 del 07/02/2022), con la quale ha evidenziato che "per la matrice inquinamento acustico non si evidenziano criticità, la distanza degli impianti potenzialmente rumorosi (locali con trasformatori, inverter, ecc.) è tale da non comportare una richiesta di integrazione";

VALUTATA la nota prot. 113532 del 09/11/2022 (prot. DRA 81713 del 10/11/2022) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ha rilasciato esclusivamente ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/1923, Nulla Osta con prescrizioni;

VALUTATA la nota prot. DRA 10901 del 17/02/2023 con la quale il Servizio 3 – Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile del DRA ha reso parere preventivo endoprocedimentale alla procedura di VInCA ai sensi del D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022, positivo con prescrizioni, riservandosi di esprimersi con successivo parere nell'eventualità della scelta progettuale di interrimento dell'elettrodotto;

VALUTATA la nota prot. 2882 del 21/02/2023 con la quale Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania (prot. DRA 11649 del 21/02/2023) ha condiviso le considerazioni conclusive a cui previene la Società dopo lo Studio di fattibilità interrimento linea AT "relativamente al fatto che l'interrimento dei 17 Km di linea aereadeterminerebbe a livello del suolo, lo sconvolgimento di una superficie amplissima e altrimenti indisturbata, la qual cosa confligge con l'intento di salvaguardia e tutela del paesaggio che è obbiettivo



sostanziale di questo Servizio”, ha ribadito la non autorizzabilità del Campo 2: Dragonia, ed ha precisato ulteriormente la non compatibilità dell’ubicazione del Campo 4: Santa Lucia con la tutela delle relazioni visuali e percettive, di cui alle NA art. 63, del DA 031/Gab del 03/10/2018;

VALUTATA la nota prot. 4925 del 20/02/2023 (prot. DRA 11492 del 21/02/2023) con la quale il Comando dei VV.F. di Catania, allega la nota prot. n. 4846 del 20/02/2023 inerente il parere di conformità favorevole a condizione reso dal Comando a seguito dell’istanza di valutazione del progetto prodotta dalla società relativa all’installazione di macchine elettriche fisse (attività di cui al p.to 48.1.B dell’All. I al DPR 151/2011) a servizio dell’impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare;

VALUTATO che in riferimento alla reale concentrazione territoriale di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto ambientale presenti nell’area di contesto dell’intervento in oggetto, in accordo con quanto previsto all’Allegato 2 al Decreto M.I.S.E. del 10/09/201, è necessario che la Ditta proponente predisponga un progetto di misure di compensazione ambientale finalizzate al recupero ed al miglioramento ambientale del territorio interessato da concordare preventivamente con il Comune interessato;

VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell’impianto, stimati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di decine di migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio e di emissioni di CO2;

VALUTATO che, secondo quanto previsto all’art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

VALUTATO alla luce dei dati forniti dal Proponente si può affermare che l’impianto fotovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell’area in oggetto;

CONSIDERATO E VALUTATO che: **(i)** attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; **(ii)** questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell’istruttoria; **(iii)** le residue criticità possono essere risolte attraverso l’apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell’intervento;

VALUTATO in definitiva che: **(i)** il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell’uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate; **(ii)** non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all’ambiente; **(iii)** la realizzazione dell’opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere e dismissione, che saranno



contenute mediante opportune misure di prevenzione; **(iv)** non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; **(v)** gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione;

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste e delle condizioni ambientali del presente parere;

CONSIDERATO che la CTS nella seduta del 15/03/2023 ha espresso il proprio parere istruttorio conclusivo (PIC) n. 110/2023 relativo al progetto di che trattasi;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 22148 del 29/03/2023 il Servizio 1 DRA ha richiesto la revisione del citato Parere n. 110/2023;

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

149

ESPRIME

parere favorevole ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale parere favorevole di VInCA in quanto è possibile concludere in maniera oggettiva che il Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 331,2 MWp, denominato "Castel di Iudica" comprese le opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di: Castel di Iudica (CT) l'Impianto Fotovoltaico e le Stazioni di Utenza 1 e 2 e porzioni di Elettrodotto; nei Comuni di Ramacca (CT), porzioni di Elettrodotto (Codice procedura n. 1007 - Classifica CT013_IF01007 – Proponente IBVI 8 S.R.L.), a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – realizzazione – gestione.
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Valutazione di Incidenza
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione delle prescrizioni impartite dal DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti con nota prot. 10901 del 17/02/2023 con la quale si “<i>ritiene di esprimere parere positivo a condizione che:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><i>1. La superficie interessata dall’impianto rispetti le aree a maggiore naturalità così come riportato nella cartografia allegata (All. 1), escludendole dall’installazione di pannelli;</i><i>2. Qualora la scelta progettuale definitiva lo preveda, su tutti i sostegni delle linee elettriche aeree (Utenza-Ramacca e Ramacca-Paternò) siano installati tutti i dispositivi idonei a consentire l’eventuale sosta dell’avifauna in totale sicurezza dal rischio di elettrocuzione;</i><i>3. Vi sia la totale applicazione delle previsioni riportate nello studio “RS06REL0003A1 - Mitigazioni, riqualificazioni, tutela e forestazione”, in particolare per quanto riguarda gli accorgimenti sulle linee elettriche aeree, sul monitoraggio e sulla gestione dei suoli;</i> <p>in fase di realizzazione si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti:</p> <ol style="list-style-type: none"><i>4. Divieto di eseguire spietramenti;</i><i>5. Realizzazione, a non più di 20 metri l’uno dall’altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</i><i>6. Al fine di ridurre l’inquinamento luminoso notturno, l’illuminazione sul perimetro dell’impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa</i>



	<p><i>(non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice);</i></p> <p><i>7. Nel caso in cui le piste di servizio debbano attraversare degli impluvi, queste devono essere realizzate creando un sottopasso che consenta il passaggio della fauna oltre al libero deflusso delle acque;</i></p> <p><i>8. Divieto di livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;</i></p> <p><i>9. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio);</i></p> <p><i>che in fase di gestione dell'impianto siano inoltre rispettate le seguenti misure:</i></p> <p><i>10. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione;</i></p> <p><i>11. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze chimiche per la pulizia dei pannelli;</i></p> <p><i>12. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata;</i></p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none">Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata;Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce



	<p>tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</p> <p>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione



Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo;b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti



Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva si dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere adeguato il <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste,



	<p>lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <p>b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;</p> <p>Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio.



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall' Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Pedofauna.
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale, della durata di almeno 5 anni per la pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Dopo dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale</p>



Condizione Ambientale	n. 19
	<p>cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi;</p> <p>b) Il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge;</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 16.05.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	ASSENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	ASSENTE



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GATTUSO Salvatore	ASSENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	ASSENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MORABITO Anna	PRESENTE



30.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
31.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
32.	SACCO Federica	PRESENTE
33.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
34.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

Il sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente nonché del verbale della riunione del 16.05.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

**VITO
PATANELLA**

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2023.05.18
18:33:46 +02'00'

Il Presidente
Prof. Giuseppe Trombino

Firmato
digitalmente da
TROMBINO GIUSEPPE
C: IT